Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino ... (otto linee con ...)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4568 nuova serie — Fondazione: 1881

LA PRECARIA TREGUA D'ARMI NELLA BASE DI BISERTA

HAMMARSKJOELD A TUNISI SI INCONTRA CON BURGHIBA

Due versioni sulla cessazione del fuoco - Un colloquio dell'Ambasciatore africano al Dipartimento di Stato con Rusk - Preoccupazioni negli S.U.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il passaggio per Roma del Segretario generale dell'ONU che in serata è arrivato a Tunisi: Dag Hammarskjoeld è stato salutato all'aeroporto dall'Ambasciatore tunisino Fathi Zhonir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

La crisi di Biserta sta avendo ripercussioni gravi tanto a Washington che a New York. Il giovane Ambasciatore Burghiba, figlio del Presidente tunisino, scortato da numerosi consiglieri si è recato stasera al Dipartimento di Stato dove è rimasto a colloquio per quaranta minuti con il Segretario di Stato Dean Rusk, denunciando in forma vivacissima quello che egli definisce l'ostruzionismo delle autorità militari francesi contro l'applicazione della decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che esige la tregua del fuoco e il ritiro di forze intervenute a Biserta all'ultimo momento.

All'uscita dal Dipartimento di Stato Burghiba ha parlato di saccheggio e retate da parte dei paracadutisti francesi e ha ammonito che «sarebbe ora che il mondo libero intervenga, prima che non intervenga un altro mondo». Con lo stesso tono e la medesima sostanza il delegato tunisino alle Nazioni Unite Mongi Slim, in una sua lettera al segretario generale Hammarskjoeld, che è partito per la Tunisia ed è giunto stasera a Tunisi, afferma che i francesi stanno procedendo ad arresti arbitrari e a condanne a morte sommarie, che dimostrano cattiva volontà nell'applicazione della tregua, a mezzo di tergiversazioni e rinvii, che è stato impossibile entrare in contatto con le autorità francesi per gli approvvigionamenti di acqua e viveri necessari a Biserta, che le autorità amministrativa e giudiziaria vi sono paralizzate e che soldati francesi approfittano del coprifuoco per dedicarsi ad azioni esorbitanti e insopportabili.

Mongi Slim aveva già formulato accuse del genere in un suo discorso al Consiglio di sicurezza, cui ha risposto stasera il delegato francese Ambasciatore Armand Berard con una lettera antecedente a quella citata da Slim.

Secondo Berard, le vittime civili a Biserta sono state causate dall'azione deliberata delle autorità tunisine che hanno «amalgamato» donne e fanciulli con reparti dell'esercito e della guardia nazionale da cui le forze francesi sono state attaccate. Berard smentisce che l'ammiraglio francese a Biserta disponesse di bombe napalm con cui è stato accusato di avere attaccato la popolazione e ritorce contro il Governo tunisino l'accusa di avere arrestato nella città di Tunisi numerose personalità francesi, di cui lo Ambasciatore dà una lista.

La crisi franco-tunisina solleva gravi preoccupazioni in America, dove si guardava a Burghiba come all'elemento fondamentale per smussare eventuali angoli tra Parigi e gli algerini, e quindi a ricondurre la pace in un settore dove la guerra d'Algeria ha severamente indebolito l'unità delle forze che non vogliono sottostare alle imposizioni del comunismo. Ora invece di una guerra in Nord Africa, ce ne sono due.

Il Presidente Kennedy, rientrato oggi alla Casa Bianca dalla sua villa al mare a Hyannis Port, non ha voluto alcun appuntamento in lista, perchè si dedica meticolosamente alla preparazione del discorso che domani sera pronuncerà alla radio e alla televisione, comunicando alla nazione i provvedimenti che si intendono prendere per fronteggiare la crisi internazionale dei prossimi mesi, derivante dalla minaccia di Kruscev di modificare unilateralmente lo stato di Berlino, ma che non è limitata soltanto a Berlino.

Non c'è dubbio che, oltre agli americani, il Presidente degli Stati Uniti parlerà anzitutto anche ai russi, invitandoli a recedere dall'intolleranza che oggi dimostrano in ogni sorta di negoziato, e agli alleati affinchè si rendano conto della situazione, e agiscano in coerenza con la gravità del momento.

Il Presidente tunisino Habib Burghiba e il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld giunto a Tunisi hanno avuto stasera un colloquio di circa un'ora. All'incontro partecipavano anche alcuni Ministri tunisini e l'Ambasciatore Pier Pasquale Spinelli, direttore dell'ufficio dell'ONU a Ginevra.

All'arrivo di Hammarskjoeld al palazzo della «Marsa», dove si è svolto l'incontro, i due statisti hanno fatto brevi dichiarazioni alla stampa. Burghiba ha detto che la presenza di Hammarskjoeld in Tunisia «contribuirà certamente a risolvere il problema che ci preoccupa», al che Hammarskjoeld è intervenuto dicendo: «Spero di fare del mio meglio». Lasciando il palazzo della «Marsa» dopo il colloquio, Hammarskjoeld ha detto: «Non mi recherò a Biserta. Continueremo le discussioni qui».

Vice

Nessun italiano a Biserta fra le vittime dei combattimenti

Roma, 24

L'Ambasciatore d'Italia a Tunisi, Aldo Mazio, ha informato il Ministero degli Esteri, di essersi recato a Biserta dove ha potuto constatare che, nel corso degli avvenimenti verificatisi in quella città, nella collettività italiana non si sono lamentate vittime nè vi sono stati feriti. I beni materiali dei nostri connazionali non risultano danneggiati in modo rilevante.

EPISODIO DRAMMATICO A BORDO DI UN «ELECTRA»

Dirottato a forza un aereo USA su Cuba

Il pilota minacciato da elementi castristi che gli hanno puntato una rivoltella alla tempia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 24

Dopo una non breve serie di casi in cui un aereo cubano di linea era stato dirottato «armata manu» e costretto a prendere terra, anzichè a Cuba, in un aeroporto americano, oggi si è verificato un episodio inverso: un apparecchio della «Easter Airline» americana, il quale aveva a bordo trentatrè passeggeri e cinque uomini di equipaggio, è stato fatto deviare dalla sua rotta e atterrare a Cuba.

Ecco i particolari sin qui resi noti sull'incidente che ha immediatamente dato luogo a una formale protesta del Governo americano e alla richiesta degli USA per «l'immediata rimessa in libertà dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo catturato con l'impiego delle armi». La protesta americana è stata trasmessa tramite le autorità consolari svizzere. Come è noto non vi sono attualmente relazioni diplomatiche fra Cuba e USA, dopo la rottura decisa dal Governo di Washington.

L'aereo dirottato è un grande «Electra» a razzo-propulsione. Esso faceva rotta da Miami a Tampa quando il pilota di bordo è stato assalito da un gruppo di cubani, presumibilmente castristi, i quali gli hanno puntato una pistola alla tempia ingiungendogli di deviare e di prendere terra all'aeroporto Josè Marti dell'Avana. Gli altri quattro membri dell'equipaggio erano pure tenuti sotto la minaccia delle armi. Il pilota dell'apparecchio — il volo 202, che aveva lasciato Miami alle 9.05 di stamane, ora locale — non poteva che obbedire: eseguiva la deviazione, e avvertiva via radio Miami, con un breve drammatico messaggio: «obbedisco, hanno armi puntate». Nel giro di pochi minuti prendeva allora il volo, dalla base militare statunitense di Colorado Springs, nel Colorado, un aereo a reazione F/102 del NORAD, il «Comando aereo difensivo nordamericano».

Il velocissimo F/102 raggiungeva rapidamente l'«Electra» in fase di deviazione di rotta, e rallentava la velocità sorvolandolo. Lo scortava quindi lungo tutto il percorso verso Cuba, peraltro senza avere una possibilità pratica di intervenire. Una volta giunto al limite delle acque territoriali cubane (tre miglia) l'«F/102» invertiva la propria rotta e tornava verso gli Stati Uniti, mentre l'«Electra» scendeva con un regolarissimo atterraggio a posarsi sul terreno dell'aeroporto Josè Marti all'Avana.

L'attacco a bordo dell'aereo ed il dirottamento, si è detto, sono avvenuti nel tratto Miami-Tampa. L'«Electra» dopo la tappa di Tampa avrebbe dovuto proseguire per Fort Worth e Dallas, nel Texas. Dopo la breve radiocomunicazione con l'avviso dell'attacco verificatosi a bordo, la radio dell'«Electra» è rimasta in silenzio fino al termine del volo. A terra, a Miami, prima ancora di ricevere l'informazione del messaggio partito dall'aereo di linea, ci si era resi conto che «qualcosa non funzionava». Ha dichiarato un membro della direzione dei servizi di controllo traffico: «Seguiamo col radar tutti i voli. All'improvviso notammo che lo aereo della «Easter Airline» modificava la sua rotta, portandosi verso sud a partire da un punto 15 gradi a nord-ovest di Miami. Tentammo di stabilire il contatto radio ma non riuscimmo ad ottenere risposta. L'aereo procedeva in assoluto silenzio radio».

Mentre nel giro degli scorsi anni sono stati numerosi (non meno di una decina) i casi di aerei cubani di linea costretti a dirottare da anticastristi in fuga dall'isola, un episodio del tipo di quello odierno ha solo un precedente, verificatosi il 2 maggio scorso. Quel giorno un uomo armato di un coltello, che puntò alla gola del comandante pilota, costrinse un apparecchio delle «National Airlines» a volare fino all'Avana. Gli agenti del controspionaggio militare cubano trattennero lo aereo per alcune ore, quindi gli permisero di riprendere l'aria e di raggiungere Miami. Quello aereo aveva a bordo sette passeggeri e tre membri d'equipaggio: più l'uomo armato di coltello, poi identificato per il trentaquattrenne Ramirez Ortiz. Ortiz fu incriminato per l'impiego «con minacce di morte, di un'arma nonchè per «un rapimento e furto di un aeroplano»: ma non fu mai catturato. Si presume che si trovi tuttora a Cuba. L'aereo del due maggio era stato dirottato mentre era in volo tra Marathon, nella Florida, a Key West.

Al comando dell'equipaggio dell'«Electra» ora «catturato» era il comandante W. E. Buchanan, un valoroso pilota civile. E' appena il caso di sottolineare che Buchanan non poteva comportarsi in modo diverso da come ha agito. Ogni sua eventuale resistenza avrebbe infatti fatto correre gravi rischi ai passeggeri dell'aereo.

Secondo informazioni ancora non confermate l'aereo sarebbe stato dirottato all'Avana perchè i cubani vorrebbero impadronirsi del peso welter cubano Luis Rodriguez. Rodriguez ha compiuto la sua carriera pugilistica negli Stati Uniti. Egli si recava a Dallas dove giovedì prossimo avrebbe dovuto sostenere un incontro con Curtis Cokes.

Il pugile era accompagnato dal suo manager Ernesto Corrales e dal suo allenatore Luis Sarria.

U. P. I.

L'INVITO DEL CREMLINO ACCOLTO DAL GOVERNO ITALIANO

Fanfani a Mosca il 2 agosto con il Ministro degli Esteri

Ragione sostanziale del viaggio: dimostrare a Kruscev che non esistono punti deboli nell'Alleanza atlantica - «Nuova carta» per l'Alto Adige?

Roma, 24

Fanfani si recherà a Mosca tra il 2 e il 5 agosto, sarà accompagnato da Segni. La conferma è stata data dal seguente comunicato diffuso in serata dopo un colloquio tra Fanfani e l'Ambasciatore russo. Esso dice: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS N. S. Kruscev tramite l'Ambasciatore sovietico a Roma S. Kozyrev ha rivolto al Presidente del Consiglio on. Fanfani l'invito a recarsi nella Unione Sovietica per un incontro a Mosca. Il Presidente Fanfani ha accettato questo invito.

Tra i Governi dell'Italia e dell'URSS è stato raggiunto lo accordo che la visita dell'on. Fanfani nell'Unione Sovietica avverrà dal 2 al 5 agosto. Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri on. Segni, arriverà a Mosca il 2 agosto».

In questi giorni prima di accettare l'invito Fanfani si era consultato con Gronchi e con i maggiori esponenti della convergenza. Inoltre in sede internazionale si era consultato con Kennedy, nel giugno scorso, e con Adenauer. Domani Fanfani avrà un colloquio con Stevenson, delegato permanente degli USA all'ONU, e consigliere speciale di Kennedy. E' chiaro che il viaggio a Mosca sarà il principale argomento del colloquio. E' da ritenere però che Stevenson toccherà nel suo colloquio con Fanfani anche altri argomenti. Per esempio, quello tunisino; dati gli ottimi rapporti che sono intrattenuti sia dal Governo americano sia da quello italiano con Burghiba, una azione da parte dei suddetti due Governi per ristabilire la pace e la normalità in Tunisia non dovrebbe essere esclusa a priori. Secondo qualcuno però Stevenson, come esponente americano all'ONU, si interesserà soprattutto della questione alto-atesina. E' noto che l'Austria sta per riportare la questione a Lake Success e Stevenson potrebbe essere indotto al riguardo a chiedere al nostro Presidente del Consiglio precisazioni sull'atteggiamento che il Governo italiano terrà di fronte alla decisione austriaca.

Fanfani riunirà il Consiglio dei Ministri giovedì per stabilire le direttive da seguire nei colloqui che avrà con Kruscev. In un momento internazionale così complesso l'Italia, facendo parte della NATO, e costituendone uno dei settori più importanti, si viene a trovare in una situazione particolare per costituire un elemento di chiarimento. Così si dice in ambienti ufficiosi dove si sottolinea che se Kruscev ritiene che l'Italia possa essere un punto debole dello schieramento occidentale, sarà proprio la visita di Fanfani a disilluderlo. E' questa, anzi, si aggiunge, la ragione sostanziale del viaggio in Russia del Presidente del Consiglio: dimostrare, cioè, al Governo sovietico che non esistono punti deboli o punti critici nello schieramento atlantico. La consapevolezza di tale fatto, si dice, servirà a rendere Kruscev più edotto delle conseguenze cui si andrebbe incontro qualora l'URSS ritenesse di spingere la crisi di Berlino fino agli estremi limiti, nell'assurda prospettiva di una scarsa unitarietà e saldezza dello schieramento della NATO.

La questione altoatesina è stata trattata da Scelba in un colloquio con i parlamentari altoatesini, Sand, Ebner, Ritz, Mitterdorfer. Questi hanno poi dichiarato che il colloquio è stato «molto cordiale», anzi «costruttivo» e che sarà seguito da altri incontri. Tali dichiarazioni hanno provocato un immediato interesse negli ambienti politici e parlamentari. Le fonti governative non hanno fornito alcuna precisazione, ma mettendo insieme una serie di elementi si ha l'impressione che il Governo stia tentando di giocare una carta nuova per l'Alto Adige. Parlando alla Camera in occasione del dibattito sulla fiducia, l'on. Ritz chiese l'attuazione delle misure proposte dall'Italia a Zurigo per l'Alto Adige (si tratta delle deleghe di poteri amministrativi dalla regione alla provincia). Suggerì, inoltre, la costituzione di una commissione parlamentare per i problemi dell'Alto Adige. Le parole del deputato altoatesino evidentemente sono state attentamente pesate dal Governo. Se n'è avuta una conferma nell'esposizione fatta da Segni venerdì scorso alla commissione esteri. In quell'occasione il Ministro ha accennato alla possibilità di condurre trattative dirette con gli interessati, cioè gli altoatesini. Le «trattative dirette», di cui il colloquio tra Scelba, Ritz, Ebner, Mitterdorfer e Sand sarebbe il primo episodio, sono evidentemente la carta nuova che il Governo si apprestereb be a giocare per aggirare l'ostacolo costituito dall'irrigidimento della Austria per l'Alto Adige.

Di fronte alla posizione della Italia e alla proposta per le deleghe, qualche elemento dirigente della SVP, potrebbe aver preso a considerare l'inopportunità di un atteggiamento massimalistico (o tutto o niente), orientandosi verso l'accettazione delle proposte italiane. Bisognerà ora vedere (e da questo dipenderà il successo delle trattative) se il realismo di qualche dirigente saprà resistere all'inevitabile attacco degli elementi intransigenti della SVP.

Sulla situazione alto-atesina in una nota ufficiosa si precisa d'altra parte che «la linea di fondo italiana rimane, per il momento, ferma alla ricerca di ogni mezzo di negoziato con Vienna, sia nel senso della attuazione del secondo punto della risoluzione dell'ONU (la ricerca comune di un mezzo pacifico di composizione), sia nel suggerimento di adire la Corte internazionale dell'Aja, come supremo e imparziale strumento di arbitrato d'una questione che ha un profilo chiaramente giuridico, sia infine, nell'affrontare con serenità e con buona coscienza il dibattito che si vuole promuovere in seno agli organismi internazionali, pur affermandone nettamente l'inopportunità. Questa formulazione, si aggiunge nella nota ufficiosa, non esclude tuttavia che alla azione più propriamente diplomatica non se ne possa accompagnare un'altra, ove essa prometta un qualche risultato. Questa altra azione sembra poter essere quella cui, venerdì scorso, accennava Segni, affermando davanti alla Commissione Esteri della Camera che l'iniziare e il condurre volonterosamente dei colloqui diretti con gli interessati potrebbe offrire maggiori possibilità di soluzione».

Ciò, in sostanza, conferma le voci su nuovi tentativi italiani. Gli ambienti ufficiosi rilevano che: «Nel considerare con ogni prudenza una eventuale nuova via per l'Alto Adige, non si può non scorgere che essa avrebbe, se non altro, il merito di sottrarre il problema a un clima in cui esso si vizia delle preoccupazioni interne dei dirigenti austriaci, delle pressioni dei circoli nazionalistici tirolesi e delle inquietanti propensioni delle zone pangermaniche, importanti o meno importanti che siano, dell'opinione austriaca e tedesca. E' possibile per questo che, appunto, i cittadini italiani dell'Alto Adige, più vicini ai concreti problemi della zona e più sensibili alle sfavorevoli conseguenze economiche di un'agitazione che si serve probabilmente dell'Alto Adige come di un mero strumento, il dialogo sia più facile e più fruttuoso. Una decongestione interna della situazione altoatesina renderebbe meno ardue, ovviamente, le sue difficoltà diplomatiche».

La situazione

Fanfani si recherà a Mosca dal 2 al 5 agosto su invito di Kruscev. Il comunicato ufficiale diramato al termine di un colloquio tra il Presidente del Consiglio e l'Ambasciatore sovietico a Roma viene a confermare le voci che in proposito si erano avute in questi ultimi tempi. Fanfani aveva provveduto a consultare i maggiori esponenti della coalizione governativa nonchè i Ministri e il Presidente della Repubblica; aveva richiesto un parere anche a Kennedy, a suo tempo, e ad Adenauer, recentemente. Non vi è dubbio che i suoi colloqui con Kruscev e gli altri dirigenti sovietici avranno un carattere decisamente politico, anche perchè il viaggio si svolgerà in un periodo particolare. Mentre Fanfani sarà a Mosca, si riuniranno a Parigi gli esponenti della NATO per discutere la questione di Berlino. E' evidente che Kruscev pensa di puntare le sue manovre sullo scacchiere italiano nella speranza, vana, di trovarvi il punto debole dello schieramento occidentale. Spetterà a Fanfani mettere i punti sugli «i» al riguardo, e dimostrare, come del resto fece a suo tempo Gronchi con lo stesso Kruscev, che l'Italia non costituisce il punto critico dello schieramento della NATO. D'altra parte il viaggio a Mosca rientra nel tentativo di rivitalizzare la nostra politica estera. Non va dimenticato, infine, che l'Italia è uno degli avamposti del mondo occidentale e come tale è interessata a conoscere direttamente i punti di vista del Paese che sta alla guida del blocco che si contrappone a quello democratico. Fanfani riunirà il Consiglio dei Ministri giovedì per decidere le direttive da seguire nei colloqui con Kruscev.

Hammarskjoeld è giunto a Tunisi per esaminare con Burghiba la grave situazione di Biserta, dove la tregua è soltanto apparente e francesi e tunisini stanno apprestandosi a nuovi scontri. I tunisini hanno accusato i francesi di aver effettuato nuovi sbarchi; i francesi hanno smentito. Burghiba si è rivolto agli Stati Uniti perchè intervengano, prima che la Tunisia accetti gli aiuti offerti da altre parti, e cioè dal mondo comunista. La Lega araba ha deciso di inviare volontari in aiuto di Burghiba.

In Francia c'è stata una serie di incidenti tra «paras», appena rientrati dall'Africa, e algerini.

Il Katanga ha deciso di avviare trattative con la Russia e con il Governo lumumbista di Gizenga per resistere al tentativo di Kasavubu di costituire un Congo unitario.

Scelba ha avuto colloqui con parlamentari altoatesini. Il nostro Governo avrebbe in animo di tentare trattative dirette con la parte moderata degli altoatesini, senza passare da Vienna.

UNA CITTÀ DELUSA DALL'INUTILE PROVA

DAL NOSTRO INVIATO

Biserta, 24

La tradizione musulmana per cui nel giorno dell'Aid El Kebir si uccide il montone, se ne salano le carni e si ripongono nella dispensa viveri per più di tre mesi, sta aiutando la gente del quartiere arabo di Biserta a superare queste dure giornate. Isolata nel centro della città, sempre priva di luce, la Kasbah di Biserta si sarebbe trovata in una situazione molto più drammatica se la festa religiosa, caduta quest'anno alla fine di maggio, non avesse indotto ogni famiglia araba a riempire le dispense come vuole la consuetudine. All'acqua, che le fontane di Biserta mandano per due sole ore al giorno, provvede il Governo di Tunisi con una lunga colonna di autocisterne requisite in tutte le città del paese: una colonna che nel pomeriggio di ieri ha ingombrato per ore la strada, ha oltrepassato gli sbarramenti francesi per andare a riempire, su una altura della città, i serbatoi del quartiere. Dal giorno in cui ha avuto inizio la lotta, l'acquedotto non porta più una goccia di acqua alla Kasbah. L'acqua arriva invece in certe zone dei quartieri europei. Sulla «frontiera» della Avenue Burghiba, si vedono i paracadutisti prepararsi alle loro faccende portandosi dietro la loro riserva di grossi catini di plastica requisiti, probabilmente, con sistemi militari, in qualche negozio vicino.

Per quanto dal momento dell'armistizio un solo colpo non sia più stato sparato, Biserta continua a vivere giorni di inquietudine e di paura. La presenza delle truppe, la riluttanza che i francesi dimostrano a ritirarsi sulle loro posizioni, l'occupazione di due scuole, avvenuta poche ore fa, la generale incertezza in cui passano queste giornate, fa sì che molti — contro ogni apparenza — temono ancora il peggio. Dai tetti delle case più alte, dai ripari del forte di Kudiak, le sentinelle francesi continuano a sorvegliare la Kasbah; non di rado si levano in volo elicotteri; la Squadra è all'àncora a due miglia dalla costa; in certi punti della città, i paracadutisti francesi e i soldati tunisini si toccano quasi col gomito. In piazza di Francia, ad esempio, lo armistizio ha fermato gli uomini delle due parti a cinquanta metri di distanza gli uni dagli altri: i «paras» occupano un caffè devastato dai combattimenti; poco più in là, sullo stesso marciapiede, le truppe di Burghiba bivaccano in altro caffè non meno segnato dai proiettili e dalle granate. Le sentinelle siedono sulle poltroncine, davanti alle porte, evitando di guardarsi. Intorno a questi uomini armati, c'è una città divisa tra la paura, l'incertezza e la desolazione. Con il passare dei giorni, quanto è accaduto appare sempre più tragico e inutile. Ci sono stati troppi morti, questa volta. La reazione francese è stata troppo feroce per i fatti che l'hanno provocata. Ora, molti civili raccolgono le loro cose, tornano in Francia o in Italia; il Governo di Tunisi si dispone alla guerriglia per Biserta; un fosco avvenire si prepara.

Sempre più netta diventa la sensazione che poco sarebbe bastato per evitare la strage: secondo un giornale tunisino, lo stesso ammiraglio Amman aveva tentato più volte di indurre il proprio Governo a risolvere il problema di Biserta «prima che uno stupido intervento della violenza causasse una catastrofe». Pare che nella base nessuno bruciasse dal desiderio di fare la guerra: «Vi si conduceva una vita alla buona... Era una città in uniforme, dove ci si annoiava come in tutte le basi e dove si maneggiavano poco le armi». Inoltre, appare ormai certo che se si fosse arrivati a una trattativa, il Governo tunisino si sarebbe contentato di poco: poichè è ormai stabilito che Biserta dovrà tornare alla Tunisia, un impegno preciso, una data anche lontana, un «calendario» di sgombero come quello fissato in Marocco, sarebbero bastati a Burghiba e al suo gioco politico. Ma il Governo di Parigi «non poteva cedere alla minaccia». Naturalmente no.

Così sono arrivati i «paras» che hanno fatto il loro lavoro nel modo di sempre; e una svolta politica che potrà rivelarsi di grande importanza, è cominciata in Tunisia. L'annunciano i discorsi di Burghiba, sfortunato amico dell'Occidente, il grande lavorio diplomatico da Casablanca a Beirut, l'imminente ripresa delle relazioni fra Tunisi e il Cairo. Sospinta dai mitra dei paracadutisti la Tunisia di Burghiba, la Tunisia sospetta, rientra nel blocco dei Paesi arabi.

C'è una nota amara in molti editoriali dei giornali di stamane. Questo, ad esempio, è di un giornale in lingua araba che si chiama «Es Sabahw»: «L'abbiamo pagata cara questa prova, ma non è stata senza profitto per noi. Ci ha permesso di scoprire certe verità; grazie ad essa, oggi, noi possiamo distinguere tra i veri amici e coloro che portano sul volto una maschera. Così abbiamo

Alberto Baini

(Continua in IX pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Biserta: parà francesi mostrano una bandiera catturata ai tunisini. Alle loro spalle, dei prigionieri con le mani alla nuca

Nuove critiche in Russia alla strategia di Stalin

Mosca, 24

Con l'approssimarsi del XXII Congresso del PCUS, anche il «culto della personalità», duramente condannato dopo la morte di Stalin, va riprendendo quota nell'URSS. La «personalità» da esaltare, oggi, è Kruscev. Ecco dunque che dopo i marescialli sovietici Grecko, Ciuikov e Malinowski, anche il maresciallo Alexander Ivanovici Eromenko, sottostando agli ordini ricevuti, si è piegato ad esaltare il genio militare di Kruscev, «artefice della difesa di Kiev e della vittoria di Stalingrado».

In un articolo apparso sulla «Kransnaja Svezda», organo del Ministero della Difesa, Eromenko ha affermato che fino ad oggi gli avvenimenti della ultima guerra sono stati falsificati a bella posta dagli autori militari sottoposti al regime staliniano. Secondo Eromenko, la grave sconfitta subita a Kiev nel settembre del 1941 dalle truppe sovietiche è da attribuirsi unicamente a Stalin, il quale ordinò di concentrare le truppe ad ovest della città, nonostante le reiterate richieste del maresciallo Budienny e del suo commissario politico Kruscev di evacuare i reparti già per metà circondati. Errore questo che costò trecentomila prigionieri all'Armata Rossa.

Sempre nello stesso articolo, riferisce l'agenzia continentale, Eromenko afferma poi che fu Kruscev a dirigere tutte le operazioni per la difesa di Stalingrado; affermazione questa completamente falsa, essendo risaputo che fu invece l'allora generale Zhukov a dirigere le operazioni sui tre fronti che difendevano Stalingrado, e cioè il fronte del Don comandato da Rokossovski (con commissario Kiricenko), il fronte centrale comandato da Eromenko (con commissario Kruscev), e il fronte Sud comandato da Vatutin (con commissario Zheltov). Tanto più che, per ordine di Zhukov, furono proprio Rokossovski e Vatutin a chiudere il cerchio attorno a Stalingrado ed all'armata del generale Von Paulus.

«NON SI TORNA PIU' ALLA POLITICA DI DE GASPERI»

SARAGAT RIBADISCE IL «NO» A UNA RINASCITA DEL CENTRISMO

Il leader socialdemocratico fa capire che probabilmente cercherà di aprire la crisi verso la fine dell'anno - Anche il P.R.I. è per il centro-sinistra

Roma, 24

Saragat in un articolo sulla «Giustizia» ribadisce il «no» socialdemocratico a un ritorno al centrismo. «Alla politica di De Gasperi non si torna più, scrive il leader del PSDI. Ne è garanzia la chiara politica dell'on. Moro e la non meno chiara determinazione nostra di favorire in tutti i modi gli sviluppi della politica di centro-sinistra». Dopo aver scritto che il centrismo di De Gasperi rispondeva al temperamento dell'uomo e coincideva anche con la realtà obiettiva del paese che non avrebbe saputo opporre altra alternativa che il frontismo più intransigente, e aver detto che De Gasperi ebbe sempre una sincera aspirazione ad un inserimento del partito socialista nell'area della democrazia, Saragat scrive anche che per far ciò era necessario non solo chiedere al PSI un impegno democratico ma garantirsi anche una larga disponibilità sociale della D.C. Ciò a suo tempo non fu possibile. Di qui, aggiunge, l'alleanza tra il centrista De Gasperi e il conservatore Andreotti. Il PSDI ha preferito, a sua volta, mantenersi su una linea di duplice sollecitazione al PSI e alla D.C. Ma ora, dopo la «linea» inaugurata e condotta avanti da Moro, il PSDI ha una libertà di manovra che prima non aveva. E, conclude Saragat, i tempi «stanno maturando per mettere in grado i socialisti democratici di passare dall'azione di copertura delle forze del lavoro contro i pericoli di involuzione reazionaria, ad una azione di rottura che metterà alla prova la disponibilità democratica del PSI e la disponibilità sociale della D.C.».

In altre parole, Saragat fa capire che probabilmente il PSDI cercherà di aprire la crisi nel periodo conclusivo dell'anno, o almeno premerà in tal senso. Proprio oggi la «Voce Repubblicana» pubblica un commento di La Malfa nel quale si insiste perchè il PSDI e il PRI premano sulla D.C. per indurla ad una scelta in favore della politica di centro-sinistra. Fino ad oggi, secondo La Malfa, i socialdemocratici e anche i repubblicani non hanno fatto molto per indurre la D.C. ad una scelta del genere. Ciò è stato soprattutto un errore — dice — dei dirigenti del PSDI.

E' chiaro, in sostanza, che i due partiti di centro-sinistra della convergenza, stanno predisponendosi all'azione per il prossimo autunno. Indicativa delle intenzioni del PSDI sarà la riunione che la direzione socialdemocratica terrà giovedì. C'è da segnalare anche un articolo di Moro sul settimanale «Epoca». Dopo aver fatto un consuntivo di un anno di vita del Governo Fanfani e aver ribadito il valore essenziale della convergenza a difesa della democrazia mediante una rigida delimitazione a sinistra e a destra, il segretario della DC parla delle «previsioni e speranze che il partito socialista, in posizione di assoluta indipendenza dal partito comunista, possa esso stesso concorrere a garantire la libertà e a dare concreto contenuto alla democrazia italiana».

«Non dobbiamo ridire qui, scrive Moro, le valutazioni dei partiti, emerse anche nel dibattito parlamentare, sul punto della cosiddetta disponibilità democratica dei socialisti, dell'interesse che alla ripresa democratica di quel partito hanno tutti i partiti democratici, sulle luci e sulle ombre della autonomia socialista. Questo dibattito è aperto nel seno stesso della convergenza e la diversità di valutazione su questo punto contribuisce a dare a questa formula di Governo un carattere meno organico e meno impegnato che non sia quello di una vera coalizione di partiti. Si tratta in verità di un problema storico alla cui soluzione è largamente legato l'avvenire della democrazia italiana. Ma pure in questa diversità di opinione, pur nel diverso apprezzamento circa la possibilità e l'utilità di un dialogo con i socialisti, i partiti si sono trovati concordi in Parlamento nel ritenere, facendo un giudizio globale della situazione, che il Governo Fanfani sia oggi lo strumento più idoneo per la difesa ed il libero sviluppo della democrazia italiana. Le prospettive accennate riguardano l'avvenire e devono poter maturare gradualmente con il verificarsi di circostanze favorevoli e di condizioni opportune che sono largamente, ma esclusivamente, legate alla volontà degli uomini, che fanno riferimento a fattori psicologici ed a dati obiettivi della situazione interna e internazionale. Nè invece proprio oggi, quando questo processo è solo in corso e non ne è ancora sicuro nè prevedibile lo sbocco, si deve governare, si deve garantire la libertà, si deve assicurare l'avvenire, si deve affrontare [illegible] restabile sviluppo della vita nazionale [illegible].

In [illegible] calma[illegible] bi ch[illegible] sui so[illegible] versi [illegible] genti, [illegible] cialde[illegible] [illegible]

Giovedì e venerdì attività intensa nel PDIUM: si riuniranno prima la direzione poi il gruppo parlamentare. Covelli vorrebbe ottenere il mandato per una politica del «pugno duro», in seno al partito per fronteggiare i casi di indisciplina sempre più numerosi. Tra l'altro Covelli vorrebbe colpire drasticamente quei parlamentari che nel recente dibattito non si attennero alle indicazioni degli organi direttivi e votarono a favore del Governo. Essi sono gli on. Daniele e Ottieri. Ma pare che Lauro e altri della direzione siano poco propensi ad accogliere la richiesta di Covelli nel timore che anche Daniele ed Ottieri lascino il partito come è accaduto per Foschini poco tempo fa.

Nella D.C si dice che nel prossimo settembre si inizierà la preparazione all'8.o Congresso del partito. Dopo il Convegno ideologico, indetto per il 13 dello stesso mese, si terrà una nuova sessione del Consiglio nazionale, la quale fisserà le norme di attuazione per l'elezione dei delegati al congresso.

Scadenze delle cambiali e orario delle banche

Roma, 24

Il decreto-legge predisposto dal Ministro del Tesoro on. Taviani per la proroga d'ufficio dei termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza scadenti in giorno di chiusura non festivo degli Istituti di credito in seguito alla adozione della «settimana di cinque giorni» sarà approvato con ogni probabilità nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Dopo l'adesione del Ministero del Lavoro, anche il Ministero di Giustizia avrebbe espresso parere favorevole.

Il provvedimento si compone di due articoli sostanziali. Il primo prevede testualmente: «Sono prorogati al primo giorno feriale successivo i termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza relativi ad adempimenti da svolgere da o presso aziende ed istituti, di cui al Regio Decreto 12 marzo 1936, n. 375, quando cadono in giorno che secondo lo orario praticato dalle stesse aziende ed istituti, sia da considerarsi non lavorativo». Il secondo articolo prevede l'immediata entrata in vigore della nuova disposizione, dopo la pubblicazione del decreto-legge sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica. Successivamente entro i termini regolamentari, il decreto-legge dovrà essere ratificato dal Parlamento. Ciò significa, in sostanza, che dopo l'entrata in vigore del decreto-legge, le cambiali scadenti il venerdì e il sabato dovranno essere pagate entro la giornata di lunedì e saranno trasmesse ai notai dopo la chiusura po[illegible]

[illegible] il credito e il risparmio.

Gli attentati in Alto Adige

UN INGEGNERE AUSTRIACO implicato nell'invio di dinamite

Vienna, 24

L'agenzia APA informa che un dirigente della Camera dell'Agricoltura di Innsbruck è sospettato di aver fornito materiale esplosivo per l'attentato avvenuto a Merano contro un edificio pubblico il 22 febbraio 1960. Si tratta dell'ing. Helmuth Riedl, presso la cui abitazione è stata effettuata di recente una perquisizione.

Risulta che una parte di un quantitativo di dinamite del tipo «donarit» acquistata dall'ing. Riedl presso una fabbrica di dinamite di St. Lambrecht (Stiria) è arrivata fino a Merano. A Merano, presso il luogo dell'attentato, sono stati trovati resti di materiale da imballaggio indicanti non solo la fabbrica e il tipo dell'esplosivo, ma anche il numero di fabbricazione. Con questi elementi non è stato difficile per la fabbrbica, [illegible] di tali lavori.

UN PROBLEMA CHE VIENE AFFRONTATO CON MOLTA PRUDENZA

Conclusioni degli studiosi sulle Regioni a statuto normale

Quale sarebbe l'onere che graverebbe sullo Stato

Roma, 24

Una agenzia ha reso noto le conclusioni della commissione di studio per l'attuazione delle Regioni a statuto normale, presieduta dall'on. Tupini. [illegible]

[illegible] regionale. Oggi, a parere della [illegible] le imposte su tutto il [territorio] nazionale. Al riguardo [del r]apporto della commissione osserva che l'agganciamento della finanza regionale verso le sovraimposte [...], dell'intero sistema finanziario degli enti locali, a [due ca]piti fondamentali (il [reddito] sui terreni e quello sui [fabbrica]ti), è «non trascurabile [manifesta]zione della volontà concreta e consapevole di radicare solidamente le autonomie locali a presupposti finanziari tradizionali e perciò ben collaudati nella loro struttura».

L'impostazione di una finanza di compartecipazione assai consistente [illegible] ad una visione realistica del nuovo Istituto e dei suoi rapporti con lo Stato, almeno nella fase iniziale. Quanto al fatto che la commissione non si sia particolarmente soffermata su quella parte dell'art. 119 della Costituzione, concernente l'assegnazione alle Regioni di contributi speciali per il finanziamento di particolari piani di sviluppo e di valorizzazione con speciale riferimento al Mezzogiorno, non deve far pensare ad una sottovalutazione di questo importante aspetto del problema regionale.

«Il richiamo congiuntamente espresso dall'art. 119 al Mezzogiorno e alle Isole pone, tra l'altro con estrema evidenza il problema del coordinamento, anche sul piano finanziario, tra gli statuti speciali, riguardanti la Sicilia e la Sardegna, e le norme generali dell'ordinamento regionale. Non si tratta certo di disconoscere le caratteristiche particolari ed i delicati problemi, non soltanto economici, delle Isole e delle altre Regioni ma di commisurare a tali caratteristiche e problemi ogni apposita norma senza di che, in luogo di un migliore adattamento della legge alle speciali situazioni, si verrebbero a determinare zone di squilibrio e di privilegio, dannosi per la Regione medesima e per l'ordinato svolgimento della vita amministrativa nell'intero territorio nazionale».

La pubblicazione dell'agenzia ha suscitato echi polemici. La relazione non è stata ancora presentata alla presidenza per cui si tratterebbe di una fuga di un documento importante. L'on. Moro nel suo recente intervento al consiglio nazionale della DC annunziò che la relazione della commissione era pronta, ma che una parte della DC vi era contraria. Va ricordato che anche i liberali hanno espresso la loro opposizione all'ente regione così come una parte dei socialdemocratici, mentre vi sono favorevoli repubblicani e sinistra democristiana, insieme con socialisti e comunisti.

L'attuazione dell'istituto regionale a statuto ordinario costerebbe allo Stato 220 miliardi di lire, così ripartiti: 163 miliardi sarebbero tolti dal bilancio ordinario dello Stato per essere trasferiti alle Regioni. Di tale somma 42 miliardi dovrebbero essere destinati alla soluzione dei problemi agricoli più importanti come previsto dal Piano verde. A questa spesa se ne aggiungerebbe un'altra di 57 miliardi che rappresentano il costo aggiuntivo per il funzionamento delle 14 Regioni di diritto comune più il Friuli-Venezia Giulia. In altri termini detraendo dai 220 miliardi i 163 che lo Stato ha programmato di spendere attraverso le vie ordinarie, il puro e semplice funzionamento degli uffici regionali verrebbe a gravare con un 34 per cento in più delle somme stanziate.

I TERRORISTI NELLE MAGLIE DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

Altri otto ordini di arresto nei confronti di alto-atesini fermati

Sarebbe stato identificato uno degli autori dell'attentato contro Steiner Gravi reati contestati dal Procuratore agli undici fermati di Egna Un contadino vendette sei quintali di tritolo a uno degli arrestati

Bolzano, 24

Il Procuratore della Repubblica, comm. Rocco, ha emesso altri otto ordini di arresto nei confronti di altrettanti altoatesini di lingua tedesca fermati nei giorni scorsi. Riguardano per la maggior parte elementi fermati dai carabinieri di Bressanone in relazione all'attività terroristica e ai depositi di esplosivo.

Da Merano si apprende che sarebbe stato identificato uno degli autori materiali dell'attentato all'ing. Benno Steiner, il giornalista del quotidiano «Alto Adige» di Bolzano che fortunatamente rinvenne durante una verifica due chilogrammi di esplosivo al plastico celati nel motore della propria automobile e collegati al dispositivo di accensione del motorino d'avviamento. Si tratterebbe del contadino Joseph Mitterhofer, di 29 anni, già arrestato, abitante in una casa non molto lontana da quella del giornalista. Assieme ad un altro complice, non ancora identificato, egli avrebbe provveduto all'innesco della bomba. Uno degli elementi direttivi dell'organizzazione terroristica nel Meranese sarebbe risultato l'insegnante elementare, anche lui arrestato, Paul Pichler, di 35 anni, da Scena, a qualche chilometro da Merano. Dagli accertamenti è emerso fra l'altro che ai suoi alunni insegnava che la loro patria era l'Austria.

Il Procuratore della Repubblica dott. Spadea ha contestato ieri in carcere, agli undici «fermati» dai carabinieri di Egna, l'ordine di cattura con le accuse mosse specificamente a ciascuno di essi.

A Bruno Veronesi, trentenne, da Egna; a Enrico Walter, di 25 anni, da Egna; a Francesco Egger, di 24, da Bolzano; a Giuseppe Anegg, di 28, da Egna; a Corrado Mattuella, di 28, da Egna; A Ermanno Anrather, di 32, da Cortaccia; a Luigi Haus, di 30, da Cortaccia; ad Adolfo Pomella, di 26, da Cortaccia; a Giuseppe Orian, di 44, da Cortaccia e al dott. Massimiliano Roeggla, di 52, medico, il Procuratore della Repubblica avrebbe contestato i seguenti reati contemplati dagli articoli: 110, 112, 241 del Codice penale, per avere in concorso fra di loro, e con numerose altre persone rimaste sconosciute, commesso, nel territorio della provincia e in altri luoghi non identificati, fatti diretti a sottoporre parte del territorio dello Stato, precisamente quello appartenente alla provincia di Bolzano, alla sovranità di uno Stato straniero: ciò operando in combutta con organizzazioni straniere, promuovendo e agevolando l'opera di individui i quali svolsero opera di sabotaggio e che erano stati addestrati in Italia e anche all'estero da appositi istruttori e svolgendo attività, opera di propaganda e di incitamento a compiere atti terroristici e attentati alla pubblica incolumità mediante esplosivi.

Inoltre di avere, in concorso con altre persone sconosciute, «promosso, organizzato e costituito il reato previsto dall'articolo 241, commettendo il fatto nella provincia di Bolzano e in luoghi sconosciuti in territorio estero, in epoca imprecisata da porre tra il '59 e la prima metà di luglio vivo. Il Veronesi, il Walter, l'Egger, Livio Pergol, di 41 anni, da Lavis, l'Anegg, il Mattuella, l'Anrather, lo Hauser, il Pomella e l'Orian, di avere «con altre persone sconosciute e al fine di attentare alla pubblica incolumità, detenuto e acquistato materiale esplosivo». Inoltre tutti, meno il Pergol e il dott. Roeggla, di avere in concorso con altre persone «attentato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e delle pubbliche comunicazioni, con fatti dei quali derivò il pericolo per la pubblica incolumità, organizzando un'attività criminosa». In particolare all'Egger sarebbe stato contestato di avere in concorso con altre persone non identificate, «commesso un fatto diretto a provocare il crollo della casa di abitazione della famiglia del defunto senatore Tolomei, fatto dal quale derivò pericolo per la pubblica incolumità, facendo deflagrare una potente carica di esplosivo che determinava la parziale demolizione della casa stessa a Gleno di Montagna, il 1.o febbraio scorso».

Si ha poi ragione di ritenere che a carico di tutti gli 11 imputati (meno il Pergol e il dott. Roeggla) il P.M. abbia contestato la contravvenzione per avere omesso di consegnare alle autorità esplosivi ed altro materiale, senza averne fatto denuncia. Il Pergol, in particolare, dovrebbe rispondere di detenzione di materiale esplosivo senza averne fatto regolare denuncia e di avere esercitato un deposito e la vendita di armi e di esplosivi senza attenersi alla disciplina prevista dalla legge. Per il reato più grave (art. 241) il Codice prevede come pena massima l'ergastolo.

I carabinieri di Trento hanno identificato nel contadino Angelo Mattedi, di 33 anni, da Spini di Gardolo, uno dei fornitori di tritolo del negoziante Livio Pergol, da Lavis. Il Mattedi ha confessato di avere venduto al Pergol circa 6 quintali di tritolo, ricavato dalla bonifica di bombe d'aereo che col rilevatore magnetico aveva rinvenuto nei pressi del ponte dei Vodi, a nord di Lavis, la zona che costituì uno degli obiettivi principali dei bombardamenti aerei durante la guerra scorsa. Nel corso dell'interrogatorio, il Mattedi ha rivelato ai carabinieri il luogo ove aveva scoperto una grossa bomba d'aereo ancora inesplosa e che aveva intenzione di «sfruttare»: si tratta di un ordigno del peso di mezza tonnellata, che è stato immediatamente bonificato dagli artificieri fatti sopraggiungere da Verona.

Gettato nel Naviglio per aver pestato un piede

Milano, 24

Senza l'intervento di una guardia notturna, Augusto Martignon, di 30 anni, da Corsico, per aver inavvertitamente pestato un piede a un avventore, stava per essere annegato nelle acque del Naviglio da tre individui, due dei quali sono stati già identificati e arrestati per tentato omicidio. Gli arrestati sono Francesco Caldani e Sergio Mussari, rispettivamente di 28 e 30 anni, entrambi residenti a Corsico. Il terzo aggressore, già identificato, è braccato dai carabinieri.

Il fatto è accaduto la scorsa notte nei pressi della trattoria «Robarello» di Buccinasco. Il Martignon è entrato nel locale assieme al suo amico Mario Ferro di 32 anni per consumare una bibita. Mentre stava per raggiungere il banco, egli ha pestato involontariamente un piede ad un altro avventore il quale ha subito reagito insultando il Martignon e il suo amico. La discussione è quindi proseguita davanti alla trattoria. Ad un certo punto, il Martignon è rimasto solo. Del fatto hanno approfittato i suoi aggressori che dopo averlo immobilizzato e picchiato selvaggiamente, lo hanno scaraventato nelle acque del Naviglio. Non contenti della bravata, i tre individui hanno poi cominciato a bersagliare con pietre il Martignon, il quale, colpito diverse volte in più parti del corpo, sarebbe certamente morto lapidato se non fosse provvidenzialmente intervenuto un vigile notturno. Al suo arrivo, infatti, i tre aggressori si sono dati alla fuga, mentre il Martignon è stato trasportato nell'ambulatorio del medico condotto di Corsico, dove, dopo le prime medicazioni, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. I carabinieri hanno arrestato due dei tre aggressori.

Rapinato un tassista dell'incasso della giornata

Milano, 24

Un tassista è rimasto vittima la notte scorsa di una rapina alla periferia della città: due giovani che erano saliti a bordo della automobile in piazza Duca d'Aosta chiedendo di essere accompagnati a casa lo hanno costretto, pistola alla mano, a consegnare gli incassi della serata, 11 mila lire, dandosi quindi alla fuga. Vittima dell'aggressione è stato l'autista Antonio Fornaro, di 51 anni, abitante in viale Zara 124, che si è presentato in Questura la notte scorsa verso le quattro per sporgere denuncia del fatto. Al commissario di notturna ha raccontato che alle tre mentre si trovava al parcheggio della Stazione centrale, in piazza Duca d'Aosta, era stato avvicinato da due giovani dell'apparente età di 20 anni. I quali erano saliti in macchina chiedendo di essere accompagnati alla Bovisa, precisando la destinazione: l'inesistente via Bruno Settembrini. Il Fornaro aveva avviato la propria automobile verso quella zona della città ma fatte poche centinaia di metri, i due passeggeri avevano cambiato parere: «Ci porti a Novate», avevano chiesto e l'autista, per quanto un poco sorpreso dalla insolita richiesta, si era diretto alla periferia puntando verso viale Certosa. Neppure questa però doveva essere la giusta destinazione dei due se qualche minuto dopo il tassista si è sentito rivolgere la richiesta di una ennesima deviazione di percorso: questa volta la meta era largo Boccioni all'inizio della via Varesina.

Il Fornaro ha intrapreso la nuova via giustamente perplesso della presenza dei due sconosciuti le cui vere intenzioni si sono rivelate poco dopo. Giunti all'incrocio di via Palizzi con via Eritrea il Fornaro si è sentito improvvisamente puntare alla nuca la canna di una pistola ed uno dei due gli ha intimato con voce che non ammetteva replica di consegnargli i soldi. Al tassista non è rimasto che obbedire alla intimazione ed ha consegnato l'incasso della serata, 11 mila lire, ai due che si sono allontanati di corsa.

Uno dei due aggressori è stato tratto in arresto.

L'ITALIA SI ALLINEA CON LE LEGISLAZIONI PIU' EVOLUTE

Quando gli Stati esteri revocano la cittadinanza

Tradimento, slealtà, sedizione, spionaggio sono le cause principali che determinano il grave provvedimento

Roma, 24

Il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, on. Lucifredi, ha comunicato con una lettera ai presidenti delle commissioni Giustizia e Interni che la commissione da lui presieduta ha espresso parere favorevole sulla costituzionalità del disegno di legge già approvato dal Senato che reca norme sulla cittadinanza. L'on. Lucifredi ha anche precisato alcune proposte formulate dalla commissione Affari costituzionali circa il perfezionamento del provvedimento. Le proposte sono in particolare tre: 1) la richiesta da parte del Governo, prima della emanazione del provvedimento di revoca della cittadinanza, del parere del Consiglio di Stato in sezioni riunite; 2) la facoltà data all'interessato, dopo l'emanazione del provvedimento di revoca, di ricorso al Consiglio di Stato non solo avverso alla legittimità ma anche sul merito del provvedimento; 3) la specificazione delle leggi sulla attribuzione della cittadinanza italiana alle quali si può applicare l'art. 5 relativo alla revoca della cittadinanza. Ottenuto il parere favorevole della commissione Affari costituzionali le due commissioni, alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre, in seduta legislativa, procederanno al completamento dello esame del disegno di legge.

La revoca della cittadinanza nei confronti di quanti avendola acquistata per decreto svolgono attività incompatibili con i doveri verso lo Stato, non rappresenta una direttiva isolata nel sistema legislativo degli Stati più evoluti. Nell'ordinamento francese, la decadenza della cittadinanza è prevista dal «Code de nationalité» per i naturalizzati che abbiano compiuto a vantaggio di uno Stato straniero atti incompatibili con la qualità di francese e pregiudizievoli agli interessi della Francia. Uguali disposizioni sono contenute nella legislazione svizzera, mentre nell'ordinamento britannico è prevista la privazione della cittadinanza nei confronti dei naturalizzati che «mediante azioni o discorsi hanno dimostrato slealtà verso S. M.».

Analoghe disposizioni esistono negli altri Paesi del Commonwealth. Anche la legge canadese sancisce la perdita della cittadinanza per quei naturalizzati che trovandosi fuori del Canadà, abbiano dimostrato, mediante atti o parole, disaffezione o mancanza di fedeltà verso lo Stato o, trovandosi in Canadà, siano stati dichiarati colpevoli di tradimento o di sedizione. Occorre sottolineare che il provvedimento di perdita della cittadinanza è collegato ad una pronuncia giurisdizionale soltanto in taluni Stati (Belgio, Canadà, limitatamente all'ipotesi di attività commesse su territorio canadese e negli Stati Uniti).

In altri Paesi, il provvedimento di decadenza della cittadinanza ha invece natura puramente amministrativa. Così in Francia, dove la decadenza è pronunciata con decreto; così in Inghilterra e Paesi del Commonwealth dove si provvede con decreto del Ministro degli Affari esteri; in Svizzera e Canadà (per l'ipotesi di attività commesse all'estero). La legge australiana è pressochè identica a quella inglese.

Negli Stati Uniti sono numerosissime le cause di decadenza della cittadinanza, molte delle quali tengono conto del comportamento del cittadino all'estero. Fra le altre ragioni, vi è quella della naturalizzazione da parte di uno Stato estero: il giuramento di fedeltà ad uno Stato estero: il servire le Forze armate di uno Stato estero; accettare di prestare servizio alle dipendenze di altri Governi; disertare dalle Forze armate in tempo di guerra; commettere qualsiasi tradimento contro gli Stati Uniti. La legge americana inoltre prevede alcuni casi di prolungata residenza all'estero che comportano il decadimento dalla cittadinanza.

OSCURA TRAGEDIA FAMILIARE A BOLOGNA

Si uccide con una fucilata dopo aver freddato la moglie

La drammatica scoperta fatta da un figlio

Bologna, 24

Ferdinando Marchese di 49 anni ha ucciso iersera la moglie, Gina Ghelsi, di 42 anni e poi si è tolto la vita. La tragedia è avvenuta nell'interno di un piccolo appartamento in via Della Barca n. 102, all'estrema periferia di Bologna, all'ottavo piano di una grossa casa popolare. Il corpo del Marchesi e della Ghelsi sono stati trovati nella camera matrimoniale dell'appartamento, composto di due stanze, più accessori. La donna giaceva sul letto in posizione supina: il colpo di fucile del marito l'aveva raggiunta all'emitorace sinistro uccidendola all'istante. Il Marchesi, giaceva poco distante, compiuto il folle gesto, si era appoggiato il fucile contro il petto lasciando partire un colpo.

I coniugi Marchesi avevano tre figli, due dei quali sposati. Con loro viveva Raffaele, di 21 anni, il quale, sul punto di rientrare in casa ieri sera, non si è accorto di quanto era accaduto. La scena non ha avuto testimoni. Si è appreso che la moglie era molto malata. Dimessa non molto tempo addietro dall'ospedale per una grave forma di diabete, le sue condizioni di salute erano rimaste precarie.

L'autorità giudiziaria ha avocato a sè le indagini. Ulteriori accertamenti compiuti metterebbero in dubbio la validità della versione di probabile eutanasia, della quale si era parlato in un primo momento. Si è appreso, infatti, che il Marchesi era solito fare scenate alla moglie per motivi di gelosia benchè, secondo quanto hanno affermato gli stessi figli ed altri coinquilini, non ne avesse alcun motivo. La vittima, molto malata, viveva quasi sempre in casa. L'omicidio seguito dal suicidio sarebbe avvenuto, pertanto, in un momento di esasperazione del Marchesi. La posizione composta in cui è stata rinvenuta la donna farebbe pensare che, anzichè da una discussione, il dramma sia stato preceduto da un monologo dell'uomo.

Inoltre si è appreso che con i coniugi Marchesi viveva anche la vecchia madre Giulia di 84 anni. La donna era in casa al momento della tragedia ma, essendo completamente sorda, non ha udito alcun rumore proveniente dalla camera matrimoniale del figlio. Il rumore di due colpi è stato invece avvertito da alcuni abitanti nella grande casa di via Della Barca 102, ma tutti hanno pensato trattarsi di scoppi di castagnole provocati dai ragazzi che sono soliti giocare nei campi attorno al fabbricato o nei pressi dei numerosi cantieri edili che si trovano nella zona. La signora Giulia ha appreso la tragica notizia stamane dal nipote che per primo, entrando nella camera dei genitori, ha fatto la drammatica scoperta.

UNO SPETTACOLO AVVILIENTE A TORINO

Atti di brutale teppismo nel recinto della Mostra Italia '61

Tagliate le gomme alla macchina di Renato Rascel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 24

Disordini e atti di teppismo sono stati compiuti stasera entro il recinto delle Mostre Italia '61 dove era in programma un grandioso spettacolo intitolato «Comicissimo» con tutti i più celebri attori brillanti italiani, fra cui Renato Rascel, Aldo Fabrizi, Cesco Baseggio, Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Pina Renzi, Carlo Croccolo, Riccardo Billi, il trio Fo-Durano-Parenti con Franca Rame, Gilberto Govi, Odoardo Spadaro, Walter Marcheselli, Enrico Viarisio, Ugo Tognazzi ed altri divi della rivista.

Era stato costruito un teatro all'aperto con 10 mila posti a sedere. Per accedervi era sufficiente il biglietto d'ingresso a Italia '61 del prezzo di lire 200. Alle 19 il teatro era già gremito e gente continuava ad arrivare senza sosta, nonostante che un temporale infuriasse sulla città. Alle 21 premevano da ogni lato, non meno di 50-60 mila persone. Una folla così enorme ed eccitata finiva per travolgere le forze di polizia e appena iniziato lo spettacolo, presentato da Lilli Lembo, invadeva come una fiumana paurosa anche il palcoscenico. Il commissario di P.S. allora ordinava di sospendere la manifestazione provocando proteste e grida violentissime.

Mentre il pubblico veniva fatto sfollare, gruppi nutriti di teppisti ammucchiavano le sedie e vi appiccavano il fuoco; altri, scortа la macchina di Rascel, tagliavano le gomme. Lo stesso Rascel che, poco prima, era stato travolto da ammiratori troppo focosi, rimaneva graffiato e contuso. Pure Dario Fo veniva asserragliato da forsennati che applaudivano e schiamazzavano. Soltanto dopo una mezz'ora sono giunti altri agenti di polizia e di carabinieri i quali potevano rimettere un po' di ordine. I vigili del fuoco, chiamati d'urgenza, spegnevano l'incendio. Sono state fermate una trentina di persone. La gazzarra continuava poi agli ingressi di Italia '61 con l'assalto ai pullman a due piani.

P. A.

11 morti in una giornata in sciagure e cadute stradali

Nocera Inferiore, 24

Due mortali incidenti stradali sono avvenuti stamane nel centro abitato di Nocera Inferiore a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Al largo Santa Chiara un'automobile «Fiat 1100» guidato da Alfonso Calandra si è scontrata con un autocarro guidato da tale Michele Esposito. Nell'urto il Calandra ha riportato gravi ferite in seguito alle quali è poi deceduto all'ospedale. Pochi minuti dopo, lungo una strada adiacente il largo Santa Chiara, una motocicletta pilotata dal giovane Matteo Baldi ha investito Carmela Rizzo di 48 anni. La donna è deceduta in seguito alle gravi ferite riportate.

Certo Pietro Di Terlizzi, di 42 anni, è stato investito e ucciso poco prima di mezzanotte sulla strada statale Tiburtina Valeria n. 5, alle porte di Avezzano, da una «Giulietta» TV, targata Roma 393645, intestata a Vittorio De Paolis, residente a Roma, in via Tiburtina 68 e guidata dal signor Rocco Paris di Avezzano.

Tre morti in Sicilia. Un agente è rimasto ucciso nel capovolgimento di una camionetta della polizia durante un servizio di pattugliamento in località Pioppo di Palermo. La vittima è l'agente Giuseppe Lenzo di 32 anni, da Sant'Angelo di Brolo (Messina).

Fra Catania e Lentini, una motocicletta, guidata da Vittorio Gagliano, è stata investita e travolta da un'autocorriera. Il giovane motociclista, raccolto in fin di vita, è stato trasportato all'ospedale ma è deceduto poco dopo il ricovero.

Lo scontro fra un autobus ed un carro agricolo, verificatosi sulla statale 115, fra Licata e Palma Montechiaro, ha provocato la morte di una donna ed il grave ferimento di altre due, tutte appartenenti ad una stessa famiglia.

A Roma una ragazza di 17 anni è morta in un incidente avvenuto alla circonvallazione Nomentana. Una Vespa, condotta da Giorgio Guerrino, recante sul sellino posteriore Liliana Santoni, di 17 anni, è venuta a collisione con una 600. In seguito all'urto i due motociclisti sono stati sbalzati in terra e la ragazza è deceduta.

Una coppia di fidanzati, Gianfranco Nencini di 25 anni, da Volterra, e Lidia Carnevali, di 20 anni, da Ponteginori, che percorreva la Statale 68 a bordo di un motoscooter, è rimasta vittima di un incidente stradale che ha provocato la morte della ragazza. I due procedevano sulla strada quando, sembra a causa di una avaria all'asse della ruota posteriore, lo scooter ha sbandato andando a cadere sull'asfalto.

In Verbania, il bimbo Pietro Favero, di 11 anni, è stato travolto e ucciso da un autocarro.

Mentre attraversava la provinciale per Avigliana, Caterina Cosso, di 84 anni, residente ad Orbassano, è stata investita da un'automobile di Genova. La Cosso era scesa improvvisamente nella strada, ed ogni tentativo di frenata è stato vano. La donna è deceduta all'istante.

Nei pressi di Baldichieri, Pasquale Mercuri, di 21 anni, da Monesterace (Reggio Calabria) e residente a Stilo, è stato travolto e ucciso da un'autocisterna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le basse quotazioni di venerdì sul mercato azionario hanno sollecitato diversi interventi del denaro, anche per ricoperture, facendo migliorare il tono della quota nel suo insieme. Non sono mancati i contrasti anche nel corso della riunione, ma al listino venivano confermati i prezzi dell'apertura per i titoli di massa e per le altre azioni speculative. Irregolari gli altri valori con differenze spesso sensibili per Rotondi, Milano Centrale. In rialzo Terme Acqui, Elettrocarbonium, Mira Lanza e Assicuratrice Italiana. Stazionari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; in nominale rialzo il Redimibile 5%. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 324.500.000; azioni 868.030.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (105,60), 3,50% 88 (88,50); Red. 3,50% 97,15 (—), 5% 102,10 (100,85); Ric. 3,50% 85,70 (85,80), 5% 98,35 (98,275); Rif. F. 5% 97,525 (97,65); Trieste 98,30 (98,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,20 (102,25), 1-1-'62 102,25 (102,30), 1-1-'63 102,50 (102,75), 1-4-'64 102,50 (—), 1-4-'65 102,60 (—), 1-4-'66 102,65 (102,60), 1-1-'68 102,60 (102,70), 1-4-'69 102,55 (102,65), 1-1-'70 103,05 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 117.505 (115.020), Gim 9500 (9780), Centrale 20.160 (20.150), Invest 5140 (—), Bastogi 3952 (3921), Sviluppo 3600 (3640), Finmare 710 (705), Finelettrica 1802 (1797), Finsider 1637 ex (1670), Breda 7585 (7480), Pirelli & C. 10.160 (10.000), Sifir 2295 (2250), Stet 4400 (—), Italpi 6850 (6770), Generali 138.700 (136.150), Ras 55.350 (52.900), Incendio 28.500 (27.600), Assicuratr. 85.900 (75.000), An. Assic. 22.300 opz. ass. (29.200), Ass. Milano 76.000 opz. (96.500).

Trasporti: Nord Mil. 3400 (—), Mittel 5500 (5450), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.560 (36.800), Val Ticino 170,50 (170), Olcese 2320 (2350), De Angeli 7250 (7370), Cucirini 15.500 (15.300), Linificio 1590 (1595), Rossari 41.150 (41.500), Rotondi 61.000 (64.400), Tosi 5675 (5660), Coton. Mer. 1010 (—), Unione M. 109.500 (110.000), Gavardo 5960 (5990), Lanerossi 5210 (—), Tilane 470 (480), Fisac 782 (780), Cascami 10.350 (10.000), Bernasconi 3900 (3950), Châtillon 12.500 (12.550), Snia Viscosa 7540 (7330), Snia priv. 6645 (6495), Pacchetti 1805 (1820), Scotti 325 (—), Marzotto 3851 (3700).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1900 (1898), Ilva 759,50 (758), Magona 1575 (1630), Metallurg. 8160 (8100), Amiata 6800 (6810), Montecatini 4131 (4070), Monteponi 1297 (—), Dalmine 2650 (2651), Siele 8320 (8105), Broggi Izar 2890 (—), Falck 13.750 (14.000), Trafilerie 3650 (3550), Ilssa-Viola 4050 (3830).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 720 (705), Fiat 2925 (2870), Fiat priv. 2395 (2370), Nebiolo 1355 (—), Fr. Tosi 1449 (1390), Westingh. 1575 (1560), Olivetti 11.290 (10.750).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2011 (2003), Cieli 4390 (—), Dinamo 3450 (3460), Edison 6080 (5980), Edisonvolta 2885 (2900), Bresciana 3501 (3515), Campania 2240 (2290), Caffaro 679 (668), Valdarno 3855 (3876), Sarda 6890 (6850), Emiliana 3490 (3465), Seso 3130 (3160), Appenn. C. 3870 (—), Pugliese 2060 (—), Subalpina 3730 (—), Sip 1909 (1896), Vizzola 4895 (4886), Sme 1678 (1684), Orobia 3039 (3030), Romana 3660 (3670), Terni 758,50 (750,50), Unes 925 (929), Marelli 1220 (1198), Magneti 2300 (2330), Tecnomasio 4900 (4700), Teti A 4730 (4690), Teti B 4750 (4790), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2150 (2215), Lucana 3200 (3270).

Alimentari: Distillati 4790 (4850), Eridania 4005 (4000), Es. Molini 1840 (—), Certosa 3000 (—), Motta 36.800 (36.310), Romana Zuccheri 451 (—).

Chimici: Anic 4285 (4225), Saffa 12.845 (12.490), Italgas 2197 (2209), Liquigas 360,50 (358), Napol. Gas 1200 (1201), Pibigas 204 (—), Larderello 4960 (4970), Mira Lanza 44.000 (43.000), Ossigeno 4100 (4142), Rumianca 2620 (2550), Sarom 2348 (2349), Carlo Erba 20.120 (20.000), Brioschi 11.300 (11.320).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7980 (7755), Iniziativa 7950 (7680), Sagi 3160 (—), Beni Stabili 7250 (7300), Gen. Imm. 1348 (—), Milano C. 50.100 (55.000), Silos 7640 (7630), Bon. Ferr. 800 (820), L'Edificio 7300 (—), Risanamento N. 8950 (8700).

Diversi: Baroni 310 (315), Binda 65.000 (65.200), Burgo 37.475 (36.990), Ginori 1430 (1420), Ciga 8900 (8700), Italcementi 28.550 (28.000), Cementir 8040 (7935), Cer. Pozzi 1336 (1301), Eternit 7700 (7500), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 501 (505), Linoleum 6280 (6200), Pirelli S.p.A. 9640 (9590), Ter. Acqui 31.000 (30.000), Rinascente 837 (820.25), C. Acqua 1370 (1374), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 190.000 (180.100).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 600,876; franco svizzero libero 143,78; sterlina 1728,40; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 155,97; franco belga 12,46875; fiorino olandese 172,73; corona danese 89,54, svelino austriaco 24,05625; escudo pordese 120,33, norvegese 86,54; sceltoghese 21,54.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,72; sterlina 1727; franco belga 12,36; franco francese 125,30; marco 155,89; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,49; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 598; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,30, svedese 119,60, norvegese 86,35; dinaro taglio grosso 0,79, taglio piccolo 0,84; lira egiziana 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 5050-5250; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Ripresa generale dei titoli più in vista dell'azionario con sensibili ricuperi per il reparto assicurativo, Snia, Catini, Stet, Ampelea, Pirelli e Viscosa priv. Deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 75 Generali, 1000 Snia.

Generali 139.500 (136.000), Ras 56.000 (54.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 384 (—), Ampelea 2400 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso o sereno. Venti in prevalenza meridionali settentrionali con rinforzi sul basso Adriatico. Mari: Jonio e basso Adriatico mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona Villafranca 14, 25; Trieste 17, 27; Venezia 15, 25; Milano 16, 27; Torino 16, 24; Genova 19, 27; Bologna 16, 28; Firenze 16, 31; Pisa 16, 30; Ancona 19, 25; Perugia 15, 26; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 23; Roma 16, 31; Campobasso 15, 25; Bari 20, 27; Napoli 17, 30; Potenza 15, 24; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 30; Palermo 21, 28; Catania 21, 31; Alghero 16, 31; Cagliari 18, 27.

LE SCIMMIE DI HOFER

SIAMO convinti che gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri che nei passati giorni, lassù in Alto Adige, hanno operato perquisizioni nelle case e nei magazzini degli attivisti del «Tiroler Volkspartei», a cominciare dall'abitazione del signor Hans Stanek, segretario regionale di questo stesso «partito popolare tirolese» hanno trovato appeso alle pareti, quasi dovunque, qualche stampa, qualche oleografia, qualche riproduzione a rotocalco, del ritratto di un uomo con un forte naso e una grande barba nera. E non è escluso che qualcuno degli esecutori materiali delle perquisizioni abbia preso quel ritratto per quello di qualche organizzatore del terrorismo residente in Austria; si capisce che gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri, balestrati in queste settimane lassù, hanno anche il diritto di essere incompetenti in fatto di iconografia altoatesina...

Ma in effetti, quell'uomo dal grosso naso e dalla grande barba nera non ha da fare nulla con gli attentati attuali. Egli è un uomo vissuto più di centocinquanta anni fa: è Andreas Hofer, l'eroe rappresentativo del Tirolo, il simbolo del «Tiroler Volksturm», del «popolarismo tirolese». Il «Tiroler Volkspartei», naturalmente, appena sorto, esaltò lo Hofer come il proprio precursore. E tutti i gerarchetti, tutti gli attivisti, tutti i politicanti del partito, tutti i capitani campagnoli degli «Schützen», dei «tiratori», hanno tenuto a presentarsi come gli eredi spirituali, i continuatori ideali, gli imitatori suoi; hanno posato ad essere tanti piccoli Hofer; e, tanto per cominciare, hanno avuto ben cura di appendersi un più o meno bello ritratto di Hofer nell'ufficio, nello studio, nel tinello, o magari nella camera da letto...

* * *

Ma, nella sua realtà umana, nella sua realtà biografica, chi fu questo Andreas Hofer, di cui oggi i nostri agenti di pubblica sicurezza e i nostri carabinieri trovano tanti ritratti nelle loro perquisizioni?

E' presto detto. Andreas Hofer fu un tirolese della Val Passiria, cioè di una piccola valle a monte di Merano. Egli nacque sul cadere del Settecento: nel 1775. Era un montanaro, che un po' faceva il boscaiolo e un po' faceva l'oste; bravissimo scalatore di montagna, bravissimo tiratore. I suoi sentimenti erano semplici e forti. Per lui, al mondo, c'era un solo ordine divino e umano possibile, obbedendo al quale i tirolesi potevano essere felici; ed era quello garantito da secoli dall'Alta Casa di Absburgo, sedente a Vienna, sul Danubio, in lontananze misteriose; e c'era una sola causa per cui valeva la pena che un tirolese come lui staccasse il fucile dalla parete e scendere a valle a combattere e a rischiare la pelle, ed era quella di difendere l'Alta Casa di Absburgo, e in particolare Sua Maestà l'Imperatore Francesco I, il figliuolo dell'imperatore Leopoldo di felice memoria, il nipotino della imperatrice Maria Teresa, la «Landesmutter», la «Madre del Paese». Sono sentimenti, questi, di un lealismo dinastico così assoluto, che oggi sono quasi incomprensibili; eppure erano, allora, sentimenti diffusissimi; e nel montanaro della Val Passiria raggiungevano la saldezza e la purezza del diamante.

Per conseguenza, quando, nelle guerre contro Napoleone, lo imperatore Franz ebbe bisogno di soldati, l'Hofer andò prontamente a presentarsi ai reclutatori imperiali e reali; e prese parte da bravo alle campagne, in cui i generali di Absburgo se le fecero sonoramente suonare su tutti i campi di battaglia d'Europa. Ma il fatto che il suo imperatore fosse vinto, non diminuiva per nulla la devozione del montanaro della Val Passiria per lui; caso mai la aumentava, perchè quelle sconfitte gli parevano altrettanti torti immeritatamente inflitti alla bontà, alla sapienza, alla gloria, impersonate nell'imperatore Franz. E poi, che cosa contavano quelle sconfitte? Finchè all'imperatore Franz, finchè all'Alta Casa di Absburgo restava il fedele Tirolo, tutto era salvo. Senza saperlo, lo Hofer aveva la stessa orgogliosa opinione che doveva essere molto tempo dopo, affermata dal distico latino scolpito sul monumento dei «Kaiser Jaeger», dei «Cacciatori imperiali», al tempo di Franz Joseph, il pronipotino di Franz: «Donec erunt montes, et saxa, et pectora nostra. Domus austriacae moenia tuta erunt». «Finchè ci saranno i monti, e i sassi, e i nostri petti, le mura della Casa d'Austria saranno sempre sicure». Sì; Andreas Hofer la pensava assolutamente così.

Ed è perciò che quando egli, ritiratosi a fare l'oste in Val Passiria, apprese, un giorno del 1809, che quel satanasso dello imperatore Napoleone, ancora, di testa sua, di arbitrio suo, era saltato ancora una volta addosso agli Absburgo, per regalare il Tirolo ai Wittelsbach, egli ne fu ferito nel cuore. Era il suo mondo che crollava, era il suo ordine umano e divino che precipitava; perchè i Wittelsbach avevano un bello essere bavaresi, cioè tedeschi, non contava un bel nulla per lui; perchè il concetto di nazionalità era lontanissimo da lui, incomprensibile per lui, odioso, anzi, a lui; tutto fermo e chiuso nell'altro concetto più antico ed augusto, della fedeltà dinastica. E siccome era uomo animosissimo, e godeva di una larga popolarità nelle sue montagne, decise di agire, per rimediare a un fatto sì orrendo, che il Tirolo non fosse più terra degli Absburgo, ma terra dei Wittelsbach. Donde tutto il resto: la sua discesa a valle nel 1809 con pochi compagni, i primi assalti ai francesi, il divampare della guerra di bande dei tirolesi inanimiti dal suo esempio, il comando che egli assunse di tutto un esercito di montanari che lo riconobbe per capo perchè egli era il più deciso e il più valoroso, la breve stagione delle sue vittorie su generali di fama europea, le botte assestate a Leclerc, al Monte Isel, il rapido divampare della popolarità, anzi della gloria sua, fino a fare echeggiare il suo nome alle Tuileries, e a fare aggrottare le ciglia al padrone d'Europa; e poi il tradimento ad opera — ma sissignori — dei tirolesi suoi compaesani, la consegna di lui ai francesi, la traduzione a Mantova — «zu Mantua in Banden», «a Mantova in catene», come disse poi la famosa poesia romantica del Mosen — e infine la fucilazione di prima mattina, sugli spalti della Cittadella.

Come vedete, tutto sommato, un uomo simpatico. Un «partigiano» della legittimità dinastica; precursore di tanti «partigiani» della legittimità democratica. E noi, ogni volta che siamo stati in Alto Adige, non abbiamo mai mancato di fare visita alla sua casa in Val Passiria; nella casa in cui lui faceva l'oste, al Maso della Rena, sulla strada da Merano a Vipiteno, a mano destra salendo. E' una casa tirolese, un po' troppo agghindata da casa storica, un po' troppo adorna di ricordi di lui che si vede a colpo essere stati «arrangiati» a fini di culto patriottico.

* * *

Ora, diteci voi che cosa c'è di comune tra questo combattente leale e animoso, che affrontò i francesi sulle balze dei suoi monti, a viso aperto, alla luce del sole, con i faccendieri e gli intriganti del «Tiroler Volkspartei», con gli organizzatori degli attentati ai tralicci dell'energia elettrica compiuti nelle tenebre, con gli eroi delle bombe al plastico collocate sulle linee ferroviarie, e poi via a gambe levate. Diteci che cosa c'è di comune tra lui, coraggiosissimo davanti ai suoi giudici e ai suoi fucilatori, e gli arrestati di questi giorni a Bolzano, che appena sentono l'odore delle manette si mettono subito a «cantare», e rivelano subito dove è che hanno nascosto il materiale degli attentati. Diteci voi che cosa c'è di comune tra questo eroe di un mondo lontano, e i gerarchetti della «Volkspartei» che si pretendono suoi eredi ideali. Ma che eredi di Hofer! Tutt'al più, scimmie di Hofer.

Giovanni Ansaldo

L'attrice Giovanna Ralli è partita per Parigi dove girerà il film «Orazio 61». E' giunto con lei all'aeroporto, per salutarla, l'attore Venantini, con cui ha lavorato in un precedente film

Alberto Sordi mentre brinda dalla Grolla d'oro assegnatagli per meriti cinematografici

Libri ricevuti

Anna Luisa Germana Necker (1766-1817), baronesse di Staël-Holstein, poi signora De Rocca, ha sempre sollecitato la curiosità dei contemporanei e dei posteri: il suo matrimonio di convenienza a venti anni, l'altro amore a quarantaquattro, il suo legame con Benjamin Constant, le sue disavventure napoleoniche, e tutta una vita attiva e movimentata, determinata da un temperamento vivace di entusiasta, hanno dato ampia esca a quella curiosità. In *Corinne ou l'Italie* (Edizioni Casini - pag. 380, lire 3.200) M.me de Staël idealizza un poco se stessa; la storia della poetessa Corinna laureata in Campidoglio, figlia di un nobile inglese e di un'italiana, esule volontaria dalla patria legale e profondamente legata alla terra materna, innamorata infelice fino a morirne di un giovane lord, è una storia romantica, patetica; Corinna è la personificazione della bellezza, del sentimento, dell'immaginazione italiana. E il diffuso e discorsivo ritratto che M.me de Staël fa del nostro paese suscita parecchie riflessioni e qualche chiarimento di coscienza: ritrovarci come in un album di famiglia nelle fattezze dei nostri bisavoli può esserci d'aiuto ad orizzontarci: e il vedere messi a fuoco certi nostri vecchi mali con tanta perspicacia dà al lettore un poco il fatto suo, a ciascuno secondo il proprio criterio e a misura della propria chiaroveggenza.

○

L'ultima diagnosi di Arthur Hailey (Casa editrice Garzanti; pagine 416, lire 1800) rientra in quel filone della moderna narrativa americana che trova fonte d'ispirazione nell'ambiente medico, soprattutto ospedaliero, e la cui validità, oltre che alla dignità letteraria, è legata alla scrupolosa esattezza scientifica. Al centro di questo forte romanzo è la lotta condotta dal primario Kent O'Donnell per ridare prestigio al proprio ospedale in declino. Lo ostacola l'autorità dispotica di Joe Pearson, l'anziano e un tempo valoroso patologo, contrario a ogni iniziativa incapace di avvalersi dei metodi più moderni, il quale non solo si oppone a ogni ingerenza nel proprio reparto ma esercita un grande ascendente sui membri del consiglio direttivo. Una diagnosi errata porta la tragedia, che sconvolge la vita apparentemente tranquilla dell'ospedale. L'amore tra una graziosa infermiera e un giovane medico ambizioso ha una parte importante in questa tragedia, come l'ha Elisabeth Alexander, con la sua disperata speranza di diventare nuovamente madre dopo la perdita del primo figlio. E molti altri personaggi hanno parte in questa rappresentazione corale, nella quale si agitano sentimenti violenti e contrastanti. Raramente la vita complessa di un ospedale, con gli intrighi, le sconfitte, i trionfi, è stata descritta con tanta drammaticità e con così assoluta verità. «L'ultima diagnosi» schiude al lettore un mondo sconosciuto, un mondo dilaniato da conflitti e da gelosie personali, dove i più alti ideali dell'umanità sono spesso offuscati da coloro che ad essi si dedicano.

GRANDIOSITA' E POTENZA DELLA RUHR

Nella fucina di Vulcano un po' del miracolo tedesco

Fiumane eterogenee di prodotti di alto valore commerciale scaturiscono tra fuochi e rumori come in un antico mito

Duisburg, luglio

Chi vuol rendersi conto del reale significato della parola «Ruhr», che per due volte figurò nelle cronache mondiali, quale simbolo di potenza bellica e di agognata contesa tra le due parti in lotta nonchè di obbiettivo da distruggere, prima con i bombardamenti e poi con gli smantellamenti delle fabbriche, non può limitarsi a visitare Düsseldorf, che — essendo capitale del Land Reno-Westphalia — la comprende territorialmente e la dirige dall'alto dei suoi grattacieli ovvero dal recinto della sua Borsa d'importanza mondiale. Deve spostarsi a Nord e poi piegare ad Oriente, per immettersi nel cuore di questa grandiosa officina di Vulcano, che alterna le gigantesche ruote sovrastanti le miniere di carbone agli altiforni, le ciminiere ai serbatoi metallici, i piroscafi ai bovini pascolanti nella verde pianura.

Deve visitare Duisburg, Essen, Bochum, Dortmund, Mulheim, cioè l'intera catena di centri formicolanti di fervida attività industriale e commerciale, nel dedalo liquido formato dal Reno, dal suo affluente di destra, denominato «Ruhr» (il che ha dato il nome all'intera regione) e dai molti canali scavati per mettere gli impianti produttivi a immediato contatto col più economico dei trasporti.

Nella prima di queste città, forte di oltre mezzo milione di abitanti, egli vedrà la meraviglia del più gran porto fluviale d'Europa: un porto che riceve transatlantici, che smista circa 15 milioni di tonnellate annue di merci e che si visita in tre ore di motoscafo, fornito di tutti i comforts, non esclusa la guida che dal ponte di comando illustra col megafono le cento darsene, i cento bacini, le molteplici chiuse, l'ininterrotta collana di meccanismi e ingranaggi, che dal fiume ricevono l'alimento ed al fiume restituiscono metalli, macchine, colori, prodotti chimici, tessili, artificiali ecc., pronti ad affrontare le vie del mondo.

Montagne di pirite spagnola, succhiata nelle stive dagli aspiratori, indicano il colossale complesso della Duisberger Kupferhütte, notissimo perchè produce ferro, rame, piombo e zinco: tralicci, carri ponte ed incastellature, recano la targa delle acciaierie Krupp: mucchi di carbone subiscono in pochi minuti mescolamenti e setacciamenti, nell'altalena dei vagoni ai silos e di qui nelle chiatte e nelle navi. Nel clangore dei metalli battuti, sotto un cielo ostinatamente grigio e plumbeo che incombe sulla terra con nuvole pigre e gonfie, tra l'acre odore di fumi rossastri, gialli, violetti, che denunciano senza possibili dubbi le reazioni della chimica e della petrolchimica, arrivano i piroscafi e le motonavi, che da Rotterdam hanno intrapreso il lento viaggio tra le rive erbose, risalendo il fiume di Sigfrido; e ripartono pieni di altri carichi, di gran lunga più ricchi di quelli sbarcati. Sulle chiatte e sui barconi, la solita vita di tante famiglie che sul liquido elemento hanno la casa; uomini alla manovra, allo scarico, ai segnali; donne affaccendate attorno a un fornello, a lavare e stendere la biancheria, a contrattare il giornaliero rifornimento di viveri col fornitore che giunge in barchetta e percorre bacini e canali, fino a raggiungere la clientela; che, naturalmente, non si limita ai connazionali ma comprende gli equipaggi stranieri.

Salutiamo il tozzo serbatoio delle Thissenchen Werke, tanto largo che la sua altezza di 107 metri pressochè scompare, donde ogni giorno 300.000 metri cubi di gas, ricavato dalla distillazione del carbone della zona, si irradiano nei 680 chilometri di tubazioni, verso le cucine di Colonia, Aquisgrana ed altre città e rientriamo in città, ammirandone i parchi smeraldini, il giardino zoologico con la sua casa dei mille pesci (il maggiore acquario di Germania), lo stadio per 40.000 spettatori, l'opera e i sontuosi palazzi che ospitano banche, compagnie di navigazione, istituti assicurativi.

Strade levigate

L'eccezionale densità urbanistica di questa zona, permette in poche ore di compiere tutto l'itinerario della Ruhr, con il solo imbarazzo della scelta del mezzo: i treni, tranvie intercomunali, strade levigate come la «Ruhrschnellweg» — assai suggestiva di notte perchè si snoda accanto ad altiforni fiammeggianti e ciminiere che vomitano miriadi di scintille — sono a vostra disposizione, per trasferirvi nelle città contigue. Ecco Mulheim, donde deriva la famiglia Stinnes (una dei cosiddetti «baroni della Ruhr»), con l'Istituto Max Planck, dedito a ricerche carbonifere; ecco Essen, che ai 700.000 abitanti, che traggono mezzi di vita dalla Krupp e molte altre aziende, offre un mare di giardini per purificare l'aria, che altrimenti sarebbe ammorbata dal pulviscolo di carbone e dai fumi industriali; un signorilissimo centro, con tre o quattro grandi empori: la Munsterkirche, basilica romana del IX secolo; e pure un convento di frati francescani, dove ha sede il nostro ufficio assistenza per i lavoratori italiani.

La grande fascia carbonifera che ramifica le sue propaggini nel sottosuolo, non conosce confini amministrativi; sicchè può capitare che, scesi in fondo a un pozzo minerario, ed inoltratisi per chilometri e chilometri sui vagoncini delle decauvilles, ci si trovi a rivedere le stelle in un altro Comune: per esempio a Bochum, piccolo borgo nel secolo scorso; oggi, città moderna e importante centro carbonifero, che conta 300.000 abitanti. Dopo 18 km., che si divorano in un lampo, ci viene incontro Dortmund, città anseatica di cui la storia risale all'VIII secolo: bella è la chiesa di San Reinoldo, di semplice fattura gotica a tre navate con trittico in legno sull'altare maggiore: ampie sono le strade, massicci i palazzi che le fiancheggiano, con spiccato senso di lusso e di eleganza, caratteristico di tutto il triangolo delle tre «D» (Düsseldorf, Duisburg, Dortmund); tutto ciò, in un poderoso centro industriale, dove vivono 550.000 abitanti; prospera la maggiore birreria di Germania ed alle miniere di carbone si aggiunge un rosario lunghissimo di stabilimenti chimici e meccanici.

Poligono gigante

Questo grandioso poligono di città, miniere, opifici, fiumi, canali, che alla potenza industriale ed economica aggiunge ardite concezioni urbanistiche e manifestazioni d'arte come il Festival della Ruhr, che si svolge ogni anno a Recklinghausen, a vantaggio della cultura dei lavoratori e finanziato anche dalle loro organizzazioni sindacali, poggia sul connubio di due grandi risorse: l'acqua e il carbone: di cui la seconda, sebbene sfruttata da più di un secolo con metodi sempre più perfezionati, è ben lungi dal presentare sintomi di esaurimento. Infatti i tecnici parlano di una riserva di oltre 65 miliardi di tonnellate nei cinquanta bacini carboniferi che scendono fino a 1200 metri di profondità, con una produzione di 3700 tonnellate per pozzo (benchè taluni giungano fino a 8000); sicchè in definitiva la Ruhr mette ogni anno a disposizione del consumo nazionale ed estero un milione di tonnellate di carbone. E' proprio questa ingente massa di minerale; questa ricchezza così importante per le 44 società che coltivano i 117 pozzi, per i 300.000 lavoratori (tra cui numerosi gli italiani), per un milione e mezzo di persone che vivono della estrazione carbonifera e quindi per l'economia regionale come per quella nazionale, che da qualche tempo costituisce una grave fonte di preoccupazione, a causa dell'ammucchiarsi nei piazzali di giganteschi cumuli di carbone invenduto.

La colpa del rallentamento delle vendite è da attribuirsi al petrolio che in soli quattro anni, dal 1955 al 1959, ha sostituito almeno 25 milioni di tonnellate di carbone; che oggi si è piazzato a un livello pari al 10 per cento della produzione carbonifera; che ne continua a insediarne lo sbocco ovunque, in patria e fuori. Se nel 1936, al consumo energetico della Germania occidentale provvedevano per il 92 per cento il carbone e la lignite e per il 3,7 per cento il petrolio, ripartendosi la residua percentuale tra l'energia idroelettrica e quella ricavata da altre fonti, nel 1959 la quota carbone-lignite era scesa al 76,8 per cento mentre quella del petrolio era ascesa al 18 per cento: analoghe constatazioni si possono fare nel resto del mondo.

L'anno scorso la situazione andò lievemente migliorando e in conseguenza della ripresa europea e americana gli stocks tedeschi di carbone invenduto si ridussero da 18,3 a 13,7 milioni di tonnellate: ma non basta; e poichè non si può pretendere di arrestare il progresso tecnologico (come volevano fare i postiglioni delle diligenze ostacolando l'affermarsi delle ferrovie!) necessita trovare nuovi sbocchi al carbone della Ruhr e contemporaneamente ridurre gli effettivi dei minatori, dirigendoli verso altre attività: il che precisamente è stato fatto nel 1960 per ben 40.000 unità.

Sotir Introna

TACCUINO DI UN PICCOLO CABOTAGGIO ADRIATICO

DOLCI APPRODI IN DALMAZIA TERRA DI COMMOSSE RISCOPERTE

E' un mondo sopravvissuto agli avventurosi itinerari della storia con la bellezza e la tenacia di un meraviglioso banco di coralli

DAL NOSTRO INVIATO

Spalato, luglio

Incontro con la Dalmazia quasi vent'anni dopo. Nei racconti e nelle poche immagini di ricordi annebbiati dalla distanza era divenuto un paese favoloso, una sorta — anch'esso — di paradiso perduto. Si era quindi presentato improvvisamente nella prospettiva di una realtà dolorosa quando nell'agosto del '45 intraprendemmo per tutti gli ospedali militari della costa la ricerca di un fraterno amico, che una pallottola tedesca aveva azzoppato pochi giorni prima che la guerra finisse. Il sole abbagliante, il mare azzurrissimo, la sensazione d'una pace appena raggiunta si alternavano allo sconforto di indagini difficili e tortuose, nella babele e nel tumulto di una macchina bellica che non smobilitava e che intralciava ogni passo, anche quelli fatti nel segno di una solidarietà umana e civile. Chilometri e chilometri a piedi o su camion militari, polveroni, barbagli di pietraie bianche, e talvolta l'oasi insperata di una imbarcazione ad accorciare la strada fra le isole, a tentare tutti i rifugi. Infine la visione di un ospedale rigurgitante di feriti, di lamenti, di bende chiazzate di sangue, di volti scavati e ancora spauriti, ancora increduli che tutto fosse finito. Ecco, non era più la Dalmazia dei racconti suggestivi. Il cielo perennemente sereno pareva un nemico che gettava luce impietosa sulle eredità scottanti della guerra, in un contrasto violento e implacabile. Era l'ultima immagine che la nostra memoria aveva conservato della Dalmazia per quasi vent'anni, ed ecco il primo frettoloso taccuino del ritorno, cui presiede il disordine di un brogliaccio, ma senza il puntiglio di inventariare tutto quanto è rimasto ancorato nel cuore e negli occhi.

* * *

(Usciti da Pola si è risalito il Quarnaro, che è annuncio di Dalmazia. Ronza nelle orecchie un enfatico ricordo di scuola. «Tra Pola e Albona presso del Quarnaro — tagliai l'abete audace e il lauro amaro». D'Annunzio? Senza essere irriverenti alla memoria, era eccentrico, gli piacevano le belle donne, le crociere, la fama e il rischio che allora copriva il posto oggi occupato dallo sport. Dunque un «play-boy» di cinquant'anni fa).

* * *

Sebenico. Primo sbarco. Scende a terra con noi un ottuagenario ancora lucido e fermo sulle gambe. Parla l'italiano dei vecchi sudditi dell'Austria. Ritorna a Sebenico dopo un'assenza di cinquant'anni esatti, per visitare nel cimitero due «creature» avute dalla prima moglie e morte giovanissime nel giro di pochi giorni, per colica da vino. Dice che qui il vino della vendemmia è terribile. O fulmina o si sopravvive fino a tarda età. Bisogna credergli. Infatti alle cascate di Krka, orgoglio turistico di Sebenico a mezz'ora di corriera su strada bianca abbacinante e precipizi a mozzafiato, il vino vale il rischio. Dice il comandante che ci accompagna (forte com'è sembra ritagliato da un'incisione del famoso «Les quatre premiers livres des navigations et pérégrinations orientales»), che di vini simili non se ne trovano nemmeno nei più lussuosi alberghi. Comunque a bordo dimostra preferenza per un dorato vino di Corfù che il «maître» insinua essere mistificato con abbondanti dosi di zucchero. Ma forse è soltanto invidia.

* * *

Cattaro. Nella navigazione dentro le imprevedibili Bocche uno svedese (ha gli occhi verdi e taglienti di Ingmar Bergman) cerca spruzzi di neve in cima agli alti monti che sovrastano. Non gli diamo torto. Per lui, iperboreo che ha sfidato con i pneumatici della sua macchina tutti i ciottoli della Bosnia-Erzegovina, è naturale adesso, con un ponte di nave sotto i piedi, stravedere i fiordi e i canali di casa. Trova invece i fiordi di un Carso sommerso, com'è del resto tutta la Dalmazia. Una stupenda crosta lunare agli inizi della vita.

Dentro Cattaro invece troverà ancora Venezia, e gli potremo spiegare che il discorso è unico per tutto questo piccolo cabotaggio, se egli non apparirà troppo preoccupato per la figlia sedicenne diventata miele agli occhi di un gruppo di studenti in libertà.

Nel bel Duomo di San Trifone il sacrestano-guida riduce tutto a una questione di anni. «Vecchio trecento anni... seicento anni vecchio...». E' l'unica valutazione di cui è sensibile e visibilmente toccato. Parla abbastanza bene l'italiano, sufficiente comunque per chiederci di cambiargli cento lire in dinari. Allora non siamo i soli; qualcuno ci ha preceduti.

* * *

Verso Ragusa. Le isole, che emergono come groppe di tartarughe giganti o di animali antidiluviani ormai fossilizzati, cominciano a portare ciuffi di arbusti e qualche gruppo di alberi. Querce, olivi. Sono i primi annunci della Grecia, una introduzione non più vaga come poteva essere quella del sole e della luce apparsa più su. Qui si comincia a comprendere meglio perchè Ulisse non voleva mai starsene a casa, a parte il carattere di Penelope di cui non si sa molto.

* * *

Ragusa. Il radiotelegrafista di bordo (fiumano di antica data) ci avverte con la sua particolare cadenza che «è perla di Adriatico». Il comandante, uno spalatino dal bel nome di Luca Regio, gioca al rialzo: «E' la più bella città d'Europa». Difficile contrastarli validamente. Antica, bianca, Ragusa sembra fatta tutta da un solo architetto. E' la città giardino della Dalmazia, l'incontro di una Venezia al vertice (depurata di scorie e di tentazioni) con i suggerimenti fascinosi dell'Oriente più vicino. Il reticolo delle strade medievali è perfetto e integro. Le piccole finestre sono gonfie e traboccano di fiori mediterranei, il cielo è segmentato da rondini in frenesia, che mai desistono dalle loro folli acrobazie. Entro una massiccia fortificazione sul mare, senza svellere pietra, è stato ricavato un lussuoso ristorante, e al bar ci si va oltre un piccolo canale interno, traghettati da una barca. Fuori la cinta delle antiche mura alberghi modernissimi e variopinti incastrati ad arte nella roccia suggeriscono visioni del futuro, ma il loro sviluppo orizzontale salva il paesaggio ed esalta l'architettura. Un punto per Le Corbusier nel match con Wright che voleva confondere terra e casa.

* * *

Si meraviglia il nostro amico marconista del fatto che la Dalmazia sia oggi terra lontana e ignota agli italiani, che ne sono invece dirimpettai, e porta l'esempio della pittoresca famiglia di americani che abbiamo a bordo (padre, madre, cinque figli), dagli impossibili calzettoni blu scuro e magliette rosso bandiera. Dice che hanno un oceano e un mare dietro le spalle, e ci racconta un episodio di questa primavera, quand'era imbarcato su una nave che faceva scalo a Venezia. Una giovane coppia di milanesi anticonformisti aveva deciso di godersi le ferie mentre gli altri lavoravano. Avevano girato un po' per l'Italia, senza una meta precisa, annoiandosi anche perchè — fuori tempo com'erano — la stagione non si «sentiva» ancora. Capitarono infine a Venezia, e una sera, dopo gli itinerari usati, eccoli al pontile delle Zattere, sul canale della Giudecca, dove attraccano per brevi soste le navi passeggeri. Ce n'era una, tutta bianca e luci e nuova fiammante, che stava per partire. Sulla piccola lavagna nera appesa vicino alla scaletta di bordo figuravano scritti alcuni nomi: Sibenik, Split, Dubrovnik, Kotor; e poi Corfù, Patras, Piraeus. Chiesero a un marinaio dove fossero quei luoghi messi nell'elenco prima di Corfù. Dalmazia? E che cos'è? si chiesero, ma tentarono ugualmente. Una telefonata all'albergo per i bagagli, brevi accordi con il commissario di bordo per il problema del visto e dopo due ore lasciavano Venezia in mezzo a un centinaio di altri turisti d'ogni parte d'Europa (tranne che italiani), alla scoperta di quel paese stupendo e antichissimo che è la Dalmazia. Ne ritornarono entusiasti dopo quindici giorni, con un «leit-motiv» nei loro racconti adoperato fino alla monotonia: «La Dalmazia: e chi mai sapeva che esistesse, e che fosse così affascinante, così imprevista, così inedita». Sembravano due ragazzini cui i genitori avessero concesso un'esperienza riservata agli adulti; oppure reduci dall'aver smontato pezzo per pezzo un giocattolo meraviglioso, ricco di incognite e di stupefacenti segreti nel suo funzionamento.

* * *

L'«Orebic» è una piccola nave da passeggeri e da carico che va su e giù da Trieste al Pireo toccando i porti della Dalmazia. «Orebic» — in italiano Sabbioncello — si chiama una lunga penisola tra Spalato e Ragusa che corre quasi parallela alla costa, e quando la nave che ne porta il nome sfila davanti il paese più grosso, a specchio dell'acqua limpidissima, da ogni finestra spunta un drappo a salutare festoso, mentre a sua volta la sirena di bordo risponde con gli acuti di un gran pavese sonoro. (Ma Orebic è anche nome di un'antica famiglia dalmata, molto diffuso da noi, e che oggi si trova con frequenza negli elenchi telefonici di Milano come in quelli di New York).

* * *

Spalato. Arrivando dal mare, con i possenti edifici cellulari che ne allargano l'estensione si può credere all'impeto di Caracas o di Brasilia; ma dentro la cinta del Palazzo di Diocleziano, in un caffè all'aperto di fronte al Duomo (palcoscenico irreale, quieti discorsi, silenzi e la degustazione sottile del tempo che scorre) rimbalza un'altra volta evidente la supremazia di un contesto storico ben preciso e definito, di cui le pietre sono facile lettura. Questa antologia di architettura romana, come a Sebenico, a Ragusa e a Cattaro [illegible]

Libero Mazzi

In Granbretagna è stato ideato questo tipo speciale di natante adibito per la scuola di voga

CRONACA DELLA CITTA'

ESAMINATI DALLA COMMISSIONE SANITARIA

Risolti con due miliardi i problemi ospedalieri

La demolizione e parziale ricostruzione della Maddalena — Un'impostazione realistica dell'amministrazione degli O.R.

Il problema del riordinamento degli ospedali è stato al centro della seduta della commissione comunale sanitaria, tornata a riunirsi ieri dopo un periodo di sosta, sotto la presidenza del prof. Cumbat. Erano presenti il dott. Adovasio, l'avv. Puecher, il dott. Pincnerle, la dott. Weiss, il prof. Tagliaferro, il dott. Pecorari e il cons. Tolloy.

Nella riunione della commissione sanitaria è stata sentita la relazione preparata dall'avv. Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti, sul riordinamento ospedaliero. Tale problema è stato oggetto di studio da parte del nuovo consiglio di amministrazione degli O.R., fin dal primo giorno del suo insediamento.

Il punto fermo da cui è partito lo studio del consiglio di amministrazione è stato la insufficente capienza dell'Ospedale maggiore e la mancanza di una organizzazione interna modernamente concepita, in modo da rendere più funzionali i servizi e più dotati i suoi impianti. Primo orientamento degli amministratori è stato quello di trascurare qualsiasi soluzione che determinasse la costruzione di nuovi impianti in zone periferiche. Ne deriverebbe infatti un decentramento dell'ospedale, mal visto dalla popolazione triestina, che attraverso una secolare abitudine, ereditata di generazione in generazione non sopporterebbe l'idea di un ospedale raggiungibile solo alla periferia della città o addirittura nei suoi dintorni. E' rimasto fissato quindi che qualsiasi soluzione venga adottata per il riordinamento ospedaliero essa doveva tenere conto di questa norma immutabile.

Quale secondo criterio il Consiglio di amministrazione ha stabilito che si imponeva di attuare una soluzione a carattere duraturo, evitando compromessi che in breve tempo dovrebbero considerarsi superati.

Quale terzo punto infine è stato ritenuto indispensabile che l'ammodernamento e le opere che esso comporta sia contenuto entro limiti di spesa che consentano il reperimento dei fondi necessari.

Fatte queste premesse, il Consiglio di amministrazione degli O. R. è orientato verso lo sfruttamento dell'attuale impianto dell'ospedale di S. Maria Maddalena, attraverso la conservazione degli esistenti servizi direzionali, della centrale termica e del padiglione t.b.c., con la demolizione e la ricostruzione delle restanti parti: il complesso [illegible] da un unico edificio capace di 400 posti letto, al quale andrebbe aggiunto un padiglione di isolamento dotato di altri 70 posti letto. La spesa prevista per queste opere di demolizione di rifacimento degli impianti della Maddalena si aggirano sui miliardo e 300 milioni di lire.

Per quanto riguarda l'Ospedale maggiore, esso non avrebbe più la necessità di espandersi, avendo trovato una ottima soluzione il nuovo centro ospedaliero della Maddalena. Esso potrebbe benissimo ammodernarsi, con radicali lavori di trasformazione che comporterebbero la ricostruzione dei solai portanti, la creazione di nuovi servizi igienico-sanitari, il restauro delle varie divisioni, la riforma del sistema di raccolta e smaltimento delle immondizie, l'installazione di un impianto montacarichi e la revisione delle opere tecnologiche (acqua calda e fredda, luce, gas). La capienza media dell'ospedale resterebbe ridotta a 500 posti letto, [illegible] la capienza ideale per ospedali di tipo specializzato. La spesa complessiva prevista per le opere di trasformazione si aggirerebbe sui 900 milioni.

Se ne deduce quindi che per dare una sistemazione razionale e completa al complesso ospedaliero di Trieste occorrerebbe una spesa di quasi due miliardi. Cifra questa che sarebbe largamente insufficiente per la creazione di un nuovo complesso, mentre tale soluzione consente la conservazione dell'Ospedale maggiore [illegible].

Il piano presentato dall'avv. Morgera e dai suoi collaboratori, è stato di gradimento generale dei primari, chiamati a esprimere il loro giudizio sulla iniziativa allo studio. Tale piano viene a interrompere così la realizzazione del progetto prof. D'Agnolo, [illegible] consentendo nello stesso tempo di allontanare i ricoverati dai corridoi, mentre la divisione sarebbe stata suddivisa in tante stanze a 12 letti, con ingresso separato dal corridoio. La soluzione era buona sotto certi aspetti, anche perchè non sarebbe stata molto costosa, ma è implicito che di fronte a un progetto definitivo quello di sistemazione provvisoria dovesse cedere il passo.

Ritornando alla seduta della commissione sanitaria comunale, [illegible] la piena soddisfazione per la impostazione realistica data al problema da parte del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, che in questa sua prima grossa esperienza ha dato prova di un notevole dinamismo.

A questo punto resta da preoccuparsi sulle fonti di finanziamento per i lavori. Essi, dovendosi graduare nel tempo, per conservare la funzionalità dell'Ospedale maggiore mentre procede la demolizione e la ricostruzione parziale della «Maddalena», dovrebbero svolgersi entro lo spazio di diversi anni. E altrettanto graduati potrebbero essere i finanziamenti, per cui lo sforzo delle autorità governative, che necessariamente dovrebbero intervenire per sovvenzionare l'opera, risulterebbe meno impegnativo, perchè dilazionato nel tempo. Trieste, è bene tenerlo presente, esige un sistema ospedaliero moderno e funzionale, partendo dalle strutture edilizie per arrivare alle apparecchiature scientifiche. La scissione in due grossi corpi dell'Ospedale maggiore, sovraffollato e antiquato, porterebbe indubbiamente ad un miglioramento dei servizi e garantirebbe quindi migliore assistenza.

Stasera si decide l'altezza degli edifici

Stasera si riunisce sotto la presidenza del Sindaco la Giunta comunale, chiamata a decidere sullo spinoso problema del numero dei piani in rapporto all'altezza dei fabbricati, sorto a seguito del parere negativo espresso dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici sulla delibera che stabiliva una deroga al regolamento d'igiene, del resto già attuata da 14 anni a Trieste. In attesa che venga approvato il piano regolatore, verrà ricercata una soluzione provvisoria che consenta ai costruttori di superare l'attuale fase restrittiva, in attesa di una definizione su base duratura della intera questione.

Stasera l'assemblea dell'Associazione industriali

Nella sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo questa sera l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. La riunione è fissata con inizio alle 17 in prima convocazione, alle 18 in seconda. Il primo punto all'ordine del giorno prevede la lettura della relazione sull'attività del 1960, che sarà fatta dal presidente della Associazione dott. Dario Doria. A essa farà seguito la votazione del bilancio consuntivo del 1960. Infine sarà proceduto alla nomina di tre revisori dei conti per il 1961.

Negli ambienti economici locali regna molta attesa per la assemblea di questa sera, soprattutto per quella che sarà la relazione presidenziale, solita a puntualizzare l'andamento dell'attività produttiva nei riflessi generali della situazione locale. Fra i dati positivi che potranno emergere dall'esposizione del dott. Doria vanno messe in primo piano la crescente espansione dell'attività manifatturiera e la soddisfacente congiuntura dell'industria edile, chiamata a un impegno elevato che solo le recenti controversie sorte sul problema dell'altezza dell'edificio in rapporto al numero dei piani hanno avuto il potere di affievolire.

Dai dati ufficiali riguardanti l'occupazione del Comune di Trieste, risulta che le abitazioni costruite nell'anno 1960 sono state 1930, per un totale di 13.740 vani. Nel 1959 le abitazioni costruite erano state 1366, per 10.406 vani. La media delle abitazioni costruite negli ultimi 7 anni è stata di 1673.

LA RIUNIONE AL VERTICE PER L'ARRIGONI

Dopo quattro ore punto e daccapo

Il Presidente della Provincia incaricato di prendere contatti in sede governativa

Punto e daccapo per l'Arrigoni. Nel senso che la giornata di ieri dovrebbe costituire una data importante nel tentativo di sbloccare la grave vertenza, con la prima riunione del comitato recentemente costituito per la salvaguardia degli interessi dell'economia cittadina. Una riunione, quella tenuta iersera in Municipio e protrattasi per circa quattro ore — ciò che testimonia dell'importanza e della delicatezza della questione — che dovrebbe portare a quello auspicato raggiungimento di una soluzione positiva per i dipendenti dell'azienda conserviera, tuttora asserragliati — da oltre tre mesi dall'inizio dello sciopero — nella sede di via Galatti 24.

Una riunione, soprattutto, ad alto livello, visti i nomi dei partecipanti: il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il prof. Martinelli, il presidente del Fondo di Rotazione, il dott. Caidassi presidente della Camera di commercio, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, l'avv. Tanasco, presidente dei Magazzini Generali, il dott. Gasparo assessore al Lavoro, l'ing. Visintin, vicepresidente del Porto industriale, lo avv. Volli, presidente dell'Ente provinciale turismo, i rappresentanti dei quattro partiti della convergenza, il sig. Belci per la DC, il dott. Rovatti per il PRI, l'avv. Morpurgo per il PLI e i signori Pierandrei e De Gioia per il PSDI; presenti inoltre per la Camera confederale del Lavoro, il cav. Bazzaro e il signor Pinguentini.

In un comunicato congiunto emesso al termine della riunione si rileva che, dopo aver esaminato attentamente il complesso problema dell'Arrigoni, è stato riconosciuto allo stesso un carattere di interesse cittadino, che trascende l'aspetto puramente sindacale. I convenuti hanno preso atto che il comitato gestore del Fondo di rotazione considera il trasferimento da Trieste di alcuni uffici dell'azienda come inadempienza da parte dell'Arrigoni agli specifici impegni assunti all'atto in cui fu concesso il mutuo governativo, e pertanto ha deliberato di proporre la rescissione del relativo contratto, che porterà all'obbligo del rimborso immediato del prestito qualora il trasferimento non venisse revocato.

Considerato inoltre che le azioni e le trattative finora svolte in varie sedi non hanno dato l'esito sperato, è stata ravvisata la necessità di compiere un ulteriore tentativo presso le autorità di Governo affinchè intervengano ancora una volta perchè la vertenza trovi una soluzione che tenga conto degli interessi dell'economia cittadina e della posizione dei lavoratori: e a tal fine hanno incaricato il Presidente della Provincia, dott. Delise, in occasione del suo viaggio a Roma, di prendere immediati contatti in sede governativa. Nel frattempo i convenuti hanno rivolto un pressante appello all'Associazione degli industriali, che oggi tiene la propria assemblea generale, di impegnare ogni sforzo per assicurare alla città il mantenimento di questa caratteristica attività economica locale. Infine, il Sindaco dott. Franzil ha sottolineato l'opportunità che sia intensificata l'offerta di un contributo di solidarietà dei cittadini per alleviare il grave disagio in cui sono venuti a trovarsi i lavoratori triestini dell'Arrigoni. In merito è da sottolineare che tale iniziativa è stata suggerita proprio dal Sindaco, ed è pertanto auspicabile che l'appello venga raccolto, dopo aver riscontrato la buona intenzione del Comitato cittadino di operare per raggiungere quella soluzione che è ormai negli auspici di tutti. Il compito di aprire i colloqui è stato affidato al dott. Delise, nella sua qualità di Presidente della Provincia, che in serata è partito alla volta della capitale. Lo accompagnano i voti di tutti in questa sua difficile missione, dalla quale è da augurarsi possa scaturire quel risultato che si attende da quel lontano 24 aprile, quando l'agitazione, con conseguente occupazione degli uffici, ha avuto inizio. Un sintomo di quello che potrebbe essere il prossimo futuro è dato comunque dal fatto che non molto tempo addietro la direzione generale della società ha provveduto a rinnovare il contratto d'affittanza della propria sede triestina per un ulteriore periodo, fino cioè al prossimo dicembre.

SEGNALATO UN TRIESTINO

Cartelli a colori sulla sicurezza del traffico

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e l'Automobile Club d'Italia hanno, congiuntamente, indetto un concorso nazionale per la creazione di un cartello a colori sulla sicurezza nel traffico stradale. Alla iniziativa, che vuol essere un ulteriore contributo alla propaganda per la prevenzione degli incidenti stradali, hanno preso parte 203 artisti di tutt'Italia.

La commissione giudicatrice composta dal presidente dell'ENPI, dott. Osvaldo Molinari e dal presidente dell'ACI, dott. Filippo Caracciolo, nonchè dai direttori generali dei due Enti, e da rappresentanti dei dicasteri della Pubblica Istruzione, dei Trasporti e della Confederazione generale professionisti e artisti; esaminati i bozzetti partecipanti al concorso, ha deliberato, all'unanimità, di dichiarare vincitori, nell'ordine, i bozzetti dei seguenti artisti: 1) Michelangelo Papuzza di Palermo, (cartello n. 33, motto «Non fidarti della strada»); 2) Neill e Greco di Genova (cartello n. 50, motto «Il quadrifoglio»).

Inoltre, la commissione giudicatrice, dopo un ulteriore approfondito esame di tutti i bozzetti, ne ha selezionati altri sette da segnalare alle autorità ed enti interessati ai problemi della sicurezza del traffico. Gli autori dei bozzetti segnalati sono Giovanni Bongini di Firenze, Ilario Bolinari di Savona, Luigi Bergadano di Torino, Luciano Teneggi di Bologna, Omero Valenti di Trieste e Giovanna di Stefano di Roma.

PRESENTATA OGGI A MONTECITORIO

La benzina facile in una proposta di legge

Contemplerebbe un prezzo di lire 48,09 al litro

La riduzione del 70 per cento dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nella nostra città e nei Comuni limitrofi è prevista — in dipendenza della nota situazione locale — in una proposta di legge dei parlamentari democristiani Origlia, Sciolis e Bologna, che sarà distribuita oggi a Montecitorio. Come è noto, l'attuale prezzo a litro della benzina è composto dai seguenti addendi: prezzo del prodotto, compreso il margine di distribuzione, lire 26,17; imposta di fabbricazione lire 64,16; imposta generale sull'entrata lire 5,67 per un totale di 96 lire. La riduzione del 70 per cento abbasserebbe l'imposta di fabbricazione a lire 19,25 il litro, l'imposta generale sull'entrata verrebbe a gravare per lire 2,67 circa ed il prezzo finale sarebbe di lire 48,09 a litro.

I motivi di questa iniziativa sono indicati nella relazione che accompagna la proposta di legge. In breve, si possono così indicare: 1) Gli automobilisti di Trieste vanno a fare il pieno del serbatoio in Jugoslavia dove la benzina viene a costare meno di cinquanta lire il litro; 2) Le autorità doganali di Trieste non possono impedire agli abitanti di Trieste di rifornirsi in Jugoslavia, poichè disposizioni in questo senso urterebbero contro l'art. 38 dell'Accordo di Udine, stipulato il 20 agosto 1955 tra Italia e Jugoslavia; l'Automobile Club di Trieste, per accaparrarsi i rifornimenti della città, vende, attraverso i suoi distributori, la benzina ad 88 lire il litro: tre lire di meno del prezzo medio di «acquisto» della stessa benzina da parte dei gestori rivenditori degli altri distributori stradali. In sostanza, il fenomeno ha causato una gravissima crisi tra gli operatori del settore: «La precaria situazione, mentre è tollerabile per le società petrolifere, grandi complessi industriali operanti su scala nazionale o interregionale, non lo è affatto per i 120 gestori delle pompe stradali di Trieste, indifesi ed impossibilitati a continuare nel loro lavoro».

Quanto alle conseguenze fiscali della proposta di legge, la relazione mette in luce che il minor gettito che deriverà per la concessione del contingente triestino non si avvertirà perchè in compenso verrà a cessare totalmente l'attuale rifornimento in Jugoslavia di ingenti quantitativi di benzina e supercarburante sui quali assolutamente nulla percepisce l'Erario italiano, e verrà pure stroncato un ingiustificato continuo esborso di valuta italiana per l'acquisto di un prodotto che le nostre raffinerie sono in grado di mettere sul mercato a prezzi, netti di imposte, di assoluta concorrenza internazionale.

Borse di studio per gli Stati Uniti

L'USIS Tre Venezie annuncia agli interessati che è stato bandito un concorso per borse di studio per gli Stati Uniti, offerte dal Governo e da Università americane per l'anno accademico 1962-63.

Il concorso 2a/2b è riservato alle seguenti categorie di candidati: studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore, diplomati da scuole secondarie, da scuole di assistenza sociale, da scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, artisti (pittori, scultori, musicisti, registi teatrali e cinematografici, scenografi), studenti universitari e laureati. Tutti i candidati che non devono superare il 35.o anno di età, saranno chiamati dopo la presentazione della domanda a sostenere un esame orale e scritto di lingua inglese. Le borse avranno la durata di un anno accademico (settembre 1962-giugno 1963) e solo in casi eccezionali sarà possibile ottenere il rinnovo; non verranno consentite abbreviazioni del periodo di studio.

Le domande corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire alla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia a Roma entro il 1.o settembre corr. anno. Per la richiesta del bando e del modulo di domanda gli interessati possono rivolgersi alla Sezione scambi culturali, USIS Tre Venezie, via Galatti 1, Trieste.

SI TERRANNO DAL 14 AL 17 SETTEMBRE

I segreti del sangue alle Giornate mediche

Larga partecipazione di studiosi italiani e stranieri per i quali sarà adottata la traduzione simultanea

Nel corso di una conferenza stampa tenuta iersera all'Ospedale maggiore, il primario prof. Tagliaferro ha reso noti gli scopi e le finalità cui si informano le «Giornate mediche» che si terranno il 14, 15, 16 e 17 settembre nella nostra città, alla Università degli Studi.

L'iniziativa, giunta alla sua quattordicesima edizione, viene organizzata come per il passato dalla Scuola medica ospedaliera di Trieste, sotto l'alto patronato dell'Università. Quest'anno la manifestazione assume una particolare importanza sia per l'argomento che sarà trattato, l'ematologia, che per l'al- [illegible] no tratte in quella sede. Per il prossimo dicembre, inoltre, è previsto il Congresso delle Società italiane di ematologia a Firenze: la particolare branca della medicina che tratta delle malattie del sangue verrà così arricchita da tutta questa serie di studi e di comunicazioni, con quale proficui risultati per l'umanità è facile prevedere.

L'inaugurazione di questa assise medica, avverrà alle ore 9 del 14 settembre nell'aula magna della nostra Università; dopo i discorsi d'apertura, cui presenzieranno le maggiori autorità cittadine, la serie dei lavori sarà aperta dal prof. [illegible] tia emorragica nel neonato. Molto attesa, inoltre, la comunicazione del prof. Lang di Trieste sulla morfologia post transfusionale in rapporto alla clinica preagonale e agonale. Le conferenze avranno luogo nell'aula Felice Venezian. Durante le «Giornate mediche» sarà allestita una Mostra del medicinale.

Risolvere positivamente la legge per gli ex GMA

Nella riunione di ieri, il direttivo del Sindacato statali del [illegible]

Confermato lo sciopero degli autoferrotranvieri

La segreteria nazionale della Federazione italiana autoferrotranvieri, aderente alla CGIL, comunica che lo sciopero nazionale di ventiquattro ore proclamato dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) per oggi, 25 luglio, nel settore autoferrotranviario è confermato. Lo sciopero — aggiunge il comunicato sarà effettuato per sostenere le rivendicazioni poste dalla categoria in sede di rinnovo del contratto nazionale, e precisamente: 14.a mensilità, unificazione scatti di anzianità, riconoscimento del diritto del sindacato ad intervenire in materia di assunzioni, promozioni, formazione dei turni, programmi di riordino e di ammodernamento delle aziende.

Lo sciopero interessa i lavoratori addetti alle ferrovie secondarie, alla navigazione interna, ai servizi urbani ed extra urbani. Non partecipano alla manifestazione i lavoratori delle autolinee extra urbane.

Allo sciopero dei ferrotranvieri ha dato la sua adesione la Federazione di categoria della CISNAL.

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO «CARDUCCI»

Piccola strage fra le maestrine

Di 72 allieve soltanto 17 promosse — Rimandate 41, bocciate subito 14

I confortanti risultati ottenuti [illegible] dovranno tenere ancora nel cassetto i loro sogni di promozione. Quarantuno ragazze dovranno alternare il libro di latino a quello di italiano, [illegible] con l'amarezza di non aver potuto godersi pienamente le vacanze, ma sperando di poter concludere in letizia le loro fatiche scolastiche. [illegible] la percentuale dei [illegible] così nuovamente [illegible] che il 56,95 per [illegible] dalle maestre [illegible] concluda la se[illegible] che i neo matu[illegible] tri istituti, sem[illegible] degli scrutini fi[illegible] a riportare un [illegible] tra i promossi.

[illegible] delle neo diplomate: [illegible] Blasini, Fiorella [illegible] Depangher, [illegible] Giacomini, Onelia, [illegible] Massalin, Ma[illegible] Monego, Marisa Pa[illegible], Marisa Petro[illegible], Pisani, Ariel[illegible] Trevisan, Daria [illegible] Varini, Maria An[illegible] Luciana Stefani.

Il Comune di Udine ha bandito un concorso pubblico per [illegible] a 7 posti di al[illegible] bano. I concorrenti dovranno far pervenire [illegible] 2 del 24 agosto, [illegible] generale del Comune [illegible] domanda redatta in [illegible] lire 100, corre[illegible] documenti richiesti.

TRAGICO INCIDENTE NEI PRESSI DI BERGAMO

Muore una giovane triestina nell'auto sfasciata contro una casa

Ferita la sorella - Gravissimo il guidatore

In una sciagura automobilistica ha perduto la vita l'altra sera una giovane triestina, l'indossatrice Annamaria Orbani, di 19 anni, figlia dell'ex direttore dell'Enal di Trieste Giuseppe Orbani, che da qualche anno si era trasferita con la famiglia a Milano dove abitava in corso Genova 27. Il mortale incidente è avvenuto verso la mezzanotte sulla strada provinciale per la Valle Seriana, nei pressi dell'abitato di Ponte di Nossa, a circa 27 chilometri da Bergamo. Annamaria Orbani, in compagnia della sorella maggiore Adriana, di 21 anni, aveva preso parte a una festa danzante a Rovetta, una cittadina di un migliaio di abitanti, distante 37 chilometri e mezzo da Bergamo. Verso mezzanotte le sorelle Orbani, ospitate in un'autovettura di media cilindrata, guidata dallo studente Giampaolo Turani, di diciannove anni, abitante a Bergamo, e sulla quale era pure lo studente Sergio Bassanelli, di 21 anni, pure di quella città, stavano ritornando a Bergamo. Dopo circa un quarto d'ora di corsa, all'inizio dell'abitato di Ponte di Nossa, in una curva in discesa, la macchina dopo una paurosa sbandata usciva di strada e andava a sfasciarsi contro una casa. Le cause dello spaventoso incidente sono da imputarsi probabilmente alla forte velocità impressa all'automobile o a un improvviso malore che ha fatto perdere al giovane il controllo della vettura.

Un'auto sopraggiunta poco dopo si arrestava immediatamente e i quattro giovani venivano estratti dai rottami contorti della macchina. Annamaria Orbani, che respirava a fatica per le gravissime lesioni riportate, veniva subito trasportata all'ospedale di Gazzaniga, dove purtroppo, nonostante le premurose cure dei sanitari, decedeva poche ore dopo il ricovero. La sorella e i due compagni di viaggio sono stati ricoverati presso lo stesso ospedale. Le condizioni della Adriana non destano preoccupazioni: guarirà in pochi giorni. Il guidatore, invece, versa tuttora in gravi condizioni, mentre l'altro giovane se la cevarà in un mese.

La morte della giovane triestina ha suscitato profondo cordoglio sia nella nostra città, dove Annamaria è nata e ha trascorso tutta la sua infanzia, sia nel rione di Porta Genova a Milano, dove era simpaticamente conosciuta.

Annamaria Orbani era una ragazza di raro senso artistico, e aveva trovato in questi ultimi anni la sua strada. Con del filo di ferro, della rafia e un po' di stoffa confezionava dei pupazzi di squisita fattura, che andavano a ruba nei negozi «bene» di Milano e di varie città italiane. Aveva quasi dettato una moda. Note sono le sue ultime creazioni, che metteva no sempre più in evidenza il raffinato senso dell'«humor» della giovane. Oltre a questa attività, «Amo» — come era conosciuta — faceva l'indossatrice per case di alta moda e aiutava il padre nella redazione della rubrica pubblicitaria «I giorni lieti» che settimanalmente appare su un quotidiano milanese del pomeriggio. I genitori, quando è accaduto il mortale incidente, si trovavano nella nostra città. Schiantati dal dolore, sono partiti immediatamente per Gazzaniga.

A Giuseppe Orbani, simpaticamente noto anche nell'ambiente giornalistico triestino, vadano i sensi del nostro più sentito cordoglio.

(Foto Ceretti)
La giovane triestina Annamaria Orbani

Nel Sindacato dipendenti dell'Amm. provinciale

Il giorno 21 luglio 1961 è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo del Sindacato dipendenti dell'Amministrazione provinciale e del Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste, aderente alla Camera confederale del Lavoro, che risulta così composto: segretario: rag. Servilio Fabricci; vicesegretario: Orlando Gabrielli; vicesegretario per gli affari dell'ospedale psichiatrico provinciale: Giovanni Franco; cassiere-tesoriere: rag. Vittorio Capuzzo; fiduciario per il Consorzio provinciale antitubercolare: Antonio Carini; membri: geom. Arturo Perlitz; Claudio Cuccagna; Poni Aldo; Alfeo Gallas; Giuseppe Valdemarin; Benito Doz.

L'assemblea dei soci alla D C di Santa Croce

Si è tenuta sabato scorso nella sezione dc. di Santa Croce, l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. Rappresentava il comitato provinciale l'assessore Mario Decarli il quale, portando ai soci intervenuti il saluto della segreteria provinciale, ha illustrato brevemente il significato della riunione. E' seguita un'ampia relazione del segretario uscente, Ghersa, il quale ha tracciato un panorama delle attività svolte dalla sezione nel decorso anno ed esponendo inoltre gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere per il futuro. Dopo la discussione sulla relazione sono seguite le votazioni. A far parte della nuova direzione sono stati eletti: Costantino Ghersa, Giovanni Sema, Pietro Sandri, Wally Susani, Narciso Muggia, Pietro Lanza, Simeone Savi, Carmelo Armenia e Pietro Surdich. A rappresentare la sezione al comitato comunale è stato eletto Giovanni Sema.

Voti dei lavoratori anziani dei CRDA

Alcuni soci dell'ANLA-CRDA di Monfalcone, che sono stati posti in quiescenza in questi giorni per raggiunti limiti di età, ci hanno fatto pervenire una lettera con la quale esprimono profondo ringraziamento all' Associazione ANLA-CRDA di Monfalcone per il pranzo di commiato che la stessa aveva loro offerto e per le ore liete trascorse

I firmatari della lettera rilevano la grande sensibilità dei dirigenti della sezione ANLA di Monfalcone per le calorose parole di sincero affetto che sono state indirizzate ai lavoratori anziani considerati come pionieri «del grande sviluppo della nostra massima azienda nei primi 50 anni di attività, attività che attraverso il nostro faticoso lavoro e sacrificio sta riprendendo, anche con l'ausilio della nuova generazione, il cammino verso traguardi sempre più luminosi che si aggiungeranno a quelli già raggiunti nel primo centenario dell'unità italiana».

Gli anziani festeggiati fanno voti perchè gli incontri fra lavoratori anziani e lavoratori giovani siano più frequenti

TRE PICCHETTINI E UN SINDACALISTA

Dopo le proteste fermati e rilasciati

Lo sciopero dura da oltre un mese e mezzo

Dopo la manifestazione di domenica sera, un'altra consimile è stata registrata nella giornata di ieri ad opera dei picchettini, in sciopero da oltre un mese e mezzo. Un gruppo di operai si è portato iermattina sotto la «Vulcania», ormeggiata nel nostro porto, per protestare contro quattro uomini che, pur non appartenendo ai picchettini, erano saliti a bordo della motonave per prestare la loro opera in lavori propri della categoria in sciopero. A quanto si è potuto apprendere nessun tafferuglio è avvenuto quando è intervenuta la polizia per sciogliere i dimostranti che agitavano cartelli sui quali erano riportate le loro richieste. Tuttavia, non avendo ottemperato i picchettini all'ordine di scioglimento, sono stati operati quattro fermi. Delle persone fermate, una è stata quasi subito rilasciata, due sono state denunciate per inadempienza all'ordine impartito dalle forze di polizia, mentre per la quarta, il signor Deponte, facente parte della Camera Confederale del Lavoro, sarebbero in corso delle indagini per accertare sue eventuali responsabilità. Tutti e quattro i fermati sono stati comunque posti a piede libero. Si è proceduto inoltre al sequestro dei cartelli recati dagli scioperanti.

Racconti friulani

La Filologica friulana ha bandito un concorso per un racconto in friulano. Il concorso è dotato di premi per lire 100.000. I lavori in quadruplice copia dattiloscritta dovranno pervenire alla sede della Società filologica friulana (Udine, piazza Venerio 2), entro il 20 agosto. racconti dovranno essere contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto in busta chiusa, accanto alle generalità del concorrente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 17.1; umidità 56 per cento; pressione mb. 1021,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 24.4; vento km. 10, da O-NO.

Oggi: S. Giacomo. Il sole nasce alle 4.40, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 17.26, tramonta domani alle 3.02.

Maree - OGGI: alta alle 8.33, cm. 28 e alle 19.42, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 13.53, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.08, cm. 35 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Crose, via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: 3 fuochisti, turno 233, 238, conferma 227. 1 garz. camera I, conferma 105; 1 garz. camera II, turno 147; 1 picc. camera, turno 82. Turno «Generale»: 1 garz. cucina, prec. 576 (contratto a viaggio).

STATO CIVILE

del 23-24 luglio 1961

NATI: Cimarosti Paola, Piemonti Doriano, Rebussi Alessandra, Balacich Cristiano, Andreuzzi Manuela, Vittori Bruno, Ferluga Erica, Solazzi Claudia, Nardi Giorgio.

MORTI: Suttora Norma a. 63, Danieli Romeo a. 66, Winter Guglielmo a. 73, Bogatec in Cossuta Maria a. 72, Gennari Angelo a. 68, Nacmias Vittorio a. 88, Maranzana Antonio a. 72, Fontanot in Robba Nerina a. 50, Sustersich ved. Ierisavizh Olga a. 75, Nesich ved. Zuliani Giovanna a. 72, Stefani Giovanni a. 72, Desiot Francesco a. 79, Pischiani Rodolfo a. 72, Karis in Sblattero Natalia a. 86, Beltrame Bortolo a. 58, Zabini Alessandro a. 64, Varone Elisabetta ore 10, Bogatec Igor ore 6, Festa Fabio ore 3, Guadagno Paolo g. 1.

SUI QUATTRO MILIARDI CHE IL COMUNE DEVE PAGARE

Il dissidio con la Selveg nella prospettiva dell'Acegat

Breve cronistoria della recente situazione patrimoniale dell'Azienda L'aggravarsi della situazione economica e i vari provvedimenti

La grossa vertenza fra Comune e Selveg sulle forniture di energia elettrica, e la condanna dell'amministrazione comunale a versare alla società elettrica oltre quattro miliardi, ha interessato vivamente tutti, soprattutto nella valutazione dei riflessi che il problema avrà sui bilanci dell'Acegat, e il possibile conseguente aumento delle tariffe. Su questa importante questione abbiamo voluto sentire il pensiero della commissione amministratrice dell'Acegat, il cui presidente, avv. Nino Fazzini Giorgi, ha inteso puntualizzare la situazione facendo anche un po' la cronistoria della situazione patrimoniale dell'azienda negli ultimi anni. Diamo qui la pubblicazione della prima parte delle dichiarazioni rilasciateci a nome della commissione amministratrice, rimandando ad una delle prossime edizioni la pubblicazione di quelle che si riferiscono all'attuale situazione dell'Acegat in relazione alla causa con la Selveg.

Per comprendere meglio questi problemi sarà utile considerare la situazione economico-finanziaria dell'azienda. Si tenga presente a questo proposito che l'ultimo esercizio per il quale si dispone attualmente di dati completi è l'esercizio 1960. Il bilancio presentato dall'Acegat per l'esercizio in questione chiude con un lieve attivo. Come si ricorderà, un lieve attivo si era registrato anche nel 1959, mentre il pareggio era stato raggiunto nel 1958. Precedentemente invece per un periodo di quattro anni, e precisamente dal 1954 al 1957, il bilancio dell'Azienda municipalizzata si era chiuso in passivo.

I risultati più recenti della azienda municipalizzata triestina possono certamente essere meglio compresi qualora siano inquadrati in una prospettiva più ampia di un singolo esercizio. Appare utile quindi esaminare l'andamento della gestione dell'Acegat in questi ultimi anni.

Si era detto precedentemente che il 1954 aveva costituito il primo di una serie di quattro esercizi chiusisi in passivo. In realtà però la situazione della azienda municipalizzata si era fatta pesante già nel 1953, in coincidenza quindi con l'aggravarsi della situazione economica locale, peggioramento questo determinato da un complesso di fattori tra i quali, oltre alla situazione politica particolare, va ricordato l'esaurimento del programma di costruzioni ERP, che negli anni precedenti avevano assicurato un sufficiente ritmo di attività nell'industria cantieristica e nelle attività collaterali di arredamento e di decorazione.

L'aggravarsi della situazione economica dell'azienda municipalizzata era stato immediatamente avvertito dai responsabili della gestione dell'azienda medesima, i quali avevano indicato le cause di questo peggioramento, suggerendo nel contempo gli indispensabili rimedi. Sarà utile citare a questo proposito le parole dettate dal presidente della Commissione amministratrice dell'Acegat, e riportate nella sua relazione sull'andamento dell'esercizio 1953.

Nella relazione in questione si sottolineava che il primo dei fattori sfavorevoli che avevano caratterizzato la situazione economica dell'Acegat nel 1953 era costituito «dalla notevole contrazione dell'incremento naturale dei consumi e del traffico», contrazione «derivante, in parte dal rallentato ritmo delle nuove costruzioni edilizie, in parte dalla sfavorevole congiuntura economica generale». Per ovviare a questa situazione si riconosceva implicitamente già allora la necessità di un aumento delle tariffe, affermando che era indispensabile prendere «i provvedimenti atti a incrementare le entrate in modo da ristabilire quell'equilibrio fra costi e ricavi che è condizione indispensabile per il buon funzionamento dei Servizi aziendali».

Negli anni successivi la situazione economica dell'Acegat peggiorava ulteriormente, ma non si avevano aumenti tariffari praticamente sino al 1958, salvo un primo ritocco delle tariffe autofilotranviarie effettuato a partire dal 1.o aprile 1957, che aveva comunque portato a un alleggerimento del bilancio ma piuttosto modesto. Non mancarono ovviamente in questo periodo dichiarazioni esplicite da parte dei responsabili dell'Acegat relative al problema degli adeguamenti tariffari. Da ricordare in proposito alcuni passi della relazione del presidente della Commissione amministratrice dell'Acegat, sull'andamento dell'esercizio 1954. In questa relazione, si diceva testualmente: «La ragione essenziale del grave disavanzo economico è costituita dal livello delle tariffe assolutamente inadeguato. Come noto la Commissione amministratrice ha già doverosamente provveduto a inoltrare proposte di aumenti tariffari con deliberazioni dd. 16.10.1952, 11.12.1952 e 6.5.1954». Si concludeva poi affermando che qualora «le tariffe fossero portate a un livello circa corrispondente al livello medio da tempo raggiunto nelle altre aziende consorelle, il bilancio segnerebbe parecchie centinaia di milioni di utile. Ciò dimostra che, fatta eccezione per i prezzi di vendita, la gestione dei servizi aziendali viene effettuata in un regime di sana economia».

Nella relazione del presidente sull'andamento dell'esercizio 1955 si ribadivano questi concetti, affermando tra l'altro: «l'aumento delle tariffe più volte proposto, diviene una necessità sempre più urgente».

Come già accennato, solamente nel 1958 ebbero pratica attuazione i provvedimenti atti ad asicurare l'aumento delle entrate. I ritocchi tariffari applicati furono comunque, per volontà dell'autorità tutoria, inferiori a quelli proposti dall'Acegat e di conseguenza restò aperto il problema dei disavanzi che si erano accumulati dall'esercizio 1954 in poi.

Va sottolineato comunque che l'aumento delle tariffe costituì solamente un aspetto dell'operazione attuata dall'Acegat per il risanamento della situazione aziendale. L'altro aspetto fu costituito da una serie di provvedimenti tendenti a far diminuire le spese. Nel predisporre questi ultimi provvedimenti si cercò ovviamente di agire su tutti i capitoli di spesa. La particolare struttura aziendale esistente suggerì però di agire principalmente sul capitolo di spesa più rilevante e che più facilmente si prestava a una decisa riduzione: questo capitolo era costituito dalle spese per il personale, le quali rappresentavano la quota d'incidenza massima (pari al 55 per cento circa) sul costo totale della gestione aziendale. Ovviamente la riduzione delle spese per il personale non poteva essere ottenuta attraverso una diminuzione delle retribuzioni dei singoli dipendenti, poichè non si poteva pensare di venir meno agli impegni assunti attraverso regolari contratti. L'unica soluzione possibile in questa situazione era quindi quella di ridurre la forza del personale da una parte facilitandone l'uscita dalla Azienda e dall'altra, conseguente alla prima, meccanizzando maggiormente i servizi ed eliminando ogni sovrastruttura.

Per favorire la riduzione del numero dei dipendenti fu quindi deciso il provvedimento dell'esodo volontario del personale, del quale usufruirono 369 addetti. Inoltre per circa due anni non si ebbero assunzioni e pertanto i posti che si rendevano vacanti per decessi, dimissioni, collocamenti in pensione, ecc. furono eliminati attraverso la riorganizzazione del lavoro dei singoli reparti e uffici. Si riuscì così a passare dalla forza media di 2416 addetti del 1956, alla media di 1867 addetti del 1960, con una diminuzione quindi di oltre 500 unità.

Fra tutti i dati relativi alla gestione aziendale in questi ultimi anni si può ritenere che questo sia il più significativo per quanto riguarda il successo ottenuto nella complessa opera di riorganizzazione interna recentemente portata a termine.

Contemporaneamente furono presi i provvedimenti che risultavano indispensabili per poter far fronte crescenti impegni di lavoro dell'Azienda con un personale ridotto in misura tanto rilevante. Fra questi vanno ricordati in particolare i seguenti: l'automatizzazione delle stazioni elettriche e idriche, il potenziamento del Centro meccanografico, la motorizzazione del servizio controllori tranvie, la modifica del sistema di consegna della biglietteria al personale viaggiante del servizio autofilotranviario, la modifica del periodo di lettura dei contatori e dell'esazione, l'assegnazione a terzi di certi lavori già eseguiti in proprio e risultati troppo onerosi.

IN FORO ULPIANO

Da oggi la diagnosi alle automobili

Da oggi funziona per 10 giorni consecutivi in Foro Ulpiano un banco prova della BP per la diagnosi delle condizioni generali del motore e di tutti gli organi meccanici ed elettrici degli automezzi. Il complesso è costituito da una motrice e un rimorchio in cui sono installati gli strumenti di controllo.

Le operazioni si susseguono nel seguente ordine: controllo dei pneumatici, prove di compressione nei cilindri per stabilire se l'eventuale diminuzione è dovuta alle valvole o ai pistoni, controllo del tachimetro, controllo di potenza del motore rilevata in kg. di spinta alle ruote quindi di potenza effettiva su strada a diverse velocità, controllo elettronico della efficienza dell'apparato elettrico e di accensione: batterie, avviamento, dinamo, spinterogeno, resistenza e isolamento dei circuiti, angoli di fase con controllo stroboscopico.

Da questa serie di successive operazioni i tecnici della BP ricavano gli elementi per una diagnosi sullo stato generale del motore che, trascritta su apposito modulo, costituisce una specie di cartella clinica utilissima nel caso sia necessario provvedere a delle riparazioni.

BOLLI E BUSTARELLE CHE COSTARONO TROPPO

Col solito triste trucco del lavoro invano promesso

L'elettricista che vantava amicizie nelle Ferrovie denunciato per truffa dal Commissariato di Barcola

«Ho truffato per campare e per curarmi» ha dichiarato alla polizia, cercando di scusarsi, l'elettricista Giordano Pasqualini, di 53 anni, abitante in via Enrico Toti 10, che è stato denunciato a piede libero alla Magistratura per truffa continuata ai danni di ben sedici persone, per tentata truffa e per millantato credito. Il Pasqualini, per compiere le sue malefatte, è andato a cercare proprio le persone più bisognose, facendo brillare davanti ai loro occhi la possibilità di un sicuro impiego. A volte si spacciava per un incaricato dell'ufficio personale e altre volte vantava importanti amicizie e conoscenze. L'attività di quest'uomo — a quanto risulta dagli accertamenti della polizia — risale ancora al 1954, con punte massime nei mesi estivi del 1959 e nel 1960.

Di solito egli affermava di poter favorire l'assunzione nelle Ferrovie dello Stato (posto sicuro e quindi molto ricerca-to). [illegible]

[illegible] rione, aveva presentato una denuncia nei confronti dell'elettricista.

Nel giugno del 1959, il Pasqualini si presentò all'istituto «Alessandro Volta» chiedendo i nomi di alcuni ragazzi che attendevano di ricevere il diploma, per offrire loro una occupazione presso una industria triestina di radio ed elettricità. Avuti quattro indirizzi, il Pasqualini si recò a casa di ciascuno di loro, avanzando le stesse proposte. Uno dei giovani, Mario Matera, non abboccò all'amo (ecco la tentata truffa).

La Jakacich accettò invece la offerta aderendo in pieno alle condizioni. Si trattava di versare centodiecimila lire, quale deposito riscattabile al momento dell'assunzione. La signora, pur di vedere il figlio al lavoro, consegnò l'importo al Pasqualini e attese pazientemente. Dopo un anno egli si rifece vivo ma soltanto per proporre un altro affare: questa volta si trattava di cambiare l'appartamento. «Sono pratiche lunghe — disse — e occorrono 163 mila lire». A fatica la signora riunì l'importo e lo consegnò al Pasqualini. Sinora non ha avuto indietro nemmeno una lira.

Tutti gli altri episodi si assomigliano come gocce d'acqua. Nel settembre del 1959, a Mario Jurincich, vantando la conoscenza di un direttore delle Ferrovie di Trieste, chiese 77 mila lire. Gli sono state restituite 54 mila lire, mentre per il resto il Pasqualini ha firmato cambiali. Alla casalinga Erminia Sfecci ha truffato ottomila lire (in due rate); a Caterina Coslovich prima 13 mila e poi altre cinque e così via.

Gli agenti della polizia di Barcola, con il loro paziente lavoro d'indagine sono riusciti a riunire le varie tessere ed a formare il mosaico dell'attività del Pasqualini.

UN GIUDIZIO DAVANTI AL PRETORE

«Fragola, fragola» e volarono ceffoni

La mamma del ragazzo si costituisce Parte Civile

Antonino Borelli di 29 anni, abitante in vicolo Castagneto 149, volle impartire un anno fa una lezioncina a un ragazzino piuttosto impertinente ma, denunciato dalla madre, è comparso ora davanti al Pretore ed è stato condannato.

L'episodio avvenne la sera del 28 agosto 1960. Il Borelli, trascorso il pomeriggio in un bagno di Barcola, stava rincasando; nel transitare lungo la strada di casa, incontrava un ragazzino, certo Hrovatin, di dieci anni, che cominciava a gridargli dietro una strana e indisponente tiritera: «Fragola», «Fragola», «Fragola». Forse era questo il nomignolo del Borelli; è un fatto però che tra una «fragola» e l'altra il terribile ragazzino intercalava espressioni lesive.

Sicchè, a un certo punto, il Borelli si ritenne offeso e minacciò di lontano il ragazzino; questi però non smetteva, ed egli lo rincorse, l'acciuffò e presolo per la collottola lo spinse verso casa dicendogli: «T'insegno io, ora l'educazione; ti porto difilato davanti ai tuoi genitori, che ti impartiscano una salutare lezione». Giunti al cancelletto che dà sul giardino dell'abitazione del Hrovatin, il Borelli suonò, sempre tenendo saldamente afferrato il monello che scalciava e continuava a sbraitare.

Uscì la signora Nelly Hrovatin nata Silvestri, e alla vista del figlioletto, rosso in faccia, trattenuto per il colletto, si preoccupò amorevolmente del suo stato: «Che cosa hai? Che cosa ti ha fatto costui? Povero bambino mio!». Il Borelli le narrò allora l'episodio e le raccomandò di sgridare il bambino. «Gli insegni l'educazione, signora, gli dia due schiaffi». La donna non diede retta al Borelli e incominciò a inveire contro di lui. «Se il figliolo gli ha gridato dietro qualcosa, è segno che lei ha molestato per primo il bambino».

Mentre il Borelli spiegava pazientemente alla donna che il bambino andava senz'altro rimproverato per gli sberleffi di poco prima, il piccolo Hrovatin continuò — alla presenza della madre — l'esasperante filastrocca, sempre con quell'intercalare ingiurioso. «Lo sente, lo sente», egli le andava dicendo; ma lei non badava e continuava ad affermare che le sberle non gliele avrebbe date.

A farla breve, il Borelli si spazienti vedendo che la donna non solo non gli dava soddisfazione, rimproverando quel demonietto, ma anzi inveiva contro di lui, ed allora sbottò: «Ebbene, la lezione gliela do io»; lasciò andare due ceffoni al bambino, che strillò come un'aquila.

A questo punto un po' di confusione; le versioni dei protagonisti si fanno piuttosto intricate. C'è la Hrovatin che afferma d'essere stata colpita dal Borelli con dei pugni in faccia, tanto da riportare lesioni guaribili in dieci giorni; mentre il Borelli sostiene che è stata lei a sbattergli il cancello in viso: egli riuscì a schivarsi, ma il cancello rimbalzò contro di lei.

La Difesa ha ora rilevato che la Hrovatin (costituitasi parte lesa) si presentò a farsi medicare appena dodici ore dopo i fatti: ebbene, c'era la possibilità — secondo voci raccolte fra i vicini — che in quel lasso di tempo lei avesse litigato con un'altra persona. A favore del Borelli — tratto in giudizio con le imputazioni di lesioni volontarie e di violazione di domicilio — erano state citate a testimoniare due persone che, avendo assistito alla scena, avrebbero potuto affermare che egli non aveva voluto entrare con la forza in casa dei Hrovatin e non aveva picchiato la donna.

Questi testi non hanno potuto però essere prodotti in quanto uno non si è presentato al dibattimento e l'altro vi ha assistito inavvedutamente dall'inizio, sicchè automaticamente la sua deposizione — com'è la prassi — non ha potuto aver luogo.

In conclusione, il Pretore ha accolto parzialmente la tesi difensiva assolvendo l'imputato, per insufficienza di prove, dalla accusa di violazione di domicilio; ed ha declassato la primitiva accusa di lesioni in quella di «eccesso colposo di legittima difesa», condannandolo pertanto a 8 mila lire di multa, al pagamento di ulteriori 8 mila lire di danni alla parte lesa e alla rifusione a quest'ultima delle spese di P. C.

Pretore, Brenci; P. M. Padovani; canc. Zuccarello; P. C. Verri; Difesa, Civello.

Corsi di ripetizione per alunni delle medie

Il giorno 1 agosto inizierà presso il Centro di Studi politici, economici e sociali di Trieste il II ciclo di corsi di ripetizione per gli studenti delle scuole medie di ogni ordine e grado che riparano a settembre una o più materie. Contemporaneamente avranno inizio corsi di ripetizione con lezioni giornaliere per abilitandi e maturandi degli istituti superiori. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro, via Machiavelli 15, tel. 61603 oppure all'UTAT, via Imbriani 11, tel. 93942.

Dopo l'operazione motoscafo

Il contrabbandiere attende la trascorsa fragranza?

Umberto Giorgi, il contrabbandiere che si trovava assieme a Nicola Di Benedetto, a bordo del motoscafo di cinque metri, sequestrato dalla Finanza a sei miglia dalle Foci del Tagliamento, è tuttora latitante.

Come abbiamo ampiamente pubblicato ieri, il Giorgi, non appena il motoscafo aveva subito l'avaria, aveva deciso di prendere il largo, calando in mare un materassino pneumatico. Il compare invece, che non sa nuotare, aveva dovuto attendere a bordo del grosso natante le immancabili complicazioni.

La Guardia di Finanza, che ha trasferito il Di Benedetto al Coroneo, sta attivamente ricercando il Giorgi, il quale certamente avrà raggiunto a nuoto la terraferma. Con ogni probabilità [illegible] — conoscitore del Codice — attenderà la trascorsa fragranza, prima di farsi vedere in giro. Il Giorgi è molto

SEGNALAZIONI

[illegible] sono — scri[illegible] su queste [illegible] della strada, [illegible] le persone [illegible] e alla [illegible] alla [illegible] an[illegible] tecnici del[illegible] civile, delle [illegible] e chiede[illegible] chiarimenti [illegible] ho [illegible] non ho an[illegible] di leggere. [illegible] predetta se[illegible] agli inte[illegible] al Sinda[illegible] dimostrato [illegible] rispondere ai [illegible] cittadini. [illegible] nuovamente [illegible] interessa[illegible] se i funzio[illegible] nel citato [illegible] i com[illegible] trascuratez[illegible] di quanto [illegible] svolgere la [illegible] affidata dalla [illegible] stradali sono [illegible] aumento; [illegible] strade poi[illegible] per di[illegible] meccanici, erro[illegible] a quantità [illegible] a pa[illegible] e sono la [illegible] si che

[illegible] quale motivo [illegible] non ab[illegible] E' intuibile comunque che il problema sollevato è di quelli che «scottano». Infatti, pur essendo pacifico che il C. d. S. prevede la collaborazione da parte dei funzionari tecnici degli enti pubblici per l'applicazione delle norme di circolazione, pare di intuire che gli stessi funzionari, ed i loro superiori, siano restii a svolgere il compito loro affidato potenzialmente. Il motivo è di ordine psicologico, ed è in parte giustificabile: nessun conducente colto in fallo probabilmente starebbe ad ascoltare le contestazioni mossegli da un civile, e provocherebbe incidenti che gli stessi funzionari non desiderano andare a cercare. L'agente in divisa è un'autorità sulle strade; il funzionario in borghese, pur essendo pubblico ufficiale, è per così dire meno protetto, più esposto alle probabili e sia pure ingiustificate reazioni dei conducenti contravventori. E sono forse queste ragioni che hanno finora impedito l'effettivo concorso dei funzionari alla disciplina della circolazione. Giusto? Ingiusto? Probabilmente i compilatori del Codice non avevano fatto questi calcoli psicologici, trascurando anche che per vigilare sul traffico, non basta mettere in mano una paletta ad un funzionario, ma bisogna avere la mentalità del tutore dell'ordine. E quella non la si improvvisa.

Il proprietario di un locale pubblico, situato lungo il Viale Miramare, ci scrive, per esprimere le sue rimostranze nei confronti degli addetti alla nettezza urbana, che giornalmente sostano con il camion delle immondizie proprio davanti al suo locale. Tale sosta si dimostra quanto mai inopportuna dal momento che con l'avvento della stagione estiva, molti clienti preferiscono sistemarsi all'aperto, dove ci sono dei bei tavolini. Oltre che per un senso di igiene, (bisogna ricordare che tutti i prodotti messi in vendita sono soggetti a controlli da parte dell'Ufficio di Igiene), questi «signori» dovrebbero avere un maggior riguardo, nell'espletamento del loro lavoro, almeno per i clienti, che non possono certo gradire di vedersi intorno immondizie di vario genere. Basterebbe in fondo soltanto un po' di buon senso da parte dei netturbini, che spostando la fermata del loro automezzo di qualche decina di metri o lungo una delle tante trasversali del Viale Miramare, eliminerebbero ogni inconveniente ai numerosi esercizi pubblici della via.

Anche il nome di Borgo San Sergio incomincia, ormai, a divenire comune nella nostra rubrica. Le segnalazioni riguardano generalmente richieste o proposte atte a sollecitare l'attuazione dei servizi ancora mancanti nel nuovo borgo modello, e ciò al fine di dare al più presto la massima autonomia al popolare rione suburbano. Ma a questo fervore di iniziative, del resto lodevolissime, e delle quali si vuole rendere compartecipe anche la nostra rubrica, si associano spesso delle domande piuttosto originali. E' il caso di quella inviataci dal signor P. M.: dove ci viene chiesto quale è la distanza chilometrica esistente tra il Borgo San Sergio e piazza Goldoni. Il motivo di tale richiesta? Non lo sappiamo nemmeno noi, ma probabilmente va ricercata nella risoluzione di una delle tante scommesse tra amici o dettata da pura curiosità, dal momento che l'interessato è in vena di effettuare delle vere e proprie gare di maratona. Ad ogni modo per soddisfare il desiderio del nostro lettore possiamo dire che tale percorso è di complessivi sei chilometri e mezzo.

Il signor L. U. ci scrive: «Tempo fa a seguito di una richiesta in merito all'indennizzo che il proprietario di un negozio può richiedere al padrone del caseggiato, nel quale trovasi il negozio, qualora lo stabile sia demolito al fine di provvedere alla sua nuova ricostruzione, a mezzo della rubrica «Segnalazioni» mi venne comunicato quanto segue: «Il secondo comma dell'art. 10 della legge 23 maggio 1950 n. 253 prorogata ai sensi dell'art. 7 della legge 1 maggio 1955, è stato sostituito con lo art. 4 della legge 21 dicembre 1960 n. 1521, dove si precisa che il locatore è tenuto a corrispondere al conduttore, in caso di demolizione dello stabile, diciotto mensilità dell'ultimo canone di pigione». Poichè da varie parti mi è stato riferito, che contrariamente a quanto suesposto, al padrone del negozio non spetta nulla, desidererei sapere se tali notizie corrispondono a verità a seguito di avvenuta modifica di legge».

Le informazioni assunte sono senz'altro prive di fondamento dal momento che le precisazioni fatte nella precedente segnalazione rispondono alle disposizioni attualmente vigenti in materia. Esiste, tuttavia, una proposta di legge, ancora in fase di studio, che prevede l'aumento a trenta mensilità di tale indennità, corrisposta secondo un canone locatizio.

«Mi appello alla vostra cortesia — ci scrive il signor M. R. — per sapere a quale persona influente del Centro profughi giuliani e dalmati potrei rivolgermi. Inoltre, avrei piacere di sapere se una persona, colpita di sequestro, va soggetta pure al pignoramento degli oggetti inerenti alla sua attività di lavoro; come nel caso di una sarta, della sua macchina da cucire».

Per quanto riguarda la prima richiesta, dal momento che il lettore non specifica il motivo di tale necessità, non possiamo dare delle indicazioni precise, ma soltanto indirizzare l'interessato o all'Unione degli istriani, o al CLN dell'Istria o infine all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, dove a seconda dei chiarimenti necessari potrà ottenere tutte le delucidazioni desiderate. Alla seconda domanda risponderemo sottolineando come non esistano disposizioni particolari che impediscano all'ufficiale giudiziario di sottoporre a sequestro anche quegli oggetti che risultassero della massima utilità per l'interessato.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 26 giugno, si informa che la pulizia di viale XX Settembre, specie nei mesi estivi, viene particolarmente curata. Nelle ore notturne viene eseguito regolarmente il lavaggio con le autobotti, cui fa seguito lo spazzamento due ed anche tre volte al giorno: oltre a ciò, una o due volte la settimana, l'autospazzatrice completa la azione manuale degli spazzini. Con l'imminente assunzione di nuovi netturbini, sarà possibile intensificare il servizio anche nelle ore serali».

Concorso nelle FF. AA. per chimici e farmacisti

[illegible] di Trieste [illegible] Ministero Dife[illegible] decreto in [illegible] un con[illegible] esami per la [illegible] S.P.E. di otto [illegible] sanitario, ruo[illegible] farmacisti.

[illegible] partecipare [illegible] in congedo [illegible] qualsiasi Arma [illegible] in possesso [illegible] all'eser[illegible] di chimico [illegible] alla data del [illegible] superato il [illegible] che siano in [illegible] idoneità fisica [illegible] incondizionato

[illegible] ammissione, re[illegible] da lire 200, sottoscritte dal concorrente indirizzate al Ministrero Difesa-Esercito - Direzione Generale personale Ufficiali, dovranno essere presentate, dagli aspiranti in congedo provvisorio ed illimitato, al Distretto Militare di Trieste entro e non oltre la mezzanotte dell'1-9-1961.

Gli aspiranti inoltre, per ogni qualsiasi schiarimento in merito potranno rivolgersi al Distretto Militare di Trieste

Tabaccai in assemblea

Il Sindacato provinciale lavoratori tabacchi aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa tutti i dipendenti dell'Azienda Tabacchi Italiani che domani 26 luglio alle ore 17.30 presso la stanza n. 40 di via Duca d'Aosta, 12, avrà luogo una assemblea di tutte le maestranze. Nel corso della riunione verrà effettuata una relazione sulla situazione relativa alla mancata erogazione del sussidio di disoccupazione.

Il Sindacato Edili della Camera del Lavoro convoca per questa sera alle ore 18.30 presso la sede di via Duca d'Aosta n. 12, la consulta degli impiegati e capisquadra della SELAD per l'esame di urgenti problemi riguardanti il funzionamento dell'Ente.

SUL PASSAGGIO PEDONALE DI LARGO BARRIERA VECCHIA

Anziano orchestrale investito da uno scooter

Ricoverato alle ore 20 con prognosi riservata

Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera poco dopo le 20 in Largo Barriera Vecchia, dove un anziano orchestrale, Giovanni Capuzzi, di 74 anni, abitante in via Pondares 5, è stato investito in pieno da uno scooter diretto verso via Carducci.

Il Capuzzi stava attraversando la strada entro le strisce pedonali, segnate davanti allo stabile numero 6, quando è stato urtato e gettato a terra dalla motoretta targata TS 25272 condotta dal ventunenne Pietro Millo, abitante in via San Servolo 13.

In seguito all'urto, l'orchestrale è caduto pesantemente al suolo, battendo duramente il capo sull'asfalto. Il guidatore dello scooter, che si era rovesciato, è rimasto incolume, ed ha subito cercato di rialzare l'uomo, rimasto immobile al suolo in una pozza di sangue. Un automobilista di passaggio ha raccolto l'investito e lo ha trasportato all'ospedale, dove il ferito è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Aveva riportata la sospetta frattura cranica, un ematoma alla regione parietale destra degli ematomi escoriati alla fronte e al sopracciglio destro, oltre allo stato commozionale.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti poco dopo i carabinieri del nucelo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

Una mano nella benna e il vaso sulla testa

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il manovale Massimo Stefancich, di 58 anni, abitante al numero 203 di Santa Croce. Egli è rimasto impigliato con la mano destra tra i congegni di una benna che stava agganciando. La disgrazia è accaduta intorno alle 17 nel cantiere edile allestito a Santa Croce dall'impresa Lanari e figli che ha sede in via de Rin 17. L'operaio, con fulminea mossa ha tirato a sè la mano evitando il peggio. Si è così procurato una ferita lacero-contusa da schiacciamento a lembo che va dal polso all'indice della mano destra. Ha inoltre riportato una ferita lacero-contusa al dito medio della stessa mano. Con una autolettiga della CRI, il ferito è stato avviato a tutta velocità al nosocomio dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Nella stessa divisione dello Ospedale maggiore era stato accolto poco prima con prognosi di una settimana, il bracciante Erminio Zerovec, di 47 anni, abitante in via Risorta 12. Egli era rimasto infortunato verso le 14, mentre si trovava la lavoro nella stiva del piroscafo «Giacchino Lauro» per conto della compagnia portuale ex Huetter. Un vaso colmo di pittura è precipitato improvvisamente dall'alto, andando a colpire al capo lo Zerovec. Ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione temporo-parietale destra e stato subcommotivo.

LE ORE DELLA CITTA'

Non più anonimo?

Giovedì e venerdì nella «Terza pagina», trasmessa alle 12.25 da Radio Trieste, andranno in onda una conversazione e un'intervista con Linuccia Saba, la scrittrice che ha ricevuto in consegna ed ha presentato per l'Editore Einaudi il manoscritto dell'«anonimo triestino» cui è stato imposto il titolo «Il segreto». Nella conversazione la figlia di Umberto Saba analizza il valore dell'opera e nell'intervista fornisce importanti indicazioni sulla personalità dell'«anonimo», che così largo interesse e vasta curiosità ha destato in tutto il mondo culturale italiano, e triestino in particolare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, mercoledì, 26 corrente, alle ore 20.30, cena sociale per visione delle fotografie assunte nel 73.o Congresso del C.A.I. e nelle ultime gite, nonchè proiezione di diapositive a colori. Iscrizioni in sede entro oggi, 25 corrente. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni e più, al Rifugio F.lli Nordio-R. Deffar

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 28 corr. alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto escursione al rifugio Giaf: domenica 30 corr., salita al monte Orticello (Gruppo dei Monfalconi). Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì — in sede sociale, Largo Pitteri 1; seralmente dalle 19 alle 21. Sono ancora sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di 8 o più giorni al rifugio F.lli Nordio nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo - Rifugio Pomedes (m. 1800), per la salita alla Tofana di Mezzo (m. 3243). Soggiorni settimanali a turni continuati a Valbruna ed in Val Badia.

La nobile esistenza dello

ing. Paolo Gentilli
Volontario della guerra del 1915-1918

si è conclusa il 22 luglio a Milano dove verrà celebrata al Cimitero Monumentale la cerimonia commemorativa domani mercoledì alle ore 16.30.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA BARATTO, la sorella MARIA col marito ANTONIO CASSINI e i congiunti tutti.

Trieste-Milano, 25 luglio

All'età di anni 88 si è spento nella grazia di Dio, come era vissuto, l'anima bella di

Vittorio Nacmias

A tumulazione avvenuta e con dispensa di visite, lo annunciano angosciati i figli DORIS, ELY, JOSEPH, i fratelli MICHELE, NINO, SANDRA e ISACCHINO, i nipoti SERGIO, GIANFRANCO, FIORELLA, LELIO, il piccolo ALBERTO e i parenti tutti.

† Si è spento improvvisamente il 24 corr. il nostro caro

Alessandro Zabini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli MARTA, CLAUDIO, NIVES, SANDRINA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.25 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 23 corr. si è spento

Rodolfo Pischiani
Capitano del Lloyd a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. G. Rizzo per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

† Ieri 24 corr. è spirato improvvisamente il nostro caro

Francesco Marchesan
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie ZULIANI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'estremo omaggio alla loro cara mamma

Giovanna Zuliani nata Nesich

I familiari di

Carla Bosich

ringraziano commossi i medici e le infermiere della IV Medica per le premurose cure prodigate alla loro cara Estinta, e quanti in varia guisa hanno partecipato al loro grande dolore.

†

Il giorno 22 corr. si è spento il

rag. Carlo Tesser

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli dott. RENATO e ANATOLIA SANZIN, la sorella, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del dott. Renato Tesser.

† Il giorno 23 corr. si è spento serenamente il nostro caro ed amato

Remigio Giovannini
d'anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie GIACOMINA, i figli GIORGIO e BRUNO, la sorella ELISABETTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. S. Pastorelli e l'infermiera V. Granatelli per le loro assidue e premurose cure prestate.

† Il 21 luglio si è spenta serenamente

Norma Suttora

Ad esequie avvenute ne dà il triste annunio l'addolorata sorella INES.

Ringrazia nel contempo l'egregio medico curante dott. Adelchi Parentin per le sue premurose cure.

† **Bortolo Beltrame**

spirò il 24 corr. lasciando nel dolore la madre, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 corr. alle ore 16.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il 23 corr. si è spenta la nostra cara

Giuseppina Giuliani

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia VIDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 17.30 a S. Giuseppe della Chiusa.

† Ieri 24 corr. ha chiuso la sua esistenza

Natalia (Alice) v. Sblattero

Ne danno l'annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Attilio Mestron**

ha chiuso ieri la sua buona vita terrena.

Ne danno l'annuncio, addoloratissimi la sorella, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15, partendo dalla sua abitazione.

La famiglia di

Paolo Gorza

ringrazia quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Comunicato

Generosa mancia dando notizie ISOSCOOTER 150 targa TS 24162, colore grigio, rubato a Celso Manzini tel. 93532, 78651

GLI ORGANISMI DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

RICERCANO I SEGRETI DI MATERIALI E STRUTTURE

Interessanti esperimenti si svolgono con ottimi risultati nel laboratorio dell'Istituto di scienza delle costruzioni

Uno dei più razionali e completi impianti riguardanti la facoltà d'ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, è senza dubbio quello realizzato dall'Istituto di scienza delle costruzioni, con annesso laboratorio di prova sui materiali da costruzione. La storia di detto Istituto è molto semplice. Esso è sorto nell'anno 1945 nei locali della vecchia sede di Villa Irene. Facevano capo allo stesso l'insegnamento di scienza delle costruzioni e quello di costruzioni in legno, ferro e cemento armato (l'attuale tecnica delle costruzioni), tenuti dal prof. Giorgio Negri.

Nell'anno successivo la direzione dell'Istituto venne assunta dal prof. Corrado Zanaboni; nello stesso anno agli insegnamenti già esistenti si aggiunse quello di costruzione di ponti. Dopo il trasferimento del prof. Zanaboni all'Università di Bologna, il corso di scienza delle costruzioni venne tenuto per incarico dal prof. Lorenzo Contri, durante gli anni accademici 1956-'57 e '57-'58, e negli '58-'59 e '59-'60 da un nuovo titolare, il prof. Leo Finzi. Questi diede un primo notevole impulso all'ampliamento dell'Istituto e gettò le basi per la creazione del laboratorio prove materiali modelli e strutture.

Dall'inizio dell'anno accademico in corso è direttore dello Istituto il prof. Pietro Matildi, titolare di costruzioni in legno, ferro e cemento armato. Agli insegnamenti già esistenti si sono aggiunti, nel quadro della riforma delle facoltà di ingegneria, quelli di scienza delle costruzioni II, di edilizia industriale e di tecnica delle fondazioni. Un ulteriore sviluppo ha ricevuto l'attrezzatura del laboratorio, che si è arricchito di numerose e moderne apparecchiature, mentre l'Istituto si è definitivamente trasferito nello edificio della vecchia Università, in locali adiacenti a quelli del laboratorio.

Un'occhiata al laboratorio per le prove su materiali, modelli e strutture dà la misura delle possibilità di questa attivissima sede di studio. Vi è una attrezzatura completa per le prove di legge sui legnami, ferri, calcestruzzi, ed elementi vari, come pure per la produzione di carichi e relative strutture di contrasto per prove su modelli di qualsiasi materiale e anche su prototipi di strutture. Al laboratorio è annessa un'attrezzata officina al servizio delle prove. E' pure disponibile un vasto complesso di strumenti di misura di spostamenti e deformazioni: flessimetri, dinamometri, estensimetri meccanici, elettrici, elettroacustici, vibrografi, ecc. da impiegarsi per il controllo di qualsiasi tipo di struttura, civile o industriale. E' inoltre di imminente arrivo una macchina di trazione orizzontale da 100 tonnellate, capace di soddisfare qualsiasi esigenza nel campo delle prove su funi, catene, cavi, ecc.

Una ben fornita biblioteca completa, per le esigenze di consultazione, i mezzi a disposizione degli allievi. Vi sono inoltre molte riviste scientifiche e tecniche che periodicamente informano sulle novità e sui ritrovati che via via si registrano nel mondo in questo settore. Il corpo docente e in particolare gli assistenti sono sempre a disposizione degli studenti per chiarimenti, aiuti, vera e propria assistenza scientifica.

L'Istituto impartisce i seguenti insegnamenti: scienza delle costruzioni I (disciplina comune a tutti i corsi di laurea in ingegneria); scienza delle costruzioni II; tecnica delle costruzioni (già costruzioni in legno, ferro e cemento armato); ponti e grandi strutture; tecnica delle fondazioni. Queste ultime discipline sono specifiche dei corsi di laurea in ingegneria civile (sezioni edile, idraulica e trasporti). L'Istituto impartisce ancora, per il corso di laurea in ingegneria meccanica, edilizia industriale (semestrale).

Sono in atto, presso l'Istituto, ricerche sia di carattere teorico, sia sperimentale. In campo teorico si stanno studiando, con ottimi risultati, problemi relativi al comportamento delle volte a doppia curvatura, su pianta di forma qualsiasi, in regime di membrana e flessionale.

In particolare si tende a colmare una lacuna dell'usuale teoria membranale delle piastre curve, che non consente la determinazione di deformazioni conseguenti all'applicazione di determinati tipi di carichi sulle stesse. Si è esaminato, tra l'altro, il comportamento di queste strutture quando le si sottopongano ad un carico agente su di una sola piccola parte della loro superficie, come avviene durante il collaudo, e trovato il mezzo di valutare gli abbassamenti corrispondenti da confrontare con quelli rilevabili sperimentalmente, onde provare la buona esecuzione dell'opera.

Un altro problema di cui lo Istituto si interessa è quello riguardante l'effettivo comportamento dei telai che si impiegano ad esempio nelle usuali strutture in cemento armato degli edifici civili ed industriali. Tali strutture vengono normalmente calcolate isolando l'una dall'altra senza tener conto dei solai e delle strutture di collegamento, il cui complesso costituisce un sistema spaziale: scopo della ricerca è proprio quello di stabilire se e fino a che punto le ipotesi di calcolo adottate siano ammissibili. Particolare interesse riveste inoltre lo studio di travi metalliche di altezza e luce notevole, sulle quali incombono, pericolosissimi, i cosiddetti fenomeni di instabilità dell'equilibrio elastico.

In campo sperimentale le ricerche in atto sono particolarmente rivolte allo studio del comportamento delle strutture metalliche intelaiate e principalmente ai collegamenti tra i vari elementi che le costituiscono.

Sono infine in fase di allestimento dei modelli, in scala non eccessivamente ridotta, di ponti metallici ad arco [illegible] per ferrovia, realizzati mediante archi gemelli a cassone, opportunamente controventati; tali modelli verranno caricati sperimentalmente [illegible] il comportamento di tali tipi di strutture, così da poter avere dati sicuri sul comportamento spaziale del ponte nel suo complesso, di fronte alle più svariate condizioni di carico, ed in quelle di collasso.

Le numerose pubblicazioni scientifiche fino ad oggi edite nell'Istituto per opera di professori ed assistenti sono raccolte negli «Atti dell'Istituto di scienza delle costruzioni della Università di Trieste».

I. S.

Notiziario scolastico

Le iscrizioni alla prima classe della Scuola statale di avviamento professionale a tipo marinaro con indirizzo specializzato per meccanici, che ha sede in viale Campi Elisi, per gli alunni in possesso della licenza elementare si accettano ancora oggi 25 luglio. Continuano le iscrizioni alla II e III classe. L'obbligo dell'iscrizione vale anche per gli alunni che ripetono la classe. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle 9 alle 12. Per informazioni telefonare al 90-141.

* * *

Alla segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Bianchi» in via F. Bianchi 8, è aperta dalle ore 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i ripetenti. Per la prima classe le iscrizioni si chiudono oggi.

* * *

La Presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile «G. Guardiella» ricorda agli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1961-1962 si accettano in segreteria dalle ore 9 alle 12 giornata odierna.

Per gli alunni che conseguiranno la licenza elementare nella sessione autunnale il termine delle iscrizioni è il 25 settembre. Vale questo limite anche per gli alunni che negli esami di riparazione avranno ottenuta la promozione alla classe superiore. Le iscrizioni vanno presentate in segreteria dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo in Strada di Guardiella 9/A, telefono n. 96247.

* * *

La Presidenza della Scuola di avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» rende noto che presso la segreteria dell'Istituto in via S. Anastasio 18, giornalmente dalle 9 alle 11 si accettano le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1961-62.

All'atto della prima iscrizione le alunne potranno liberamente scegliere una delle seguenti lingue straniere: l'inglese (nei corsi A, B, C, D), il francese (nei corsi E, F), il tedesco (nei corsi G, H, e nelle sezioni I ed L).

In particolare, per quanto riguarda l'iscrizione alla prima classe, si fa notare che le alunne in possesso della pagella di promozione alla quinta classe elementare e le alunne respinte allo scrutinio finale della classe prima nella scuole secondarie di primo grado, devono iscriversi entro oggi. Devono presentare: la pagella di promozione di quinta elementare, o titolo equipollente; la domanda (da redigere su apposito modello che si ritira presso la segreteria della Scuola); il certificato di nascita, di rivaccinazione e di sanità oculare.

Il certificato di nascita ed i certificati sanitari potranno essere presentati entro il 30 settembre. Per coloro, invece, che saranno in possesso della licenza elementare alla conclusione della sessione autunnale, e quindi anche per le respinte agli esami di promozione alla classe seconda di una scuola secondaria di primo grado, il termine per l'iscrizione viene fissato al 25 settembre. Per le iscrizioni alla seconda e terza classe valgono le solite norme, fra le quali è da rilevare l'obbligo dell'iscrizione anche per le respinte.

Una delle macchine di prova di cui dispone il Laboratorio, la pressa da 500 tonn., sta rompendo un cubetto di calcestruzzo

OFFERTA DALL'A.N.A. ALL'ALPINA DELLE GIULIE

Al rifugio Guido Corsi la bandiera degli Alpini

Sul versante sud del Jof Fuart battuto dalla pioggia ha avuto luogo la suggestiva cerimonia della consegna

Domenica scorsa parecchi soci della sezione di Trieste dell'A.N.A. e dell'Alpina delle Giulie partirono da Nevea, diretti al rifugio Guido Corsi, sul versante sud del Jof Fuart, dove doveva aver luogo la consegna da parte dell'A.N.A. di una nuova bandiera per il ricovero.

Una pioggia insistente, resa ancor più noiosa dalle forti raffiche di vento, accompagnò i partecipanti durante tutto il percorso; superati i 2000 metri della Sella degli Scalini e passati sotto il valico che porta al Lavinal dell'Orso, dove più imperversava la bufera, si dovettero sottostare per raggiungere il rifugio, all'inevitabile doccia della parete della gocce, più copiose del solito per le continue pioggie degli ultimi giorni.

Al rifugio trovarono una squadra di alpini del 10 Battaglione dell'11.o Raggruppamento da posizione, comandata da un ufficiale, inviata lassù dal comando della Brigata Julia, per presenziare all'alzabandiera. Al rifugio c'erano pure parecchi soci del C.A.I., giunti il giorno precedente attraverso la Valle di Rio del Lago.

Cessata finalmente la pioggia, i convenuti si raccolsero nello spiazzo davanti al rifugio, mentre gli alpini schieravano dinanzi all'asta della bandiera. Il dott. Guido Nobile, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, ha consegnato la bandiera al dott. Titeus, presidente della Società Alpina delle Giulie. Egli ricordò che il rifugio è intitolato a una delle più fulgide figure del volontariato giuliano e disse che la bandiera è all'Alpina delle Giulie una prova della simpatia, che gli alpini dell'A.N.A. nutrono verso il vecchio sodalizio.

Il dott. Timeus, nel prendere in consegna la bandiera, ringraziò a nome dei soci dell'Alpina per l'omaggio e ricordò la figura di Guido Corsi alpinista, soldato, volontario e valoroso combattente; ricordò come egli, dopo essersi arruolato come semplice soldato nell'8.o Reggimento alpini, passò ufficiale nel 7.o e come ferito una prima volta in Valsugana, volle ritornare al fronte, rinunziando a facili mansioni nelle retrovie. Nella giornata del 13 ottobre 1917 — come si legge nella motivazione della medaglia d'oro al valor militare — cadde gloriosamente colpito a morte, mentre sull'Ortigara [illegible] alla sua compagnia rinnovava un avversario.

Il nuovo tricolore venne quindi issato su l'alto pennone: gli alpini presentarono le armi, e si alzò il grido: «Viva l'Italia».

I presenti si unirono quindi alla squadra degli alpini in fraterno rancio, dopo il quale nel rifugio risuonarono le canzoni della montagna e le villotte friulane.

Nel pomeriggio tutti si misero sulla via del ritorno. Solo nel tardo pomeriggio il sole riuscì a forare le nubi e Nevea, quando splende il sole, malgrado le camionabili che la attraversano e i nuovi edifici che la ingombrano, apparve ancora come un'oasi di bellezza e di pace.

Borse di studio consegnate all'«Italia»

Trentasei borse di studio, messe in palio dalla Società di navigazione «Italia» fra i figli dei dipendenti di terra e di mare della Sede di Trieste, sono state conferite ieri sera nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro».

Prima di procedere alla consegna, il capo della locale sede dell'«Italia», comm. Suttora, ha rivolto agli intervenuti il saluto e l'elogio della presidenza e della direzione generale della Società, rilevando come i premiati abbiano non soltanto dato ai genitori una grande soddisfazione, ma offrano anche garanzia di successo nel lavoro, nella vita, nonchè un esempio da imitare.

Un particolare elogio il commendator Suttora ha espresso alla signorina Serena Cioccolanti che, essendosi classificata seconda assoluta nella graduatoria generale di tutte le sedi, delle scuole medie superiori, ha vinto una borsa di studio in misura raddoppiata.

Hanno conseguito quest'anno il premio — che varia da 30 a 50 mila lire, a seconda delle votazioni scolastiche — per le scuole medie inferiori: Silvana Fonda, Nada Magris, Paolo Malabotta, Laura Mamilovich, Adriana Perzi, Paola Ruzzier, Patrizia Scamperle, Sergio Tamaro e Sergio Tinunin; per le scuole medie superiori: Graziella Bessi, Serena Cioccolanti, Tatiana Cosulich, Argeo Depase, Fabio Fonda, Gianfranco Fonda, Roberto Fonda, Loredana Giacomini, Liliana Gubertini, Marita Hlaca, Maura Massarotto, Mario Mengotti, Giuseppe Matschnig, Beniamino Moscarda, Evelina, Mosetti, Paola Pennestre, Elena Petroni, Nadia Roiaz, Enzo Ruzzier, Giordana Sambo, Angela Scorcia, Domenico Scorcia, Michele Scorcia, Onofrio Scorcia, Nevia Sgagliardich, Adriana Stampalia e Tullia Tull.

Al termine della cerimonia, tutti gli intervenuti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dalla Società.

Un buon numero di ex appartenenti alla Guardia di Finanza di Trieste si è riunito per festeggiare il centenario delle fiamme gialle. Al levar delle mense, sono stati formulati i migliori auguri per un lieto e fortunato avvenire per tutti i colleghi che hanno lasciato il Corpo

SPETTACOLI

Festosa serata in Castello con i balletti di Evelin Greaves

Attesi per venerdì Abbe Lane e Xavier Cugat reduci da una fortunata tournée sudamericana

Esibizione di classe e di buon gusto quella offerta ieri sera, al pubblico internazionale che gremiva il Bastione fiorito di S. Giusto, dall'affiatatissimo balletto di Evelyn Greaves, la ex prima ballerina del notissimo complesso televisivo di Paul Steffen. La Greaves, anche a prezzo di sacrifici finanziari non indifferenti, si è assicurata le prestazioni di ballerine e ballerini d'ogni nazionalità per inscenare la brillante azione coreografica continuata intitolata «Il giro del mondo attraverso i passi di danza»: una serie di numeri incantevolmente resi, ai quali già è arriso il più lusinghiero successo al debuttto trionfale a Roma, dove il complesso si è esibito pure al «Gran gala del cinema».

Da Trieste, Evelyn Greaves spiccherà il volo per Parigi e Londra unitamente ai suoi validi collaboratori: il primo ballerino Renè Sartoris, del «Lido» di Parigi, e gli altri dieci componenti la raffinata Compagnia.

Molti applausi alla fine di ogni numero; in particolare, largo successo è stato riscosso dal balletto folcloristico (suggestivo e trascinante) e da quello russo (dinamico ed acrobatico). Curatissime le coreografie di Hector Lamas e lussuosi i costumi di Maurizio Monteverde.

Lo spettacolo si replicherà ogni sera, alle ore 22, fino a venerdì.

L'annuncio che la grande compagnia di Xavier Cugat ed Abbe Lane si esibirà venerdì sera sul palcoscenico del castello di San Giusto ha suscitato — come, del resto, era prevedibile — vivissimo interessamento.

Cugat dirigerà la sua orchestra sudamericana, eseguirà degli «sketchs» con la consorte e legherà, attraverso una serie di godibili «a soli», i quadri del programma, di cui fanno parte anche alcuni artisti giapponesi.

Poichè la pubblicità per lo spettacolo, che non verrà replicato, è stata diffusa, oltre che nella nostra provincia, nel Monfalconese, nell'Isontino e nel Friuli e sono previste comitive di turisti dalle spiagge di Jesolo, Lignano e Grado, la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sotto i cui auspici ha luogo la rappresentazione, consiglia i triestini d'anticipare la prenotazione dei posti e l'acquisto degli ingressi, presso la biglietteria centrale della Galleria Protti.

Le 24 canzoni del Premio S. Giusto

La commissione della «Prima rassegna nazionale di musica leggera» composta da Nello Segurini, Cesare Ardini, Arturo Rossi, Renato Talvacchia e da Domenico Maria Gravi al termine di una lunga serie di sedute, che hanno avuto luogo a Roma, ha scelto le 24 canzoni concorrenti al «Premio S. Giusto», manifestazione indetta per il 31 luglio e l'1 e 2 agosto, frà le composizioni inviate al concorso.

Le canzoni sono le seguenti (in ordine alfabetico): 1) «Arrenditi amore» di Berretta-Tenzi-Ricciardello; 2) «Attendere» di Ferrara-Costi; 3) «Cade un cuor» di Messina-Wolmer-Beltrami; 4) «Calda estate d'amore» di Renato Rascel; 5) «Dado di miele» di Tambruni-Crusca; 6) «Eco sul mare» di Sopranzi-Sansoni; 7) «E' un miracolo» di Conchita; 8) «Fenestella» di Filibello-Fiammengo-Beltempo; 9) «Ha scritto» di Tamburlini-Crusca; 10) «Il mio mondo sei tu» di Tullio Remaggi; 11) «Incontro al sole» di Pasero-Bergnano; 12) «Inverosimile amore» di Rivi-Innocenzi; 13) «La legna» di Raspanti-Emmezeta; 14) «L'altalena» di Specchia-G. Villa; 15) «M'addormento e sogno il rock» di Esposito-Dunedin; 16) «Miss mitragliatrice» di Biri-Jean Savar; 17) «Molla e tira» di Coppola-De Paolis; 18) «Momento magico» di Nesi-Tozzi; 19) «Non ho più nulla» di Giannini-Rampoldi; 20) «Nulla è cambiato» di Pinchi-Censi; 21) «Pensandoti» di Felga Lauri; 22) «Picchiatella cha cha cha» di Testoni-Lo Turco; 23) «Tu mi fai fremere» di Mantovani-Lessio; 24) «Tutt'e tre» di De Mura-Taronna.

Le canzoni saranno affidate ai cantanti: Claudio Villa, Jula De Palma, Miranda Martino, Jimmy Fontana, Arturo Testa, Nuccia Bongiovanni, Franca Raimondi, Little Tony, Paola, Conchita e Roby Castiglione.

L'orchestra che eseguirà le composizioni prescelte sarà composta da 40 elementi e sarà diretta dal maestro Nello Segurini.

Domani in Castello concerto sinfonico

Domani sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto, il secondo concerto sinfonico del l'Orchestra filarmonica di Trieste, diretta dal maestro Dennis R. Burk.

Verrà eseguito il seguente programma: Barber: «Adagio per archi; Dvorak: «La Colomba», poema sinfonico op. 110; Weber: «Euriante», Ouverture; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in La magg. op. 90 («L'Italiana»). L'ingresso alla manifestazione è libero.

Il maestro Dennis R. Burk ha studiato pianoforte al Conservatorio di musica di San Francisco, ove ha sostenuto concerti in qualità di solista. Successivamente si è diplomato anche in violoncello e, per sei anni, occupò il posto di primo nell'Orchestra di San Francisco. Dal 1952 al 1955 fu condirettore e direttore della San Francisco Chamber Music Guild. Per due anni diresse diversi concerti alla radio olandese con quella orchestra. Seguì un corso biennale a Stoccarda con il maestro Ferdinand Leitner, per approfondire ed allargare la sua conoscenza di opere tedesche ed italiane. Quest'anno diresse al Teatro dell'Arte di Milano due opere americane con l'orchestra dei Pomeriggi musicali: «Trouble in Tahiti» di Bernstein e «The Scarf» di Hoybi. Dopo Trieste, dirigerà a Napoli per conto della Rai, un concerto con l'orchestra Scarlatti.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

	minimi	massimi	prevalenti
arance	235	377	377
limoni	71	118	106
albicocche	59	153	71
mele	47	306	71
pere	18	141	59
pesche I	83	153	118
pesche II	29	77	47
susine	24	120	83
uva	47	141	94
barbabietole	30	60	35
bietole	20	90	50
cetrioli	40	80	75
cipolla	31	77	59
fagioli da sgusciare	129	176	153
fagiolini	141	320	153
insalate diverse	30	80	50
melanzane	41	80	71
patate	24	43	33
peperoni	47	83	71
pomodoro	36	90	59
radicchio verde I	200	300	250
radicchio verde II	40	150	80
zucchine	60	150	118

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Gli abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio p. v. dagli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale lire 1250; 3.a rata trimestrale lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale lire 6125; 3.a rata trimestrale lire 3190.

Rinnovo abbonamenti speciali: Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto d'iscrizione.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni, salva la applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Ancora chiusa la Biblioteca del Popolo

Si comunica ai lettori che la Biblioteca del Popolo, sede di via Polonio, continua a restare chiusa al pubblico, a causa dei lavori connessi all'impianto di calefazione dell'edificio scolastico, ancora per alcuni giorni. Della sua riapertura sarà data tempestiva notizia già in settimana.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Dennis R. Burk. Ingresso libero.

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Questa sera, con inizio alle 21.30, eccezionale esibizione dei «Balletti di Evelyn Greaves». Coreografie di Hector Lamas. Ingresso lire 600. Nessuna maggiorazione sulle consumazioni.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Quando i pulcini cantano» di A. Foscolo.

TEATRO NUOVO. Oggi alle 21: secondo saggio degli allievi attori della Scuola di recitazione. «Sogno ma forse no» di Pirandello, «Prima di colazione» di O'Neill e una selezione delle migliori scene d'esame. Prezzi: lire 300 indistintamente (ridotti lire 150). Informazioni e vendita biglietti alla cassa del teatro, (telef. 24-183).

ARCOBALENO. 16: La Metro presenta, in prima visione, il technicolor: «Atlantide, continente perduto», con Anthony Hall, Joyce Taylor e Jon Stall.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Storia dell'uomo più crudele e terribile, da documenti autentici. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 16: «La gang del kimono». La più stupefacente rapina nella storia del cinema, con Terence Morgan e Yoto Tany, l'esotica interprete di «Ombre bianche». Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale d'arte cinematografica. Oggi: «Sadko» di Alexander Putsko, a colori. Premiato con il Leone d'argento alla XIV Mostra di Venezia. Domani: «Sogni di una notte d'estate», a colori.

ALABARDA. 16. Il capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», superba interpretazione di John Wayne Maureen O'Hara e Victor McLaglen. Un eroico ed entusiasmante episodio dell'epopea del West.

AURORA. (Aria condizionata). Ore 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Al di là dell'orrore», con M. Simon e H. Frank. Il più tremendo esperimento mai concepito su esseri umani, in un film altamente drammatico. Rigorosamente viet. ai min.

CAPITOL. 16: «Le svedesi», un divertentissimo film, con Franco Interlenghi Franco Fabrizi, Eva Kiort, Anne Carlotte, Mario Carotenuto e Tiberio Murgia. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (aria condiz.). La Fox presenta un poderoso western in cinemascope colore De Luxe: «Stella di fuoco», con Elvis Presley, Steve Forrest e B. Eden.

GARIBALDI. 16.30, estivo 20.15 e 22: «Spionaggio internazionale», in technicolor, con Robert Mitchum.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30: «Si spogli dottore!» film divertente, piccante, comicissimo, tutto giovinezza e allegria, con Michael Craig, Virginia Maskell e uno stuolo di magnifiche ragazze. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «La rivincita di Zorro». Ovunque l'invincibile spada al servizio dei deboli e degli oppressi, con Guy Williams e Gene Sheldon. Segue: «Paperino compie gli anni», cartoni animati in techn.

MODERNO. 18: «L'ultima conquista», con J. Wayne e G. Russell.

VIALE. 16: «Il bandito», la storia del famigerato fuorilegge Pancho Lopez, con W. Beery e R. Reagan.

VITT. VENETO. 17. Solo oggi: «Il kimono scarlatto», con Victorio Shaw e Glenn Corbett.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16 30). 17: «Kasim, furia dell'India», con Victor Mature e A. Aubrey. Capolavoro spettacolare. Aria refrigerata.

ALDEBARAN. 16.30: «Le ambiziose». Umorismo e sexy, con Marisa Merlini, Memmo Carotenuto, Anna Ranelli e Raimondo Vianello. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «L'ultimo paradiso». Una storia d'amore nelle isole del sogno. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «Deportati di Botany Bay». Un technicolor d'eccezione che narra le angoscie di un popolo verso nuove terre selvagge, con A. Ladd, J. Mason e P. Medina.

ASTRA. 16.30: «Il mostro di Düsseldorf». Eccezionale capolavoro di Fritz Lang, con P. Lorre. Viet. min.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Toby Tyler». Una produzione di Walt Disney in technicolor, con Kevin Corcoran ed Henry Calvin. Segue un cartone animato: «Gli occhi ce l'hanno».

NOVO CINE. 16: «Trinidad», con Rita Hayworth e Glenn Ford. Un capolavoro d'eccezione.

RADIO. 16: «Il sergente York». Indimenticabile capolavoro, con Gary Cooper.

SAVONA. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Nuda fra le tigr.». Avventuroso, affascinante, sensazionale technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Roulotte e roulette». Allegria a 100 all'ora, in un technicolor brillante e divertente, con Abbe Lane, M. Carotenuto e A. Cifariello. Viet. min.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio), 20.30 (cassa 20). Capolavoro Columbia: «Da qui all'eternità», con B. Lancaster, D. Kerr, M. Clift, D. Reed, F. Sinatra e E. Borgnine. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49, 20.30 (cassa 20): «Le miniere di re Salomone». Grandiosità, azione in technicolor, con D. Kerr e S. Granger.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Spionaggio internazionale», in technicolor, con Robert Mitchum.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Vera Cruz», technicolor, con G. Cooper, B. Lancaster e D. Darcel.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Strafbattaillon 999», con W. Peters e S. Ziemann.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il nudo e il morto». Avventuroso cinemascope in technicolor, con Aldo Ray e Clift Robertson.

PONZIANA. 20.15: «Vento selvaggio». Un classico dell'avventura, in technicolor, con John Wayne e Paulette Goddard.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Non andiamo a lavorare». Comicissimo, con S. Laurel e O. Hardy.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «L'ultima battaglia del generale Custer», technicolor, con S. Mineo e P. Carey.

STADIO. 20.30. Violento e inarrestabile arrivò: «Il giorno della vendetta». Technicolor Vistavision, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

VALMAURA. 20.15: «Furia nera». Drammatiche avventure in technicolor, con Joel Mc Crea.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Furia e passione», con Tony Curtis e Mona Freman.

ROMA. «L'assassino colpisce a tradimento», con D. Wolfit e R. Bray.

Il secondo saggio al Teatro Nuovo

Questa sera alle 21, andrà in scena al Teatro Nuovo, il secondo saggio finale degli allievi-attori della Scuola di recitazione «Silvio D'Amico». Contrariamente al primo, in cui venne presentata un'opera di complesso, oggi verranno offerti al pubblico due brevi atti unici «Sogno ma forse no» di L. Pirandello e «Prima colazione» di O'Neil e alcune scene, atte a mettere in rilievo le capacità di alcuni singoli elementi tra i più quotati.

Viva è l'attesa per questo secondo saggio dopo il brillante successo de «I dialoghi delle Carmelitane». L'allestimento scenico è di Stefano Lauri. I prezzi sono di lire 300 indistintamente (ridotti lire 150).

LA VITA NEL PORTO

Rafforzato il servizio per Israele - Buoni carichi per il Mar Rosso Sempre in full i servizi per Cagliari - Otto case prefabbricate per Aden

Nella SMEAN

Secondo quanto apprendiamo dalla agenzia marittima «Smean», a cui sono appoggiati i servizi regolari della società israeliana «Sela Maritime Services Ltd.» di Caifa, i prossimi movimenti di arrivi e partenze per la rotta Trieste-Cipro-Adriatico sono i seguenti: arriva il 1.o di agosto il «Palyam» di 2700 tdw., velocità 12,5 miglia, che ripartirà per i porti della linea la giornata successiva. La società israeliana ha deciso di rafforzare il servizio inserendo sullo stesso la m/n «Palmah» di 4500 tdw., che sarà in porto il 15 agosto, per ripartire nella giornata del 16. La linea, pertanto, sarà portata verso la periodicità di una partenza ogni dieci giorni. La «Palmah» ha una velocità media di crociera di 18 miglia.

Cromo con una nave bulgara

Dall'agenzia marittima Smean apprendiamo che la motonave bulgara, «Baeza», appartenente ad un ente statale di quella nazione, arriverà nel nostro porto il 21 di agosto con circa 2000 tonnellate di minerali di cromo, imbarcati a Khorramshar nel Golfo Persico.

Le unità «Zeta»

E' partita ieri l'altro per la rotta Alessandria-Mar Rosso-India-Pakistan, la «Graziella Zeta», noleggiata dalla «Misrnavi» di Alessandria. La nave ha preso a bordo circa 300 tonnellate di carico generale, e completa le stive a Fiume. Il giorno 12 agosto seguirà la «Gianni Zeta» che accetterà carico anche per Gedda, a seguito della diminuita tensione di congestionamento nel porto massimo dell'Arabia Saudita. Le navi sono appoggiate all'agenzia marittima «Amat».

Trieste-Cagliari

Partirà il 10 agosto la m/n «Teresita» della Società Sarda di Navigazione di Cagliari, di cui è l'exclusive cargo-broker la locale agenzia E. Audoly. L'unità, che esce sempre a pieno carico da Trieste con legnami segati e merci varie, effettua il servizio completo con una periodicità di 15 giorni.

Linea del Mar Rosso della Audoly

Per la linea del Mar Rosso, di cui è exclusive cargo-broker la E. Audoly, i prossimi movimenti delle unità della ditta armatoriale Gennari di Pesaro avverranno come segue: lo «Hierax» è atteso il 30 agosto nel nostro porto e partirà il giorno stesso per Gedda, Aqaba e Port Sudan, con un buon carico, composto da legnami segati e da merci varie, oltre ad alcuni macchinari che verranno sbarcati a Suez. La nave ha a bordo anche dei fertilizzanti della Montecatini.

Al 15 agosto sarà in porto l'«Agostino», per il quale esistono delle favorevolissime prenotazioni di carico. Alla fine di agosto entrerà in linea, un'unità di rafforzamento, e cioè l'«Audax», di cui già abbiamo fornito le caratteristiche. La linea del Mar Rosso della Audoly ha una periodicità media di una partenza ogni 10 giorni.

Servizi della Oceanska di Cattaro

Secondo quanto apprendiamo dalla E. Audoly, agente della Jugoslavenska Oceanska di Cattaro, le unità del gruppo, inserite sulla linea Adriatico-Centro America, presentano i seguenti movimenti: il «Kupres» (di 8000 tons dw.) è arrivato a Trieste sabato scorso ed effettuerà per una decina di giorni delle riparazioni presso l'officina Fabiani. Ripartirà il 5 del mese prossimo per l'Avana, Houston, New Orleans, Mobile, ed eventuali Savannah, La Guayra, Lisbona e Genova.

Successivamente arriverà la m/n «Kortun» della stessa società. Il servizio Adriatico-Centro America ha la periodicità di una partenza ogni mese.

Linea Adriatico Nord Africa

Le unità della Adriamar di Ancona, di cui l'exclusive cargo-broker in and out è la E. Audoly, presentano i seguenti prossimi arrivi: il giorno 7, con partenza l'8 sarà in porto la m/n «Falcone», che caricherà per Tunisi, Tripoli, Bengasi e Malta. Il giorno 21 giungerà la m/n «Aron» che caricherà per la stessa linea. La periodicità del servizio è di una partenza ogni 15 giorni. Il movimento delle merci si mantiene su fondo buono e consistente.

Nella Maritime Services

Per il giorno 5 di agosto arriverà dal Mar Rosso la motonave «Silvia Onorato» dell'armamento Achille Onorato di Napoli, appoggiata a Trieste presso la Maritime Services, che funge anche da exclusive cargo-broker. La nave che ha una portata di 2150 tdw., velocità 13 miglia, partirà il giorno 11 a «full cargo» per Gedda, Port Sudan, Massaua, Aden. Sotto coperta prenderà cemento, legname, carta, scarpe, tubi, motori ed altro carico generale di produzione nazionale ed estera. Sopra coperta caricherà macchinari stradali di produzione americana, giunti in trasbordo dalla Turchia con un'unità della serie «Sperco», e autocarri tedeschi.

Sulla linea sono inserite, inoltre, lo «Zaffiro» di 1500 tdw., 13 miglia, ed il «Lorenzo Onorato» di 1900 tdw., 10 miglia di velocità. I porti di Aqaba, Port Sudan e Aden sono toccati due volte al mese. Buono è il lavoro svolto della Maritime Services per Aden. Finora la linea ha effettuato da Trieste nove partenze dal momento della sua istituzione. Occorre far notare che la linea sta acquisendo delle quote di merci nazionali in continuo e proficuo aumento, fra cui vernici di produzione milanese, acidi ecc. Lo «Zaffiro», ad esempio, ha imbarcato durante il suo ultimo viaggio otto case prefabbricate in ferro, non smontate, appartenenti all'Agip mineraria, dotate di tutti i conforts interni. Ogni casa pesava circa 8 tonnellate.

Nella «Adriatica»

Ecco gli ultimi ed i prossimi arrivi a Trieste: «Bernina» il 23-7; «Enotria» il 23-7; «Chioggia» il 25-7; «Barletta» il 31-7; «San Giorgio» il 31-7; «Ausonia» l'1-8; «Loredan» verso il 3-8; «Brennero» il 6-8; «Vicenza» verso il 15-8.

Partenze per il Levante

Questo l'elenco delle prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante dell'«Adriatica»: 26-7 ore 8 «Enotria»; da Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca; verso 26-7 «Chioggia»; da Trieste, Bari (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut (ev.), Lattachia, Iskenderun (ev.), Gekova (ev.), Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir; 27-7 ore 24 «Bernina»; Trieste, Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova; 28-7 ore 17 «San Marco»; da Genova, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; 29-7 ore 19 «Esperia»; da Genova, Napoli, Alessandria, Beirut; 2-8 ore 12 «Barletta»; da Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo; 2-8 ore 18 «Messapia»; da Genova, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi; 2-8 ore 24 «Stelvio»; da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste; 3-8 ore 8 «San Giorgio»; da Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; 4-8 ore 8 «Ausonia»; da Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Port Said, Beirut, Istanbul, Pireo, Bari, Venezia.

Posizioni delle navi al 23-7: «Ausonia» da Brindisi per Alessandria; «Barletta» da Brindisi per Patrasso; «San Giorgio» in arrivo a Pireo; «Bernina» in arrivo a Trieste; «Brennero» in navigazione da Catania per Alessandria; «Stelvio» a Famagosta; «Enotria» in arrivo a Trieste; «Chioggia» da Ravenna per Venezia; «Vicenza» in navigazione da Brindisi per Samos; «Loredan» in navigazione da Famagosta per Beirut; «Esperia» in navigazione da Alessandria per Siracusa; «Messapia» in navigazione da Pireo per Limassol; «San Marco» in navigazione da Pireo per Napoli; «Belluno» in arrivo a Marsiglia; «Udine» in navigazione da Genova per Pireo.

Appuntamento alla TV

Salvata in extremis la serata di domenica da un bel documentario su «Campo Century» Peppino De Filippo: meglio tornare all'antico

Poche note trova il recensore nella sua penna, visto che anche su questa ultima domenica televisiva ha soffiato un vento di miseria. Si è dovuto ricorrere persino a un fuori programma, per colmare il vuoto che la farsa di Peppino, più breve del previsto, aveva aperto nell'impaginazione serale. E giacchè si sta parlando di Peppino, urge avvertire che nemmeno lui è più in grado di sostenere da solo la fatica di un impegno così greve. Il lavoretto che ha presentato domenica, insieme al figlio Luigi, a Corbucci e Grimaldi, intitolato «L'esperto di riserva», voleva essere una parodia di «Campanile sera», ma Peppino, purtroppo, è arrivato tardi, a dire la sua, buon ultimo fra gli innumerevoli autori e attori, che prima di lui si son fatti beffe di questa e altre trasmissioni congeneri.

Tuttavia, se la cosa può consolare, diciamo pure che «L'esperto di riserva» era, se non altro, una farsa di tipo tradizionale (si pensi alla corsa in treno col gesto in faccia), in grado dunque di aizzare la contagiosa comicità di Peppino e di far contatto almeno con la parte più bonaria del pubblico. Ma siamo sempre dell'opinione che a Peppino converrebbe risquadernare il suo vecchio repertorio: ritornare, insomma, a Pulcinella. Ormai non serve recriminare, quello ch'è in barca è in barca. Però potrebbe ripensarci, nell'eventualità di un suo ritorno, del resto gradito, l'anno prossimo.

Finita la farsa in anticipo si trattava di ricucire i lembi sparsi della serata, e i programmisti si sono risolti ad affidare le funzioni di filo cucirino a «Telerittmo», una rubrichetta di musica leggera, offerta da Bruno Martino e il suo complesso.

Così, tra un ritmo e una canzone, si è giunti alla sola cosa che alla domenica meriti una qualche attenzione: «Aria del XX secolo». La trasmissione raccontava la storia del «Campo Century», la straordinaria città atomica americana costruita sotto i ghiacci eterni, nella punta estrema della Groenlandia, dove in un intrico colossale di gallerie sotterranee sorgono nuovi impianti nucleari e un manipolo di coraggiosi pionieri dell'atomo vive e opera in condizioni assai difficili. E' quasi superfluo insistere sull'interesse di questo documento, che si avvaleva, come di consueto, delle testimonianze e interviste dei protagonisti, e la cui consistenza ha riscattato la serata. Grazie ad «Aria del XX secolo» la domenica televisiva si è conclusa un po' meglio di come era iniziata.

Il pomeriggio degli adulti è vissuto interamente sulla ripresa da Parigi dell'incontro di tennis Francia-Italia per le semifinali di Coppa Davis: uno spettacolo forse non entusiasmante, dato l'interesse moderato delle partite (giocavano le riserve e il risultato era già acquisito), ma che sarà piaciuto egualmente agli appassionati di questo sport.

* * *

Sul filmetto proiettato ieri sera, «L'impareggiabile Richarda», datato del 1948 e firmato dal regista Herbert Wilcox, non ci sembra davvero il caso di dover spingere prestigiose disamine estetiche. Era una commediola rosa, roba di quarta visione, di cui non se ne sentiva alcun bisogno. Gli interpreti principali di questa «l'impareggiabile Richarda» erano Michaeld Wilding, Anna Neagle e John Walls.

* * *

I programmi odierni: «Sospetto» presenterà un nuovo episodio della sua serie dal titolo «Alle quattro precise». Poi il terzo numero di «Volubile» di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, regia di Stefano De Stefani.

Domani: «Tribuna politica», poi la rivista su ghiaccio «Holiday on ice» ripresa dal Palazzo dello Sport in Roma; infine «Arti e scienze».

Ber.

LA PARODIA DI «CAMPANILE»

Peppino De Filippo nelle vesti del cavalier Santacroce

LA TESTIMONIANZA DI KAPPLER AL PROCESSO DI GERUSALEMME

«Gli ordini per gli ebrei erano firmati da Eichmann»

Nell'ultima udienza, l'imputato ha ultimato la propria autodifesa durata complessivamente 117 ore - Attese le conclusioni di Hausner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 24

L'autodifesa di Adolf Eichmann, al processo che si svolge nel salone della musica della «Casa della comunità», cominciata lo scorso 20 giugno, si è conclusa nell'udienza di stamane. E' durata complessivamente 117 ore.

Dapprima l'imputato è stato interrogato dal suo difensore, poi dal procuratore Gideon Hausner e quindi dai giudici della Corte. Ultimo fra questi è stato il Presidente Mosche Landau.

Di un certo rilievo, la lettura delle deposizioni rese nel carcere di Gaeta dell'ex colonnello delle «SS» Kappler, il quale sostiene che tutti gli ordini da lui ricevuti riguardo agli ebrei portavano la firma di Eichmann.

Le ultime battute della deposizione dell'imputato non hanno aggiunto gran che al materiale che già si era acquisito agli atti del processo di Gerusalemme. Landau ha rivolto ad Eichmann interrogativi tendenti a colmare le lacune, numerose e spesso sostanziali, dell'impostazione difensiva. Eichmann ha riconosciuto l'imparzialità e la serenità del Presidente della Corte, ma non per questo le sue risposte sono state più esplicite dei giorni scorsi: «Non ricordo» e «mi fu ordinato di comportarmi così» sono stati ancora una volta gli intercalari di cui l'imputato ha fatto larghissimo uso. Della conferenza di Wannsee, durante la quale fu decisa «la soluzione finale del problema ebraico», Adolf Eichmann ha detto di ricordare soltanto il discorso di Heydrich e l'accanimento con cui il Segretario di Stato all'Interno, Stuckhart, sosteneva la necessità di eliminare gli ebrei.

A domanda di Landau, l'imputato ha ribadito l'asserzione di non essere mai stato particolarmente antisemita. «Quando ero giovane — ha detto l'ex capo della sezione ebraica della «Gestapo», i problemi dottrinari non mi interessavano molto. Nella mia famiglia mai nessuno nutrì odio per gli ebrei. Quello che mi indusse a iscrivermi nel partito nazista fu l'ingiustizia del trattato di Versaglia».

Eichmann ha poi affermato che, quando vennero promulgate le leggi dette di Norimberga, egli era convinto che non sarebbero mai state applicate e quando si accorse d'essersi sbagliato, chiese di essere assegnato ad altro incarico: «di più — non potevo fare».

Le ultime parole di Eichmann sono state dedicate a rispondere a una duplice domanda: se era riuscito a vivere secondo le dottrine kantiane, che egli afferma costituiscono il suo credo filosofico, e perchè avesse strappato una Bibbia che sua moglie stava leggendo: «Io non sono infallibile — ha risposto — e non posso dire se sono vissuto secondo l'imperativo categorico kantiano. Il fatto della Bibbia stracciata è vero. Ma quale uomo non si lascia qualche volta trasportare dall'ira?»

Conclusa la deposizione di Eichmann, l'avv. Servatius ha consegnato alla Corte alcune deposizioni scritte, rilasciate da ex nazisti dopo l'inizio del processo in Germania. Per quanto presentate dalla Difesa, non tutte queste dichiarazioni possono essere definite difensive in assoluto. Il prof. Franz Six, capo dei servizi di spionaggio delle «SS», scrive per esempio che «quando voleva intervenire a favore di un ebreo, non si rivolgeva mai ad Adolf Eichmann, perchè questi applicava il nazionalsocialismo nella maniera più estremista».

Le altre testimonianze rilasciate in Germania sono difensive, nel senso che, in certa parte, confermano che Eichmann non agiva di sua iniziativa e che in effetti eseguiva gli ordini ricevuti, ma tanto un esecutore di ordini senza fantasia o spirito di iniziativa.

Anche nell'udienza pomeridiana, sono state lette le dichiarazioni di ex nazisti. L'ex maggiore delle «SS» Otto Winkelmann, che fu tra l'altro capo della polizia nazista a Budapest, ha definito Eichmann un uomo «spietato, che non gli fu mai simpatico». «La mia opinione è — dice Winkelmann — che Eichmann sia l'uomo che applica la sua autorità senza nessuna esitazione e senza alcuna comprensione umana».

Uno degli ex aiutanti dell'imputato, Franz Novak, si limita invece ad affermare che «non saprebbe dire se gli ordini venivano da Eichmann o da altri. Sa soltanto che Eichmann vedeva Mueller quasi tutti i giorni, o almeno gli parlava.

Tra le deposizioni lette oggi, come si è detto all'inizio, vi era quella dell'ex colonnello delle «SS» Hubert Kappler, che sta attualmente scontando in Italia (nel carcere di Gaeta) la condanna all'ergastolo per crimini di guerra. Kappler ha saputo dire ben poco su Eichmann, ma una sua affermazione è gravissima per la posizione dell'imputato: «Tutti gli ordini che ricevevo e che riguardavano gli ebrei — sostiene Kappler — recavano la firma di Adolf Eichmann».

Le altre deposizioni dichiarano invece il punto di vista che l'imputato non agiva di sua iniziativa: «Tali cose — si afferma — non si potevano fare senza l'ordine delle supreme autorità».

Non si conosce ancora con precisione il programma del processo, una volta che sarà chiusa l'istruttoria dibattimentale. L'ipotesi più probabile è che il Presidente stabilisca un paio di giorni di sospensione, per dare modo al Procuratore Hausner di mettere definitivamente a punto le sue conclusioni. Dopo quelle dell'accusa, la Corte ascolterà le conclusioni della Difesa, che verranno esposte dall'avv. Servatius.

U. P. I.

INDUSTRIALE PROCESSATO IN SUD AFRICA

AVEVA IN CAMERA UNA BALLERINA NEGRA

La coppia è stata condannata a sei mesi per aver violato una legge dell'«apartheid»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Una ballerina negra di venti anni e un industriale bianco di trentaquattro sono stati condannati oggi, in Sud Africa, a 6 mesi di carcere per aver violato la cosiddetta «legge contro l'immoralità», che proibisce, in nome dell'«apartheid», le relazioni sessuali tra gli africani e i coloni. Il caso ha fatto enorme rumore nel Commonwealth e in Inghilterra, non soltanto per il suo aspetto razziale, ma anche per la notorietà dei protagonisti e la boccaccesca atmosfera che lo circonda.

Dottie Tyio è una stupenda ragazza, che tutta Johannesburg conosce per le sue celebri danze con i serpenti nei migliori «Night clubs» cittadini. Aveva iniziato la sua carriera quale ballerina di fila nella commedia musicale «Hing Kong», attualmente presentata a Londra, ma la sua bellezza e le sue qualità l'avevano rapidamente tolta dall'anonimo. Bevild-Rudd, ex allievo dell'aristocratico collegio inglese di Eton, prima di diventare una delle personalità più in vista del mondo degli affari sudafricano, era stato ufficiale della «Coldstream Guards» e aveva vinto l'ambita «spada d'onore» all'Accademia di Sandhurst.

I due erano stati trovati dalla polizia nella mattina del 20 maggio scorso, in un momento di compromettente intimità: Bevild Rudd era venuto ad aprire la porta della sua camera, vestito solo di un asciugamano, e Dottie Tyio fu scovata in un armadio, coperta alla meglio con una vestaglia da uomo.

«Sono esterrefatto — ha detto Rudd in Tribunale — avevo trascorso la nottata in bisboccia con gli amici in un «Night clubs», qualcuno mi accompagnò a casa. Quando mi svegliai, ebbi la più grossa sorpresa della mia vita nel vedere che Dottie giaceva al mio fianco».

Ma il giudice non gli ha creduto. «Lei aveva dichiarato alla polizia che la ragazza era venuta a cercare dei sali nella sua stanza — ha osservato — e che i suoi vestiti erano nello sgabuzzino della cameriera. Mentiva: spuntavano da sotto il suo letto».

L'accusa ha provato che i due imputati avevano trascorso insieme almeno cinque ore e che non erano affatto ubriachi. «Rudd si è portata a casa la ballerina per scopi immorali» ha concluso il «prosecutor».

Così, il prestante ex granatiere e la sua amichetta, che ha la sfortuna di essere nera, sono stati condannati, e poi liberati dietro cauzione, in attesa dell'appello. Durante il processo, sedevano lei davanti e lui di dietro, bisbigliandosi confidenzialmente nell'orecchio qualche cosa che nè la folla nè gli avvocati potevano sentire.

La «legge contro l'immoralità» prevede una pena massima di sette anni: non stupisce in un paese dove l'immoralità dipende dal colore della pelle, e dove qualsiasi travestimento è buono per imporre la discriminazione razziale.

Vice

IL «VIA» ALLE SFILATE NELLA CAPITALE DELLA MODA

UN ADDIO ALLA «GARÇONNE» CON I NUOVI MODELLI PARIGINI

Esterel ha presentato abiti molto giovanili: «Le donne che vesto io - ha sottolineato - hanno tutte un anno di meno dell'anno scorso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

La tradizione è stata rispettata anche quest'anno: il «grand défilé» della moda invernale 1961-62 è cominciato sotto un sole infuocato, mentre il termometro raggiungeva quota trenta. «Mai una volta che piova un poco, che ci sia un po' di fresco», esclamava stamani una giovane «midinette» che insieme alle sue colleghe, aveva passata la notte quasi in bianco per dare gli ultimi ritocchi ai modelli.

I grandi sarti sono però generosi con le loro dipendenti in questi giorni: quasi tutti hanno fatto installare un grosso frigorifero in un angolo del loro «atelier» e lo mantengono sempre ben fornito di bibite rinfrescanti. Malgrado che le pale dei ventilatori siano in continuo movimento, nei saloni della «haute couture» si continua comunque a sudare e si continuerà a sudare sino alla fine della settimana.

Le ultime ore che precedono la sfilata sono vissute intensamente da tutto il personale, in quanto — altra tradizione più che mai rispettata — all'ora fissata per la presentazione al pubblico di giornalisti e di grossi acquirenti, molti modelli sono ancora allo stato quasi embrionale e «le prime mani» si danno un gran da fare per portare gli ultimi ritocchi, quando il modello è già indosso alla «mannequin» che deve presentarlo.

Quanto a queste ultime, esasperate dalle lunghe prove e dalle interminabili ore passate davanti agli specchi, tutte hanno i nervi a fior di pelle e frequentissime sono le crisi di pianto a cui molte si abbandonano. La loro età quest'anno varia fra i 16 e i 30 anni e molte provengono da alcune nobili e benestanti famiglie francesi e straniere. Ci sono infatti una principessa, due duchesse, due figlie d'ambasciatori e un folto numero di ragazze provenienti dalle migliori famiglie.

Sembra che ogni sarto abbia voluto includere nella lista delle proprie «mannequin» qualche nome esotico: ci sono infatti alcune americane, una greca, due italiane, due argentine e due cinesi.

A dare il «via» alle sfilate di moda è stata, nella serata di ieri, Virginie, la casa di moda dove si vestono il maggior numero di attrici cinematografiche. Contrariamente a quelli che sono i principii generali delle collezioni di quest'anno, Marie Jeanne Hurst, la dinamica direttrice della casa, non ha allungato le gonne. «Le mie clienti — ci ha ripetuto ancora stamane — hanno le gambe troppo belle perchè si pensi a nasconderle». I suoi modelli preannunciano però quella che sarà la linea generale di tutti i sarti parigini: l'addio definitivo alla moda «alla garçonne», alla moda che, dopo aver trionfato nel 1925, aveva avuto un ritorno di fiamma negli scorsi anni.

I modelli più applauditi sono stati quelli molto semplici, quasi da «collegiale», dai fianchi fini, dalle spalle naturali e dalla vita stretta e allungata, sottolineata inoltre da piccole cinture. In generale, sono modellini senza maniche, con una piccola scollatura quadrata, sottane leggermente a campana, colli e orli guarniti di pelliccia. Qualche sottana «plissé» molti nodi a farfalla e cappellini di pelliccia o «jersey» da collegiale. Colori predominanti il tabacco, il grigio ferro, il nero, ma anche molti scozzesi.

Maggy Rouff ha presentato i suoi modelli stamane, a mezzogiorno meno un quarto, offrendo come aperitivo agli invitati vino rosé e bottigliette di «Coca Cola», forse in omaggio alla tendenza americanizzante della sua collezione. In linea di massima, si tratta di modelli dalla «silhouette» snella, con una vita alta e capricciosa, che mette in rilievo il petto.

I paletot si allargano alla estremità, mentre le giacche dei tailleurs sono leggermente più lunghe del solito. Anche Maggy Rouff non ha allungato le sue gonne, limitandosi a coprire appena il ginocchio. La pelliccia fa la sua apparizione un po' ovunque, in tutti i modelli della Casa: colli, maniche, orli. Particolarmente ammirato un nuovo tessuto, un «tweed» a pizzi, multicolore, molto caldo e leggero. I colori predominanti sono in rosso, il verde, il blu e una abbondante gamma di marroni dorati.

Jean Patou ha presentato una collezione molto varia, «un modello per ogni donna» come ha dichiarato. In generale, anche egli non ha allungato, ma si è limitato a non lasciare scoperto il ginocchio. Le giacche sono invece piuttosto corte, molto aderenti e con una vita stretta.

Pierre Gardin ha rinunciato ai suoi famosi modelli in cui era impossibile situare la vita. «La donna» a «la page» — ci ha dichiarato — ha la vita stretta, ben piazzata e porta cinture asimmetriche. Le spalle sono leggermente allargate e le gonne lievemente allungate. Ci è impossibile fare una moda diversa da questa, in quanto siamo legati ai tessuti attuali, che ci impongono modelli molto flessuosi». Molti dei suoi modelli sono senza maniche e hanno gonne tagliate di sbieco. I suoi colori preferiti: il melanzana tendente al violetto e il rosso.

La giornata è terminata con la sfilata di Jacques Esterel, il sarto poeta, che annovera fra le sue clienti «BB». Modelli molto giovani, come del resto le sue «mannequin» (fra cui sua figlia, una graziosa biondina di sedici anni), con gonne piuttosto corte e vita ben in risalto. «Le donne che vesto io — esclama con una certa malizia Esterel — hanno tutte un anno di meno dell'anno scorso». In complesso, nei saloni della sua nuova casa, situata in Faubourg Saint Honore, dove ancora stamani squadre di pittori erano all'opera per gli ultimi ritocchi, si respirava una particolare aria di giovinezza e di buon umore.

Vice

LE NOTIZIE SUI «BALLETTI VERDI»

MIKE BONGIORNO CONFERMA LA QUERELA

Roma, 24

Mike Bongiorno è apparso stamane in Tribunale, in seguito alla querela da lui presentata contro un'agenzia di stampa in merito a una notizia sul famoso scandalo dei «balletti verdi».

Il presentatore ha detto ai giudici: «Sono completamente estraneo alla vicenda e, nel confermare la mia querela, voglio precisare come effettivamente stanno le cose. Nel dicembre scorso fui ascoltato come testimone dal giudice istruttore di Milano, il quale, dopo avermi mostrato la fotografia di un giovane, mi chiese se io lo avessi visto in un ristorante di piazza Castello a Milano. Risposi di no, e allora il giudice mi spiegò che questo ragazzo aveva dichiarato di essersi incontrato alcune volte con alcuni artisti della RAI-TV presso quella birreria. Gli fu richiesto chi avrebbe potuto testimoniare se egli effettivamente si era incontrato con quelle persone nella birreria di piazza Castello, e allora il giovane fece il mio nome, dichiarando che io ero solito frequentare quel locale. Pertanto, il giudice mi chiese se, in effetti, io avessi visto qualche volta, per caso, il giovane nella birreria. Io, come ho già detto, risposi di no. Ecco come sono entrato a far parte della vicenda dei «balletti verdi».

A domanda della difesa degli imputati, Mike Bongiorno ha dichiarato di non essere mai stato a Brescia.

Il Tribunale, dopo aver disposto la citazione di alcuni testi sia della Difesa che dell'Accusa, ha rinviato la causa al 2 dicembre prossimo.

Ancora in aumento l'attività dell'Etna

Catania, 24

Continua a mantenersi alto il livello di magma dentro il condotto dell'Etna, dando luogo a una intensa serie di manifestazioni sia esplosive che effusive.

Alla fase di lancio di sabbia e di frammenti dal cratere di nord-est, è subentrata l'attività di lancio di scorie e di brandelli di lava, con esplosioni abbastanza forti e frequenti. Nella notte scorsa, è stata constatata una media di 5-6 esplosioni al minuto. L'altezza dei lanci ha raggiunto talvolta i 300 metri sul cratere. Il materiale magmatico, ricadendo, si ammassa attorno alla bocca esplosiva e va ricostruendo la parte alta del condotto di nord-est, che era franata la scorsa settimana, quando si era quasi occlusa la cavità craterica.

L'afflusso lavico subterminale è anch'esso discretamente alimentato: la lava sgorga sempre alla base orientale del cono del cratere di nord-est (a quota 3050) e si dirige verso nord-nord-est, sovrapponendosi alle precedenti lave ormai consolidate, ramificandosi ripetutamente.

Al cratere centrale, la grande voragine, nel cui fondo talvolta si verificano forti e improvvise esplosioni, con lancio di materiale che ricade su vasta area e spesso anche fuori del recinto craterico, appare notevolmente ingrandita dalle recenti frane. Il suo diametro medio supera i 250 m.; la sua profondità raggiunge i 60 m. circa. Dal fondo della voragine esalano normalmente cui vapori che, incontrando l'umidità dell'atmosfera, formano un secondo caratteristico pennacchio sulla cima del vulcano.

LA SENTENZA PER LO «STREAP-TEASE» DEL «RUGANTINO»

Nanà e i principi colpevoli di atti osceni

Sono stati tutti condannati, assieme agli orchestrali a due mesi di reclusione - Un'ammenda al padrone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Dopo soli venti minuti di camera di consiglio, il Tribunale penale di Roma ha emesso questo pomeriggio la sentenza al processo per il famoso "streap-tease" avvenuto alla trattoria «Rugantino» la sera del 6 novembre 1958.

Come si ricorderà, quella sera, in occasione del 24.o compleanno della contessa Olga de Robillant, organizzato dal miliardario americano Peter Howard, si svolse un trattenimento danzante al «Rugantino». Alla festa intervennero circa duecento persone, molte delle quali appartenenti al patriziato romano.

Nel corso della serata, la danzatrice turca Aichè Nanà eseguì un numero di spogliarello fuori programma, danzando seminuda sulla pista da ballo ricoperta dalle giacche di alcuni partecipanti alla festa. Si formò così il cosiddetto «tappetino di Allah», sul quale la ballerina, secondo l'Accusa, denudandosi quasi completamente, si esibì in pose tali da offendere il pudore.

Furono così rinviati a giudizio per rispondere di atti osceni la ballerina turca, sette persone partecipanti alla festa e il proprietario del locale il signor Mario Crisciotti per rispondere quest'ultimo di contravvenzione alla legge di P. S., per avere permesso il trattenimento senza la licenza del Questore.

Il Tribunale, con la sua sentenza di oggi, ha condannato per il reato di atti osceni in luogo pubblico: la ballerina Aichè Nanà, i principi Pier Francesco Borghese e Andrea Hercolani, il marchese Carlo Durazzo, il giornalista Sergio Pastore e gli orchestrali Giuseppe D'Intimo, Sergio Battistelli e Marcello Riccio a due mesi ciascuo di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena e la non menzione sul casellario giudiziale, ad eccezione degli imputati Borghese e Durazzo. Il Crisciotti è stato, invece, condannato a ottomila lire di ammenda.

In apertura d'udienza, la ballerina turca, con i capelli rossi sciolti sulle spalle, è stata brevemente interrogata dal Presidente del Tribunale, dott. Antonio Napolitano. L'imputata, parlando un italiano quasi perfetto, ha confermato ciò che ella disse durante l'istruttoria; ha aggiunto che, quando ella si esibì, non aveva l'intenzione di denudarsi: «Mentre danzavo un ballo orientale — ha detto Aichè Nanà — qualcuno fece scorrere la chiusura lampo del mio abito che, in seguito ai miei contorcimenti, cadde in terra. Io, che sotto non avevo nulla, rimasi seminuda».

Il Presidente le ha chiesto perchè non si fosse subito coperta. La ragazza ha risposto: «La verità è che quella sera io avevo bevuto del vino; la testa mi girava; non capivo quello che accadeva intorno a me. Quando mi resi conto di essere rimasta solamente in «slip», mi rifugiai nel guardaroba, avvolta in una tovaglia».

Il Pubblico Ministero, dott. Antonio Corrias, dopo aver sostenuto che i fatti osceni erano avvenuti in luogo aperto al pubblico, aveva chiesto la condanna degli imputati a quattro mesi ciascuno di reclusione e del Crisciotti a ottomila lire di ammenda.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Le figure femminili nel melodramma; 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio; 12: Vita musicale in America; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16.30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Concerto della clavicembalista Giuly Gitti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Budy De Franco e il suo complesso; 18.15: La comunità umana; 78.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Allegretto nunziale, di Cesare Meano; 22.25: Art Tatum al pianoforte; 22.45: Padiglione Italia; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dalla «Punta dell'Est» di Milano: Complesso Hengel Gualdi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta Aura D'Angelo - Un ritmo al giorno; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Katina Ranieri e Riz Ortolani, con N. Arigliano e il Quartetto Cetra, presentano: «Vecchio e nuovo». Canzoni e ritmi di mezzo secolo; 18.30: Giornale - Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Corsa a ostacoli. Gara radiofonica a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musiche da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Nardini, Liszt e Debussy; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Alan Rawsthorne e B. Britten; 19.15: I viaggi di Pietro Della Valle; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Inghilterra di oggi; 22.05: Musiche per strumenti a fiato; 23: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Vita culturale a Trieste; 14.45: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.15: Profili di musicisti: Andres Segovia; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

10: Torino. Distribuzione dei premi internazionali, in occasione della Giornata europea della scuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Eurovisione. Italia: Torino. Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di spada individuale; 20.30: Telegiornale; 21.15: Sospetto: «Alle quattro precise», racconto sceneggiato; 22.05, Volubile, di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa; 23: Telegiornale.

Il cantante Gimmi Fontana (nella foto) comparirà questa sera sul video nella terza puntata di «Volubile», lo «show» musicale che la TV trasmette alle 22.05. Nella puntata di questa sera ambientata nel mondo dei fumetti, a Gimmi Fontana è stata affidata la parte del fidanzato ideale, del famoso cantante, che turba i sonni delle irrequiete amiche della protagonista, Alida Rustichelli.

MORIA DI PESCI nel lago di Woerth

Vienna, 24

Grosso allarme al lago di Wörth in Carinzia: l'olio e i residui di miscela di benzina che sono lasciati dai motoscafi avrebbero già danneggiato l'80 per cento dei pregiatissimi pesci che vivevano indisturbati in questo lago. Secondo il «Kleine Volksblatt», ogni giorno vengono raccolti dai venti ai venticinque pesci morti. Alcuni di questi raggiungono un peso di 25 chili. Secondo gli studi dell'Istituto di idrobiologia i pesci non resisterebbero alle sempre maggiori quantità di residui combustibili che si mescolano con l'acqua.

CRONACHE SPORTIVE

RINVERDITE SPERANZE AZZURRE A TORINO

NELL'INDIVIDUALE DI SPADA SACCARO E MAESTRI IN SEMIFINALE

Eliminati invece Delfino (camp. olimp.) e Breda

Torino, 24

Al termine delle quattro eliminatorie dei quarti di finale di spada individuale, si sono registrate le dolorose eliminazioni del campione olimpionico Delfino e di un altro italiano, Breda, battuto in uno spareggio a quattro per due posti.

Delfino privo di direzione e di punta e tardo nei riflessi, ha ottenuto una sola vittoria e la sua esclusione ha poche attenuanti; Breda, che ha un gioco troppo limitato all'arresto e con rarissime azioni d'attacco, non poteva emergere. Superiori le prove degli altri due italiani. Il milanese Saccaro è passato nelle semifinali con sicurezza e autorità con 4 vittorie; con il suo gioco prepotente e d'azione e solido nella parata si è dimostrato il migliore uomo, sul quale si appuntano le speranze degli italiani. Il barese Maestri ha fatto, com'è suo stile, una gara coraggiosa, dando sempre tutto se stesso in ogni azione.

La Francia che ha piazzato nelle semifinali quattro elementi (Bourquard, Dreyfus, Guittet e Schraag) ha perso un uomo dal nome noto, Mouyal, apparso in netto declino. La URSS ha classificato Tchernikov, Khavarov e Techernouchetitch, la Svezia Abrahamsson, Genesjo e Lagerwall, la Germania Fanger e Gnaier, la Granbretagna Hoskyns e l'Ungheria Gabor.

Sono state quattro eliminatorie assai dure e contese ma in definitiva, ad eccezione di Delfino, Breda e di Mouyal, si sono classificati i più meritevoli e coloro che hanno profuso ogni energia per superare questa penultima selezione. Le semifinali di otto spadisti ciascuna avranno luogo domattina. Si classificheranno otto uomini, quattro per parte per la finale che verrà disputata al pomeriggio.

Ecco i risultati dei quattro gironi dei quarti di finale:

Primo girone.

Qualificati: Khavarov (URSS) 4 vitt., Gnaier (G. occ.) 3 vitt., Schraag (Fr.) 2 vitt. dopo spareggio, Lagerwall (Sve) 2 vitt. dopo spareggio.

Eliminati: Breda (It.) due vittorie dopo spareggio, Kausz (Ung.) 2 vitt. dopo spareggio.

Secondo girone.

Qualificati: Saccaro (It.) 4 vitt., Genesjo (Sve) 3 vitt., Gabor (Ung.) 3 vitt., Tchernouchetitch (URSS) 2 vitt. dopo spareggio.

Eliminati: De Pauw (Bel) 2 vitt. dopo spareggio, Mouyal (Fr.) 1 vitt.

Qualificati: Guittet (Fr.) 4 vitt., Tchernikov (URSS) 3 vitt., Maestri (It.) 3 vitt., Bourquard (Fr.) 3 vitt.

Eliminati: Popkem (Pol.) 1 vitt., Strońka (Pl) 0 vitt.

Quarto girone.

Qualificati: Abrahamsson (Sve) 4 vitt., Hoskyns (GB) 3 vitt., Dreyfus (Fr.) 3 vitt., Fanger (G. occ.) 3 vitt.

Eliminati: Liline (URSS) 1 vitt., Delfino (It.) 1 vitt.

Sport in TV

Roma, 24

L'incontro di pugilato, valevole per il titolo europeo dei pesi welter, che si svolgerà a Saint Vincent sabato 5 agosto tra l'attuale campione Duilio Loi e lo svedese Christensen verrà trasmesso in Eurovisione. Il collegamento inizierà alle 22.50 e terminerà alle 23.45.

Martedì 25, giovedì 27 e venerdì 28 luglio alle 19.20 da Torino verranno trasmesse in Eurovisione le cronache registrate delle finali di spada individuale, di sciabola individuale e di spada a squadre dei campionati del mondo di scherma; sabato 29, alle 18, sempre in Eurovisione da Torino, verrà trasmessa la finale di sciabola a squadre dei mondiali di scherma.

Campionato italiano «stelle»

De Denaro quinto dopo la terza prova

Livorno, 24

La terza prova del 23.o campionato italiano di vela classe «stelle» ha visto in gara tutte le ventisei imbarcazioni partecipanti. La prova avente un tracciato di due miglia è stata movimentata da un leggero vento da Nord-Est alla velocità di 7-8 metri al secondo. Ecco l'ordine d'arrivo della terza prova:

1) «Breeze» (Ciappa-Capolino); 2) «Merope III» (Cavallo-Magri); 3) «Pegaso III» (Condi-Migliaccio).

Ecco la classifica generale dopo la 3.a prova: 1) «Pegaso III» (Condi-Migliaccio) p. 74; 2) «Breeze» (Ciappa-Capolino) 73; 3) «Caprice» (Rolandi-Marino) 69; 4) «Nuvola rossa» (Salata-Marradi) 66; 5) «Basilisco» (De Denaro-Zamichieli) 61; 6) «Anna Lia» (Frugoli-Amatuzzo) 60; 7) «Rododendro» (Rode-Favini) 55; 8) «Merope III» (Romanello-De Gaetano) 54; 9) «Merope III» (Cavallo-Magri) 54.

Il campionato si concluderà nel tardo pomeriggio del 26 luglio con l'ultima prova.

A Milano il 7 settembre

Loi-Perkins per il titolo mondiale

Milano, 24

Eddie Perkins, numero uno delle classifiche dei welter junior della N.B.A., e quindi ritenuto il più legittimo aspirante alla corona di campione del mondo della categoria, incontrerà Duilio Loi, detentore del titolo, giovedì 7 settembre prossimo allo stadio di San Siro [illegible].

Le trattative per questo incontro [illegible] un dispaccio da New York col quale il rappresentante di Perkins conferma l'accettazione, anche da parte di Perkins, delle clausole a suo tempo concordate.

Allenamento di basket

Goriziana-Hausbrandt 74-44 (37-29)

Gorizia, 24

Goriziana e Hausbrandt, la prima in vista dell'imminente trasferta a Livorno per ripetere il concentramento per la promozione, l'altra in preparazione al campionato di Serie B di basket, si sono incontrate stasera nella palestra di piazza Battisti per un proficuo galoppo di allenamento.

Erano a disposizione di Gubana undici moschettieri. Mancava Bauzon che impegni di lavoro avevano tenuto lontano, Gregorig, Lodatti, Krainer, Nanut e, con minore impegno, Ponton, che proprio ieri aveva terminato gli esami e che pertanto Gubana non ha creduto opportuno forzare, hanno formato il quintetto tipo ma che l'allenatore non ha avuto molto tempo di [illegible] disposizione in panchina. Gli bene noti sono apparsi Lodatti, Gregorig, Krainer, Nanut e Tomasi.

L'Hausbrandt ha schierato un quintetto formato da D'Angeli, Dazzara, Friedrich, Stilli e [illegible] ti Della Croce, ancora a corto di allenamento. [illegible] sei a disposizione [illegible] più in [illegible] D'Angeli, Bianco, Stilli e Dazzara.

Primo tempo 37 a 29 per la Goriziana che ha chiuso l'allenamento con il punteggio positivo di 74 a 44.

GORIZIANA: Ponton 4, Lodatti 2, Nanut 9, Gregorig 19, Turra 10, Tomasi 14, Krainer 2, Elasina, Cella 6, Bertola 6, Travan 2. HAUSBRANDT: Corazza, Della Croce 6, Stilli 5, Friedrich 1, Ferro 3, Bianco 8, D'Angeli 9, Dazzara 7, Micoli 5, Pavone, Generoso, Gitta.

Quote dei concorsi Totip di ieri: ai «12» lire 860.966; agli «11» lire 33.409; ai «10» lire 4064.

RACCOLTO L'APPELLO DI RENZO BASSANI

Incontro delle due correnti per salvare la Triestina?

Probabile accordo fra Audoly e Columni

La proposta lanciata attraverso queste colonne dal dott. Renzo Bassani potrà probabilmente raccogliere qualche buon frutto. Circolano infatti voci insistenti secondo le quali il presidente in carica Audoly sarebbe accondiscendente ad indire un incontro, con la mediazione del dott. Bassani stesso, fra gli esponenti della corrente Brunner e quelli del gruppo Columni. Tale incontro, al quale parteciperebbero gli stessi capi correnti, dovrebbe aver luogo oggi stesso e potrebbe portare ad un accordo di massima capace di assicurare all'attuale presidenza le necessarie garanzie finanziarie per il ritiro delle dimissioni e la continuazione della gestione. Le notizie che abbiamo fin qui riferito sono attendibilissime anche se non ci sono state confermate in nessuno degli ambienti interessati e ciò a causa [illegible] che ognuno mantiene in questa delicatissima fase delle trattative.

Vale la pena di sottolineare che se le trattative in corso dovessero arrivare a buon fine si risolverebbe sostanzialmente la crisi che minaccia di [illegible] compromettere gravemente le sorti della nostra squadra di calcio. A sette giorni dalla chiusura delle liste c'è dunque un barlume di speranza che la Triestina imbocchi una strada che le garantisca vita finanziaria tranquilla e con questa la possibilità di riprendere la lotta per l'ascesa a quella Serie A nella quale ha sempre militato.

Rivolgiamo dunque al presidente Audoly, all'avv. Columni, al dott. Brunner e al dott. Bassani la più calorosa preghiera di mettercela tutta affinché un accordo sia trovato nell'interesse della società e di tutta la cittadinanza sportiva.

Deferimento alla Lega?

Il Napoli in crisi se Lauro non firma

Napoli, 24

Non avendo fornito le garanzie richieste sulla somma di 300 milioni rimasta scoperta a conclusione della campagna acquisti, il Napoli sarà deferito al Consiglio della Lega in conformità alle norme vigenti.

In considerazione di ciò appare probabile, sempre che non si riesca a convincere Lauro a firmare la fideiussione richiesta, che vengano annullati tutti i contratti di vendita e acquisti effettuati dal sodalizio partenopeo in questa stagione.

Sui campi di Monfalcone

Triestini battuti nel torneo di tennis

Monfalcone 24

Sono continuate nella giornata odierna le gare per la sesta edizione del Torneo regionale di tennis che si sta svolgendo sui campi di tennis di Monfalcone.

Ecco i risultati odierni: singolare maschile (semifinali): Bobocin (Tennis Monfalcone) batte Cicilitra (Trieste) 6-1, 6-3. Singolare femminile (finali): Trombetta (Udine) batte Bonassi (Trieste) 5-7, 7-5, 6-3. Doppio maschile (finali): Gregoretti-Bonessi (Monfalcone) battono Costa-Ferraris (Trieste) 6-1, 6-2.

Il peso mediomassimo dell'isola di Tonga Johnny Halafihi intende protestare presso la «British Boxing Board of Control» contro il verdetto che lo ha dato battuto ai punti venerdì scorso a Roma nel confronto con l'italiano Ottavio Panunzi.

COMMENTO AI LUDI REMIERI DI CASTELGANDOLFO

IL CANOTTAGGIO ITALIANO AD UNA SVOLTA DECISIVA

Gli «armi» sono pochi e di valore relativamente modesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 24

Il canottaggio italiano 1961 è come un magnifico frutto di serra, bellissimo a vedere, ma di succo non ce n'è molto. Passato il momento dell'entusiasmo suscitato dallo spettacolo della generosità dei nostri vogatori, occorre tirare le somme e tentare un quadro della nostra posizione dalla sfera per cercare le cause ed i motivi di questa situazione.

Prima constatazione: i campionati italiani di assoluti sono sempre più poveri di iscrizioni. Ci spieghiamo. A Castelgandolfo per non dover fare delle finali a corse non complete, il Comitato di regata decise d'ammettere alle finali, per il titolo assoluto, anche gli equipaggi eliminati nelle batterie e recuperi. Ed allora bisogna dire che manca la propaganda, manca l'incoraggiamento, non ci sono mezzi, le società private, cioè quelle che vivono dei canoni sociali non possono comprare barche, non possono nemmeno dare ai propri canottieri quelle calorie, quei cibi ricchi di vitamine che rinforzano i muscoli. Ci sono per contro i Gruppi militari: Marina militare di Sabaudia, Guardia di Finanza, Carabinieri, Corazzieri, che non hanno preoccupazioni finanziarie in quanto usufruiscono degli stanziamenti con voce «sport» dei rispettivi Ministeri o Comandi, ma salvo le eccezioni, come la Guardia di Finanza di Gaeta, le prestazioni di quegli equipaggi rimangono buone in campo nazionale, ma modeste in campo europeo. La forza del canottaggio italiano è sempre stata nelle società private o civili che dir si voglia. Lì c'è lo spirito di bandiera, la rivalità fra società e società, ci sono vecchi soci che sono stati canottieri di valore che infondono ai giovani l'amore per il sacrificio, la passione per la voga. Ma le società sono povere e questo problema bisogna affrontarlo prospettandolo a chi di dovere. Il nostro canottaggio si sta diluendo, è un albero con fronde rigogliose ma senza frutti.

Facciamo un consuntivo dei nostri valori dopo gli assoluti di Castelgandolfo. Abbiamo un «4 senza» che può aspirare al titolo europeo. Risiede a Dongo ed è l'emanazione sportiva della Falck. Un «due senza» che vive a Trieste che fa continuamente dubitare in quanto passa da gare splendide a prove scolorite. Volete la prova di questa nostra affermazione? Eccola: un dirigente federale ha detto a Lucerna che se il «2 senza» di Petri e Mosetti vincerà a Castelgandolfo, come infatti è avvenuto, non lo si manderà a Praga perchè la barca giuliana non dà affidamento! E' un errore dire questo, ma quel ragionamento — pur non essendo da noi condiviso — non può essere criticato in forma assoluta.

Nel «singolo» Trieste ha un altro asso ed è Sabino Rebek consocio dei due ragazzoni del «2 senza». Rebek è il migliore nostro skiffista ma in campo europeo è sovrastato da almeno cinque vogatori; dunque a Rebek manca ancora quella statura che definiremmo «europea». Nel «due con» c'è il vuoto assoluto. L'equipaggio napoletano del Posillipo ha vinto sul lago Albano entrambi i titoli, quello junior e quello senior, ma ci perdonino gli amici di Napoli se pensiamo che a Praga i bravi Cuccurullo e Tricarico non potranno davvero superare le batterie eliminatorie. Nel «4 senza» c'è il raggio di sole; l'armo della Falck è veramente un equipaggio di valore mondiale, è perfetto nello stile, è potente nei muscoli, ha un allenatore che forgia i suoi ragazzi con mani d'artista. Nel «due di coppia» Lucini e Pettoglia hanno preso l'abbonamento al titolo italiano. [illegible]

Ed infine vediamo l'otto. Angelo Alippi, quello che è stato chiamato il «mago» del canottaggio [illegible] della Moto Guzzi, è passato nel 1961 allenatore della Marina militare di Sabaudia. [illegible] grandi cose. E' un misto che porta ai carrelli quattro vogatori della Guzzi ed altrettanti marinai; ha vinto in Germania, ma ha anche perso in terra tedesca. Doveva opporsi al Berliner, che sarebbe il miglior armo tedesco del momento, ma per un infortunio a Brondi, nella finale di Lucerna questo confronto non c'è stato. Quindi diamo tutta la fiducia e con essa gli auguri ai ragazzi di Alippi, però di positivo c'è poco, o meglio non c'è stata una serie di gare che possono aver detto una parola decisiva. Quindi da ciò la tendenza di mandare a Praga una rappresentativa numericamente ridotta che dovrebbe essere formata dal «4 senza» della Falck di Dongo, dal «4 con» della Finanza di Gaeta e dall'«otto» misto Marina militare di Sabaudia e Moto Guzzi [illegible].

Pertanto lasciamo Castelgandolfo sempre più ammirati dei nostri ragazzi che si sacrificano e soffrono, diciamo soffrire perchè una gara remiera è spesse volte uno spasimo dei muscoli, per una vittoria che dà loro soltanto una medaglia. Ma questo sentimento è amareggiato dalla constatazione che le file si assottigliano sempre più e, restringendosi il numero, si declassa anche la qualità.

V. M.

LA TRIESTE-OPICINA HA DATO IL VIA A UNA FATTIVA EMULAZIONE

I piloti triestini e friulani s'impongono in campo nazionale

Ferraro, Frisori, Prioglio, Giuliani e Minen all'ordine del giorno

Mai come quest'anno l'automobilismo triestino e friulano è stato così attivo e così bene piazzato nella Trieste-Opicina, corsa classica e tradizionale [illegible]

[illegible] dere la macchina più veloce per dominare gli avversari e nemmeno aver in sè la spericolatezza di colui che s'azzarda di premere l'acceleratore a «tavoletta».

Domenica abbiamo avuto il piacere di constatare che i piloti giuliani della vecchia e della nuova leva, possono competere alla pari o quasi, con la nutritissima schiera dei corridori nazionali di buona fama. Diciamo vecchia e nuova leva perchè proprio un anziano ha saputo conquistare il terzo posto assoluto, preceduto soltanto da un Lualdi e da un Boffa. L'avv. Pietro Ferraro, appassionato automobilista e onnipresente alla Trieste-Opicina, ha saputo battere un Pagliarini, un Wissel, un Conti, un Galluzzi [illegible] di tutti i giorni.

La seconda citazione spetta a Silvano Frisori, un giovane ardimentoso che ha la stoffa di un grande pilota. Associatosi a Stelio Davia che possiede una bialbero Abarth Zagato, Frisori ha dimostrato in questi ultimi sei mesi di poter stare alla pari con i migliori piloti italiani. I successi di Monza e di altre prove di campionato italiano lo hanno posto in vivissima luce e bene ha fatto Davia a concedergli il privilegio di usare la sua vettura in questa nostra corsa. Nelle prove di sabato Frisori ha segnato il miglior tempo della classe distanziando di cinque e otto secondi uomini come Toppetti e Cella. Tutto lasciava supporre che il valente pilota triestino avesse la vittoria in tasca, ma il terreno viscido lo ha tradito proprio nei momenti culminanti. Due «testa-coda» gli hanno fatto perdere tempo prezioso e dobbiamo dire che la fortuna non gli è stata amica. Ma dobbiamo anche rilevare che difetta ancora d'esperienza perchè su di un manto stradale bagnato non avrebbe dovuto usare pneumatici nuovi di zecca. In una gara automobilistica ogni particolare ha la sua importanza e un simile errore si paga. Resta comunque il fatto che Frisori ha molto tempo per imparare e stoffa da vendere.

Terzo in ordine di valori è il nostro «Barabba», al secolo Francesco Prioglio, che ha conquistato il quinto posto nella classe Gran Turismo fino a 1300 cc con la sua Giulietta Sprint Zagato. Lasciata perdere (almeno per il momento) la sua Junior che non gli ha dato soddisfazione a causa di continui guasti, Prioglio ha venduto la sua scarognata «Formula 2» e si è preso da pochissimi giorni l'Alfa Sprint Zagato. Diceva di averla presa per fare del... turismo, ma eccolo sabato in prova e domenica in gara. Per i meno iniziati dobbiamo dire che le quattro Giulietta Sprint che lo hanno preceduto sono tutte elaborate da celebri preparatori, mentre la sua è assolutamente normale, così come la fabbrica la consegna ad ogni cliente. E tutti sappiamo che nelle competizioni odierne la preparazione del mezzo è non solo utile ma assolutamente necessaria se si vuole combattere ad armi pari. In più Prioglio ha avuto la disdetta di rovinare, in prova, le sospensioni, e di non trovarne altre sulla piazza, sicchè la stabilità della vettura è diventata molto problematica. Due «tête-queue» hanno completato l'opera, però la prestazione di Prioglio resta sempre ottima rispetto ai mezzi meccanici avversari che lo hanno battuto e a quelli che lo hanno seguito.

Anche la vittoria di classe di Luciano Giuliani va commentata e chiarita rispetto al tempo ottenuto, tempo che può [illegible] cautela prendendo magistralmente le curve, ma a Concoconello il rumore crebbe notevolmente e l'olio si avvicinò ai 130 gradi. All'Obelisco mise la «quarta», ma al quadrivio di Opicina dovette portarsi in «seconda». Da quel momento in poi, lungo l'ultimo chilometro, il rumore crebbe a dismisura e a qualche centinaio di metri dal traguardo il motore si «piantò» del tutto. Col motore fuso e a 80 all'ora tagliò il traguardo. Nonostante tutto è riuscito a vincere la classe e a battere Luciano Lombardini di due secondi dopo avergliene dati 18 in prova.

Dei friulani dobbiamo mettere in evidenza la bella prova dell'udinese Achille Minen su BMW 700. Notoriamente è una vettura contro la quale tutte le Fiat 600 preparate nulla possono, ma quello che non si sa è che Minen non aveva la BMW a due carburatori, cioè la coupé tedesca di ultimo tipo pilotata dal fiorentino Mosti, dal milanese Zanotti e dal bellunese Facca. Il friulano, che è un ottimo meccanico e preparatore, ha preso una vettura normale e l'ha elaborata così bene da portarlo alla vittoria. In questa classe s'è difeso egregiamente anche un triestino, Beniamino Nobile (che correva sotto la pseudonimo di Jorge) con la sua «600 preparata» dal vicentino Trivellato, ma ancor meglio ha fatto il triestino d'elezione Umberto Porcu con la sua modesta Fiat 600 appena ritoccata.

Molta sfortuna ha avuto il goriziano Valentino Della Ricca su Fiat 600 D. Dopo un buon tempo nelle prove, in gara è andato fuori strada e ha urtato un paletto di segnalazione come lo testimonia le foto pubblicate ieri dal nostro giornale. Della Ricca è un ottimo pilota, particolarmente adatto per le gare in salita, ma la Trieste-Opicina non ha dei dislivelli forti che gli si addicono.

Forse l'unica delusione, tra i giuliani, ce l'ha data Domenico Longato di Udine e la sua Porsche 1600. Non tanto per essere stato battuto dalla Flaminia di Zagato quanto per il distacco ricevuto. Per concludere diremo che ci è spiaciuto non vedere allo start Fabio Merluzzi (che ha sbiellato domenica mattina in prova) e Dado Doratti che sembra aver lasciato definitivamente le competizioni: sarebbero stati due piloti in più per coronare successo e partecipazione a questa gara del cinquantennio.

Un elogio finale all'Automobile Club di Trieste con alla testa il suo presidente avv. Poillucci e il suo competentissimo direttore dott. Jacoppe, per la impeccabile organizzazione, curata in tutti i particolari. Un «bravi» agli ufficiali di gara e agli imperturbabili cronometristi della FIC.

S. T.

L'albo dei donatori della Trieste-Opicina

La «Trieste-Opicina» è senza dubbio uno degli avvenimenti di maggiore risonanza e di maggiore richiamo turistico per Trieste.

La «Trieste-Opicina» rappresenta, oltre che un fatto sportivo, un fatto turistico ed economico, con il suo movimento alberghiero, con il suo commercio, con tutte le attività — e sono molteplici — attinenti all'automobilismo.

Ci pare poter pubblicare l'elenco dei donatori [illegible] dell'Automobile Club [illegible] l'API, con lire 2 milioni 400.000 e l'ACT con lire 2 milioni.

La realizzazione della «Trieste-Opicina», la sua complessa organizzazione, il gravoso onere finanziario che ne deriva, in particolare ora che la manifestazione è assurta a gara a carattere internazionale, sono stati fronteggiati — oltre che con i contributi di altri Enti cittadini — in particolare con il generoso concorso dell'API e con gli utili ricavati dalla gestione sociale del distributore carburanti. Speriamo che, in futuro, la «Trieste-Opicina» possa sempre più potenziarsi con lo sviluppo delle attività dell'Automobile Club.

Automobile Club Trieste lire 2 milioni; Automobile Club d'Italia 200.000; «API» Anonima petroli italiana 2.400.000; Azienda autonoma soggiorno e turismo 250.000; Banco di Sicilia 200.000; Lloyd Adriatico 50.000; Assicurazioni Generali 30.000; G. I. 10.000. Totale lire 4.740.000.

COPPA SAN GIUSTO DI PESCA SUBACQUEA

I «sub» italiani trionfano a Parenzo

Vittoria incontrastata sia individuale sia collettiva

Athos Pericin, pescatore subacqueo tesserato per la Federazione ma non affiliato ad alcuna società, è il brillante vincitore della VIII Coppa San Giusto, dedicata alla memoria di Giovanni Boscolo. La gara si è svolta nella giornata di domenica, nelle Secche di Cervera, a Nord di Parenzo ed ha visto in lizza 31 concorrenti, tutti della categoria «non qualificati». La giornata non è stata delle più favorevoli, perchè la pioggia e il mare mosso con scarsa visibilità, hanno ostacolato alquanto i concorrenti.

Lo spirito sportivo dei «sub» è però ugualmente... venuto a galla, ed ha dato vita ad una delle competizioni di maggior valore tecnico fra quelle disputate negli ultimi anni. Molto merito di questo va comunque, oltre che ai partecipanti, agli organizzatori della Unione Subacquei Julia, e fra questi al direttore di gara Rodolfo Gordini, la cui esperienza di «sub» nazionale non ha mancato di dare buoni frutti, consentendo l'ineccepibile svolgimento della competizione. Il servizio medico, è stato svolto dal prof. Arrigo Polacco.

Oltre due quintali di pescato formano il bottino dei 28 concorrenti classificati nella Coppa San Giusto. Il bottino individuale oscilla dai kg. 13,800 del vincitore Pericin ai 550 grammi di Maurizio Canavesi e Mauro Carelli, ultimi classificati. Lo scarto fra il primo e il secondo classificato è stato minimo: soltanto 450 grammi. Il secondo in graduatoria, Giorgio Du Ban, della Julia, ha avuto la ventura di pescare un gronco di kg. 4,500, per cui la sua classifica è risultata subito ottima.

Ecco la classifica individuale: 1) Pericin Athos, kg. 13,800; 2) Du Ban, 13,350; 3) Drioli, 10,900; 4) Caproni, 9,700; 5) Mangiagli, 8,750; 6) Fontanot, 8,000; 7) Premoso, 6,950; 8) Pieri, 5,900; 9) Franza R., 5,450; 10) Intini, 5,000; 11) Tomat, 4,500; 12) Petrali, 4,250; 13) Bacia, 3,650; 14) Backhaus, 3,300; 15) Silli, 2,700; 16) Mandrisani, 2,550; 17) Bertolini, 2,300; 18) Invernizzi, 2,000; 19) Laudati, 1,950; 20) Leonardi, 1,250; 21) Sauro, 1,200; 22) Cresciani, 1,200; 23) Monti, 950; 24) Petracco, 850; 25) Colautti, 750; 26) Franza A., 650; 27) Canavesi, 550; 28) Carelli, 550.

In concomitanza con la Coppa San Giusto è stata disputata inoltre una gara di pesca subacquea fra le rappresentative di Trieste, Parenzo, Fiume, Pola, Udine e Milano, classificatesi nell'ordine. La squadra triestina era composta da Gualtiero Michelazzi (Julia), Marcello Fabris (Ferroviario) e Renato Del Castellan (Aquila) ed ha pescato complessivamente kg. 54,050. La maggiore pescata individuale è stata fatta dal parentino Giuseppe Hlaj, con kg. 24,100.

Queste le formazioni delle altre rappresentative ed il totale del pescato: PARENZO: Hlaj, Jadrosic, Radolovic, kg. 40,350. FIUME: Domancic, Balenovic, Senianovic, kg. 29,800. POLA: Druzeta, Hocevar, Bajevic, kg. 26.800. UDINE: Bacia, Premoso, Tomat, kg. 15,100. MILANO: Laudati, Petrali, Backhaus, kg. 9,500.

TRIANGOLARE DI ATLETICA LEGGERA A HELSINKI

L'Italia in netto svantaggio contro Germania Or. e Finlandia

Helsinki, 24

La prima giornata dell'incontro a tre di atletica leggera maschile tra la Finlandia, la Germania Orientale e l'Italia, si è svolta stasera allo Stadio Olimpico di Helsinki, presenti circa 25 mila spettatori.

Nonostante le buone condizioni atmosferiche, pochi sono stati i risultati di rilievo. Degli italiani, il campione olimpionico Livio Berruti è stato al centro dell'attenzione ed ha vinto elegantemente i 200 metri in un normale 21", ma nella staffetta 4x100, nonostante una gara spettacolare in terza frazione, Berruti non ha potuto impedire la sconfitta degli azzurri, che pure partivano favoriti. Berruti ha colmato lo svantaggio, dovuto principalmente a un cattivo cambio tra la prima e la seconda frazione, ma negli ultimi cento metri Nobili non è riuscito a conservare il leggero vantaggio col il quale aveva preso il cambio da Berruti e proprio sul finire è stato battuto dal tedesco Wagner. Sia la Germania Orientale che l'Italia sono state accreditate dello stesso tempo nella staffetta 41"1.

Nel triplo l'italiano Cavalli si è dovuto inchinare al finlandese Kari Rahmkamo per soli tre centimetri. Il finlandese si è imposto con m. 15,96. Nel martello il tedesco Klaus ha ottenuto un nuovo primato tedesco con 63 metri e nei 3000 metri siepi l'italiano Franco Sommaggio ha migliorato il primato nazionale con 9'2"4.

In conclusione, la prima giornata si è chiusa a favore della solida squadra della Germania Orientale, che conduce su due fronti, 55-51 sulla Finlandia, 62-44 sull'Italia. Lo stesso ritardo di 18 punti l'Italia accusa nei confronti della Finlandia. Domani seconda ed ultima giornata del confronto triangolare.

Metri 400 ostacoli: 1) Morale (I) 51", 2) Rinta-Maeki (F) 51"2, 3) Ehoniemi (F) 52"2, 4) Fischer (G) 52"7, 5) Catola (I) 53"3, 6) Mueller (G) 54"1. **M. 200 piani:** 1) Berruti (I) 21", 2) Sardi (I) 21"5, 3) Riede (G) a spalla, 4) Strand (F) a spalla, 5) Kostulski (G) 21"7, 6) Rekola (F) 22". **Disco:** 1) Lindroos (F) m. 54,73, 2) Repo (F) 53,70, 3) Milde (G) 52,70, 4) Grossi (I) 50,65, 5) Rado (I) 50,60, 6) Langer (G) 45,46. **M. 800:** 1) Matuschewki (G) 1'48"2, 2) Salonen (F) 1'48"6, 3) Aalander (F) 1'50"7, 4) Tamiozzo (I) 1'51", 5) Staamer (G) 1'51"2, 6) Spinozzi (I) 1'53"2. **M. 3000 siepi:** 1) Buhl (G) 8'51"4, 2) Doerner (G) 8'53", 3) Virtanen (F) 8'58"4, 4) Sieren (F) 8'58"6, 5) Sommaggio (I) 9'2"4 (primato italiano, primato prec. 9'6"4), 6) Baghini (I) 9'36"4.

Martello: 1) Klaus (G) m. 63, 2) Horppu (F) 60,65, 3) Lotz (G) m. 59,77, 4) Cristion (I) 58,94, 5) Niskala (F) 58,64, 6) Lucioli (I) m. 57,05. **M. 5000 piani:** 1) Grodotski (G) 14'11"2, 2) Hoykinpuro (F) 14'15"2, 3) Janke (G) 14'22"2, 4) Antonelli (I) 14'23"6, 5) Ambu (I) 14'26"6, 6) Hankia (F) 14'53"2. **Asta:** 1) Ankio (F) m. 4,50, 2) Laufer (G) 4,45, 3) Jonasson (F) 4,40, 4) Beyme (G) 4,20, 5) Baronchelli (I) 4,20, 6) Scaglia (I) 4,10. **Triplo:** 1) Rahkamo (F) m. 15,96, 2) Cavalli (I) 15,93, 3) Hinze (G) 15,75, 4) Berg (G) 15,30, 5) Jaervi (F) 15,18, 6) Gatti (I) 14,78. **Staffetta 4x100:** 1) Germania Orientale 41"1, 2) Italia a spalla, 3) Finlandia.

Punteggio dopo la prima giornata: Germania Orientale-Finlandia 55-51; Finlandia-Italia 62-44; Germania Orientale-Italia 62-44.

Stasera l'«ultima» del Palio dei Rioni

Questa sera con la disputa del Giro di San Giacomo si conclude il «Palio dei Rioni», una indovinata manifestazione podistica che in un ciclo di sei gare ha tenuto impegnati i mezzofondisti cittadini dall'aprile a oggi. Sono stati disputati infatti i giri di San Giusto, Roiano, Cittavecchia, San Giovanni e San Luigi vinti tutti da Enzo Bellen della Libertas che questa sera si presenta come l'uomo da battere.

La classifica generale di società per la quale è in palio il Trofeo Fratelli Fonda Savio, dopo la disputa dei precedenti giri, vede in testa la Libertas, seguita dalla Ginnastica Triestina e dal San Giacomo. Mentre per la vittoria individuale si punta su Bellen, per quella di squadra, invece, questa sera la lotta decisiva si presenta discretamente aperta poichè le ultime due competizioni hanno fatto notevolmente avvicinare Ginnastica Triestina e San Giacomo alla Libertas.

La gara si svolgerà su questo percorso: partenza da via dell'Industria presso la sede del San Giacomo - Campo San Giacomo - via dell'Istria - via Ponziana - via Orlandini - via Zorutti - via Dodi - Autoparco - via d'Alviano - campo Ponziana - Passeggio Sant'Andrea - via Broletto - salita di via San Marco - via Vespucci - via C. Colombo e via dell'Industria davanti alla sede del San Giacomo dove è stato posto il traguardo di arrivo. Partenza alle ore 21.

PIOGGIA SULLA XV GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Per il titolo il Modena annulla parzialmente le distanze dal Monza

In programma per domani sera il ricupero degli alabardati

La quindicesima giornata è stata ostacolata dalle avverse condizioni del tempo: due partite, quelle di Valdagno e di Trieste, sono state rinviate causa la pioggia. Il programma quindi di sabato sera è stato a scartamento ridotto e praticamente si è giuocato soltanto sulle piste di Modena, di Roma e di Novara. Tre partite, tre autentiche botte per le squadre soccombenti: questo il tema dominante del turno numero quindici, che indubbiamente passerà alla... storia di questo campionato come il più indicativo dell'intera stagione.

Il risultato di Modena tiene banco: gli aspiranti al titolo sono stati fermati dagli attuali campioni d'Italia, i quali hanno così annullato in gran parte lo scarto di punti esistente alla vigilia tra «leaders» e vice. Il Modena insegue il Monza con un solo punto di svantaggio al posto dei tre precedenti. La lotta per lo scudetto quindi si trova nella fase cruciale ed ogni soluzione è rimasta aperta dopo il duello diretto. L'«alt» imposto dai canarini al quintetto della Brianza ripropone «ex novo» il tema del primato: chi vincerà questo campionato di hockey? L'interrogativo è più attuale che mai.

Sulla partita giuocata dal Monza nella tana dei campioni restano da fare delle brevi considerazioni. I monzesi, andati al riposo con un gol di vantaggio, venivano raggiunti al quarto d'ora della ripresa. A otto minuti dal termine il Monza metteva a segno la seconda rete: tutto lasciava supporre in un risultato poco favorevole per i padroni di casa. Invece per i tremila spettatori le sorprese dovevano ancora venire. Ad un minuto e mezzo dalla fine il Modena acciuffava il pareggio, a venti secondi dalla chiusura la vittoria: il duello si era risolto negli attimi conclusivi dell'equilibrata contesa ed il Monza dal successo pieno è passato nel breve spazio di neanche due minuti allo sconforto. Si deve convenire che gli aspiranti al titolo sono degni dei campioni in cattedra, come pure vale il discorso invertendo i termini...

La squadra del Modena è rientrata così in pieno nella zona scudetto, da dove si era allontanata dopo il pareggio di Lodi di otto giorni fa. Alla maiuscola prova del portiere Bolis, vero artefice dell'onorevole sconfitta patita dai monzesi, ha fatto riscontro un giuoco abbastanza cesellato dei modenesi, i quali sono stati leggermente superiori nelle manovre collettive rispetto i degni avversari. Tavoni si è fatto ammirare per la sua tripletta messa a segno, il monzese Bortolini non è mancato all'aspettativa; pure gli altri, da Artioli che ha arrestato un «penalty», a Levati, a Brezigar, a Villa, hanno saputo destreggiarsi con bravura. Malgrado l'elevata posta in palio, la partita non è stata squilibrata sul piano della tecnica, segno evidente che le due squadre sono indubbiamente di gran lunga le migliori del campionato. Se si andava in cerca di una conferma in tal senso, la prova fornita sabato sera dal Modena e dal Monza ha appagato in pieno quell'eventuale sparuta cerchia di increduli.

Chiusi i conti in parità (una vittoria per ciascuno), Monza e Modena dovranno chiedere agli altri concorrenti il permesso per raggiungere la mèta finale. Alle squadre della media e bassa classifica spetterà il compito di arbitri della situazione. Ed intanto il Novara (saranno in pochi a... crederlo!) si è lasciato piegare dall'Amatori nel «derby» novarese. Questa è grossa. Ogni ulteriore commento sarebbe superfluo e dopo questo risultato misterioso saranno in molti a fremere (Lazio e Ferroviario), in pochi (soltanto il Marzotto) a sperare di portar via al Novara il terzo posto in classifica.

Con i due punti conquistati, l'Amatori Novara ha toccato quota tredici; due punti più in su ci sarà la salvezza matematica e quindi per i novaresi, che debbono vedersela ancora col Siena, ogni pericolo di retrocessione è scomparso del tutto. Restano in bilancia la Lazio e il Ferroviario: una delle due dovrà soccombere. Per il momento la Lazio ha staccato i ferrovieri, rimasti appiedati causa la pioggia, ed il successo a spese del Lodi (6-1) sta ad indicare che i romani fanno le cose sul serio. Nel girone di ritorno la Lazio ha fatto qualcosa come nove punti. Il Ferroviario ha le settimane contate?

Marzotto e Triestina si sono accordate sulla data del recupero: la partita si giuocherà domani sera a Valdagno. Per Ferroviario-Siena deciderà l'organo competente: la C.T.F.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	15	13	0	2	100	37	26	+ 3
Modena	15	12	1	2	91	50	25	+ 2
Novara	15	9	0	6	104	69	18	— 5
Lodi	15	7	1	7	59	55	15	— 7
Marzotto	14	7	1	6	37	47	15	— 6
Triestina	14	7	0	7	51	41	15	— 8
A. Novara	15	6	1	8	70	86	13	— 9
Lazio	15	5	1	9	72	81	11	—11
Ferroviario	14	4	1	9	55	69	9	—11
Siena	14	0	0	14	32	136	0	—20

I MARCATORI

40 reti: Masala (Lazio); 33 reti: Gelmini II (Monza) e Tavoni (Modena); 32 reti: Panagini (Novara); 31 reti: Brezigar (Modena) e Cerrina (Novara); 28 reti: Martellani (Triestina); 25 reti: Gelmini I (Lodi); 23 reti: Levati (Monza) e Spessot (Ferroviario); 22 reti: Zaffinetti (Novara); 21 reti: Bortolini (Monza), Rautnich (Lazio), De Gerone (Marzotto); 18 reti: Busnengo (Amatori Novara); 16 reti: Crotti (Amatori Novara) e Gregori (Ferroviario); 15 reti: Golini (Siena); 14 reti: Bisleri (Lodi); 13 reti: Scieghi (Ferroviario), Simonetti (Lodi), Vighenzi e Bedogni (Amatori Novara); 12 reti: Bosisio (Monza); 11 reti: Rinaldi (Modena) eccetera.

Le posizioni a Biserta all'inizio della tregua

La situazione a Biserta

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PIANI AMERICANI per la difesa di Berlino

Washington, 24

Nel suo discorso radiotelevisivo di domani sera il Presidente Kennedy esporrà al popolo americano il nuovo stato di preparazione militare degli Stati Uniti per far fronte alla situazione di Berlino.

Mercoledì il Presidente farà seguito al suo discorso alla nazione con un messaggio al Congresso nel quale — a quanto si dice — chiederà un ulteriore stanziamento di tre miliardi di dollari per mettere in esecuzione i suoi piani di difesa a lunga scadenza.

Negli ambienti bene informati di Washington si prevede che il Presidente sottolineerà nel suo discorso le misure economiche attraverso le quali la alleanza occidentale potrebbe affrontare i tentativi orientali di bloccare Berlino Ovest. Gli osservatori ritengono che il Presidente rivolgerà al paese un appello per l'aumento della coscrizione e la intensificazione della campagna per gli arruolamenti volontari.

Oggi intanto a Parigi il Segretario alla Difesa americano, Robert MacNamara, ha avuto un colloquio con il comandante supremo della NATO, Nostad, su problemi quali la crisi di Berlino e il prossimo bilancio americano della Difesa che a quanto si ritiene verrebbe aumentato.

MacNamara ha avuto colloqui oggi a Londra con il suo collega britannico sullo stesso argomento.

NOTTE DI TERRORE VISSUTA NEL QUARTIERE ARABO DI METZ

Trecento parà scatenati dànno la caccia agli algerini

Quattro morti, un disperso nella Mosella e 27 feriti fra cui due italiani
Una catena di provocazioni all'origine della grave spedizione punitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Trecento paracadutisti hanno dato la caccia a Metz, nella notte fra domenica e lunedì, ai nordafricani incontrati per le strade della città. Si sono verificati tentativi di linciaggio, sparatorie, duelli a coltellate. Si deplorano quattro morti (due «paras», un algerino e un civile francese), un disperso nordafricano e ventisette feriti, diciotto dei quali nordafricani. Fra i feriti vi sono anche due italiani, che i militari hanno percosso selvaggiamente convinti che fossero algerini.

Gli incidenti di Metz sono i più gravi verificatisi finora fra paracadutisti ed algerini, dopo l'arrivo nella regione dei 2500 «berretti rossi» dell'undicesima Divisione leggera d'intervento, la prima rimpatriata in seguito alla decisione del Governo francese di ridurre gli effettivi militari in Algeria.

Abituati alla guerriglia contro i «fellagha», imbevuti di pro «ultras» e dotati di un eccessivo spirito di corpo, i «paras» hanno assunto fin dal loro arrivo un atteggiamento ostile verso la colonia nordafricana di Metz. La prima rissa era scoppiata nella notte fra il 19 e il 20 luglio, a Nancy. Insultati da alcuni «berretti rossi» in libera uscita, dei nordafricani avevano ferito a coltellate due militari. Il 22 luglio, sempre a Nancy, due musulmani venivano uccisi a pugnalate e le indagini permisero di appurare che un gruppo di paracadutisti era stato visto poco prima sul luogo del delitto. Sabato sera, a Metz, un altro anello si era aggiunto alla tragica catena delle vendette e tre nordafricani erano stati attaccati dai «paras» davanti alla stazione.

E' per rispondere a quest'aggressione che ieri sera un «commando» algerino si è portato in auto davanti ad una sala da ballo frequentata dai militari in libera uscita e, procedendo a forte velocità, ha sparato alcune raffiche di «pistole-machine» contro il locale e contro alcune reclute ferme sul marciapiede.

Erano le 23. All'interno del «dancing» i ballerini, per proteggersi, si buttavano a terra mentre vetri e bottiglie andavano in frantumi. Colpito al cuore, il «barman» si accasciava dietro il banco. Feriti dai proiettili, alcuni giovani e alcune ragazze urlavano di dolore. Sulla strada una recluta era stata uccisa, tre erano state ferite gravemente alle gambe.

Raggruppatisi intorno a un «anziano», i paracadutisti decidevano di compiere all'istante una spedizione punitiva. «Facciamo vedere a questi sporchi nordafricani chi sono i "paras"», gridò un caporale e si slanciò in avanti, seguito da una cinquantina di soldati.

Il gruppo si diresse verso la periferia, dov'è il quartiere nordafricano. Strada facendo il gruppo si ingrossò. Informati dai compagni tutti i militari in libera uscita parteciparono alla spedizione. Si formarono così due colonne che, percorse le strade principali, si congiunsero nella piazza prossima alla «medina» di Metz. Presi alla sprovvista, i musulmani non ebbero il tempo di abbandonare i bar e i marciapiedi. Un paracadutista si slanciò contro un algerino, questi estrasse un coltello e colpì ciecamente lo aggressore. Accecati dall'ira i soldati penetrarono nel quartiere musulmano. Gli arabi che non riuscirono a barricarsi in casa furono circondati, insultati, percossi a sangue. Un giovane fu gettato nella Mosella e disparve sott'acqua.

La colonna dei «paras» si diresse più tardi verso il «buffet» della stazione e cominciò la seconda fase della spedizione punitiva. Il locale, frequentato da molti nordafricani, fu invaso da un centinaio di soldati. Gli avventori furono fatti avanzare verso il muro, vennero passati in rivista e tutti i musulmani furono percossi a sangue. Scambiati per algerini per il colore scuro della loro pelle, due italiani emigrati dal Sud furono malmenati prima che potessero convincere i militari dell'errore.

Soltanto dopo tre ore di disordini autocarri militari cominciarono a percorrere le strade della città, caricarono i «paras» e li trasportarono in caserma.

I due italiani feriti sono stati identificati. Si tratta di Angelo Spataro, 36 anni, da Barrafranca, le cui condizioni sono preoccupanti, e di Mario Castronovo, 41 anni, da Palma da Montechiaro (Agrigento), che sembra fuori pericolo. I due uomini sono stati entrambi in grado di fornire le loro generalità all'assistente sociale inviata dal Consolato d'Italia, ma non hanno potuto dare alcuna spiegazione sulle circostanze in cui sono stati aggrediti.

Mario Castronovo ha potuto soltanto dichiarare che si trovava nel caffè-ristorante della stazione «quando è scoppiato il finimondo». Angelo Spataro si esprime con molta difficoltà e sembra non ricordare nulla. Entrambi hanno ricevuto violenti colpi al capo e portano su tutto il corpo le tracce dell'aggressione subìta.

In città regnava stamane una calma relativa. La popolazione, violentemente scossa dagli avvenimenti, commenta animatamente l'accaduto, mentre le strade sono percorse da pattuglie di agenti, gendarmi e uomini della polizia militare.

Al pari che a Metz, anche a Nancy tutti i militari sono stati consegnati nelle caserme. Tale provvedimento è stato preso a Nancy in seguito all'effervescenza manifestatasi negli ambienti nordafricani della città prima dei funerali dei due algerini uccisi nella notte di venerdì scorso da paracadutisti.

Si fa osservare infine, che la sparatoria del «Trianon» contro i «paras» la quale ha dato fuoco alle polveri, doveva essere considerata certamente come un'azione di rappresaglia all'aggressione di tre nordafricani svoltasi la vigilia, nei pressi della stazione di Metz, ad opera di paracadutisti.

Lunghe conversazioni si sono avute oggi fra il comandante della piazza militare di Metz e le autorità cittadine, per decidere le misure da adottare allo scopo di impedire nuovi scontri. Due inchieste aperte, fra i civili e fra militari.

La stampa francese deplora l'accaduto, chiama in causa le autorità militari e si domanda per quale ragione, dopo il rimpatrio, unità abituate a vivere in zone di operazioni sono state trasferite proprio a Metz, dove sono numerosissimi gli algerini. Qualcuno non esclude che i «paras» si siano lasciati influenzare da agenti provocatori dell'O.A.S.

U. R.

I «visti» per gli austriaci

NESSUN SERIO «COLPO» al turismo in Italia

Vienna, 24

Un quotidiano viennese, il «Welt am Montag», che esce soltanto nell'edizione del lunedì, pubblica oggi i risultati di un'inchiesta condotta presso gli uffici-viaggio austriaci e presso i consolati italiani, circa i risultati ottenuti dall'applicazione del provvedimento interministeriale italiano del 12 luglio che ripristina l'obbligo del «visto» per i cittadini austriaci che vogliono recarsi in Italia.

«E' rimasta effettivamente danneggiata l'industria turistica italiana dal provvedimento?» si chiede il giornale. Il fuoco di paglia del patriottismo austriaco è stato di breve durata. Alla prima subitanea reazione di riprovazione e di disappunto per la misura italiana, con disdette e storni delle prenotazioni già fatte presso gli uffici-viaggio, è subentrata ora una nuova ondata: i consolati italiani sono nuovamente affollatissimi e i viaggi verso l'Italia fra i più richiesti. Il fuoco patriottico si è già spento».

Il redattore che ha curato la inchiesta afferma oggi che mentre la scorsa settimana tutti erano più che convinti che l'Italia avesse vibrato al proprio turismo un colpo tremendo, oggi, a soli pochi giorni di distanza, si deve constatare che la stragrande maggioranza degli austriaci vuole passare le sue vacanze nella Penisola del Sud e trova enormi difficoltà per trovare un posto sulle spiagge perchè c'è un quasi tutto esaurito. «Mi sono recato a visitare alcuni uffici di agenzie turistiche — dice il giornalista — per sincerarmi di persona dello stato di cose. Alla mia richiesta di prenotazione di un posto in una nota località balneare italiana, mi è stato detto: «Vuole andare in Italia? Non è molto facile, è quasi tutto esaurito ormai».

Alla domanda se le formalità consolari hanno inciso negativamente sull'afflusso dei turisti, mi sono sentito dire: «La settimana scorsa c'è stato sì un po' di caos, ma oggi la maggioranza delle prenotazioni disdette è stata riconfermata. Se lei vuol essere comunque certo di trovare un posto in Italia, ci vada in settembre, prima sarà difficile».

I sondaggi condotti presso un'altra agenzia di viaggi (il giornalista, molto scrupoloso, ha fatto il giro di quasi tutti gli uffici-viaggio) hanno indicato gli stessi risultati.

«Vorrei andare in Italia a passare un po' di giorni di ferie» ha detto il giornalista. «Quando?». «In agosto, alla metà o alla fine del mese». «Mi spiace — è stata la risposta — ma non è possibile, tutto è prenotato. Solo in settembre ci sarà nuovamente posto, a meno che lei sia disposto a recarsi in qualche albergo di lusso. Forse si potrebbe trovare qualcosa in località poco frequentate, ma al mare non c'è niente da fare, tutto esaurito».

«E il visto consolare?». Accompagnando la risposta con un gesto molto significativo l'impiegato ha risposto: «Non ci sono problemi e non esistono difficoltà».

«Il Consolato italiano, da me interrogato — dice ancora il giornalista — mi ha assicurato che per ottenere il "visto" si impiegano al massimo tre giorni per i viennesi e può essere dato in un solo giorno se si tratta di richiedenti che giungono dalle province».

«In altre parole — conclude il giornale — la visita fatta agli uffici-viaggio ed i risultati della nostra inchiesta ci permettono di affermare con tutta obiettività e serenità: si va nuovamente in Italia».

HAMMARSKJOELD A TUNISI: COMMENTI DI PARIGI

La «missione spinosa» del Segretario dell'ONU

Non ancora concluso l'armistizio tra l'amm. Amman e il Governatore di Biserta - Riunito il Consiglio di Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

[illegible]

Ugo Ronfani

DUE ARABI UCCISI al confine d'Israele

Tel Aviv, 24

[illegible]

GIOVANI NEONAZISTI IDENTIFICATI DALLA POLIZIA

Scritte contro l'Italia in due città tedesche

Uno dei fermati responsabile di altre precedenti bravate
Emblemi del regime hitleriano tracciati accanto agli slogans

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Manifesti recanti le scritte «Il Sud Tirolo è tedesco» e «Gli italiani opprimono i sud-tirolesi» ed emblemi nazisti sono stati affissi la scorsa notte su alcuni edifici di Essen e di Muehlheim, nel distretto della Ruhr. Il Ministero degli Interni della Renania Westfalia ha annunciato questo pomeriggio che i responsabili degli insudiciamenti, cinque giovani, sono stati identificati dalla polizia di Essen. Tre di essi sono iscritti ad organizzazioni politiche di estrema destra.

Gli organi inquirenti hanno potuto inoltre accertare che uno dei fermati, il diciannovenne Herbert Kuehn, tracciò scritte antitaliane sulla facciata del Consolato generale d'Italia a Berlino Ovest durante la notte del 23 maggio scorso. Le indagini proseguono, per stabilire se lo stesso Kuehn abbia preso parte agli analoghi insudiciamenti che furono compiuti alla fine dello scorso anno dinanzi all'Ambasciata italiana a Bonn e intorno allo stesso Consolato italiano a Berlino.

Sui manifesti adoperati dai teppisti la scorsa notte sono impresse anche le parole «Gesamtdeutsche Jugend («Gioventù pantedesca»).

Subito dopo l'identificazione, gli insudiciatori, come informa stasera un dispaccio dell'agenzia di stampa federale, sono stati rilasciati.

Mentre dal distretto della Ruhr giungeva la notizia delle ignobili bravate commesse dai giovani neonazisti, negli uffici dei corrispondenti di giornali stranieri accreditati a Bonn sono state oggi distribuite gratuitamente le copie del settimanale del partito pantedesco «Deutsche Einheit» («Unità Tedesca»), che contiene un articolo ferocemente antitaliano; l'intera prima pagina del settimanale è coperta dal titolo «Il colpevole si chiama Scelba» e dal sottotitolo «I nazionalisti italiani soli responsabili per la situazione sudtirolese». Il Ministro Scelba viene definito dall'articolista, Hans Joachim Richard, «capo degli sciovinisti italiani».

Anche nel centro di Monaco di Baviera sono stati rinvenuti stamane volantini antitaliani, recanti le seguenti scritte «Terrore poliziesco nel Sud Tirolo: Nessuna vacanza in Italia»

Proprio quando gli abitanti di Monaco venivano invitati a disertare i luoghi di villeggiatura della Penisola, la Cancelleria federale ha annunciato che Adenauer si recherà mercoledì a Cadenabbia, per trascorrervi una decina di giorni. Il Cancelliere intende ritemprarsi sulle rive del lago di Como, ha precisato un portavoce, prima di affrontare la fase decisiva della campagna elettorale.

Il Ministro federale degli Esteri Von Brentano, che tra venerdì e sabato ha presieduto la conferenza degli Ambasciatori tedeschi svoltasi a Bonn, è già partito per una breve vacanza, che interromperà ai primi di agosto, quando dovrà recarsi a Parigi, dove il giorno 4 parteciperà al Consiglio dei Ministri dell'UEO e il giorno 5 si incontrerà con i tre Ministri degli Esteri alleati che apriranno con lui una conferenza dedicata agli sviluppi della situazione tedesca e della crisi berlinese. I tre Ministri alleati proseguiranno da soli le conversazioni nei due giorni successivi.

Luigi Forni

GAGARIN A CUBA accolto da Fidel Castro

L'Avana, 24

L'astronauta sovietico Yuri Gagarin è giunto oggi nella capitale cubana, dove lo attendeva un'accoglienza spettacolare. Egli è ospite d'onore alle celebrazioni dell'ottavo anniversario della rivoluzione castrista.

A salutare Gagarin all'aeroporto erano Castro, il Presidente Dorticos e l'intero Gabinetto di Cuba. Il tragitto dall'aeroporto alla capitale, compiuto da Gagarin in mezzo a fitte ali di folla acclamante è stato trionfale.

AUMENTI DELLE TASSE E DEI PREZZI

Un nuovo periodo di austerità per gli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il nuovo periodo di «austerity» che il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd annuncerà domani in un attesissimo ma già scontato discorso alla Camera dei Comuni, non è uno spettro che faccia molta paura agli inglesi. Anzitutto perchè ne hanno già fatto esperienza negli anni passati e hanno visto che non è stata la fine del mondo, nè del loro mondo in particolare.

E poi perchè le paghe sono alte, il benessere è abbastanza diffuso, una vera povertà è piuttosto rara, la nazione ha persino la coscienza di essere andata un po' troppo in là, di essersela spassata bene per un lungo tempo e che ora non è ingiusto dopo tutto fare un po' di quaresima per la salvezza dell'economia britannica. Si tratterà di pagare quattro pence di più il solito pacchetto di venti sigarette, un penny di più la pinta di birra, due pence e mezzo di più la bottiglia di whisky, e chi vorrà comprarsi la macchina a rate dovrà rassegnarsi a pagare subito almeno un terzo della cifra.

Le misure che toccheranno in modo più immediato il grosso pubblico saranno infatti lo aumento della «Purchase Tax», una specie di imposta sull'entrata, per molti articoli di consumo, e restrizioni varie nelle «Hire Purchases» o vendite a rate, che costituiscono un sistema ormai dilagante anche in Inghilterra.

Il Governo si propone, con i provvedimenti che annuncerà domani, di disciplinare la mania spendacciona degli inglesi, di restringere le vendite all'interno per spronare i produttori verso i mercati esteri e verso la concorrenza internazionale. Le esportazioni inglesi diminuiscono di continuo, la bilancia dei pagamenti è in crisi, si avvicina il momento del grande tuffo nel Mercato comune europeo. Queste ed altre ragioni hanno consigliato al Governo di ricorrere a un giro di vite che dovrebbe valere al tempo stesso come doccia corroborante per l'impigrita economia nazionale.

Naturalmente ci sarà battaglia, e grossa battaglia. A Selwyn Lloyd replicherà il cancelliere Ombra Wilson, a Macmillan che parlerà giovedì risponderà per le rime il capo dell'opposizione Gaitskell. I laburisti naturalmente non si oppongono a queste misure, che anch'essi considerano necessarie, sebbene a loro modo di vedere non sufficienti, ma approfittano dell'occasione soprattutto per rivedere le bucce al Governo a scopo elettorale, per criticarne a fondo la politica economica e dimostrare con la prova dei fatti che la tanto decantata «libertà» di Macmillan non ha funzionato.

Per i negozianti, specialmente di automobili usate e di articoli domestici, frigoriferi, lavatrici, fornelli, apparecchi radio e televisivi, sono giorni di grandi affari. Gli acquirenti si affollano per fare gli ultimi acquisti a prezzi non maggiorati, e qualche negoziante espone allegri cartelli di incitamento che dicono: «Fregate il Cancelliere».

E. G.

IL «RANGER I» A 900 MILA KM. DALLA TERRA

PROSSIMO LANCIO SPAZIALE DEGLI AMERICANI VERSO LA LUNA

Washington, 24

Un veicolo spaziale del tipo «Ranger I», versione in anteprima della astronave USA che, negli ultimi giorni di quest'anno, atterrerà con tutta probabilità sulla Luna, partirà, a quanto annuncia oggi la Nasa, entro pochi giorni per un viaggio spaziale lungo circa 1.600.000 chilometri.

Il veicolo sarà prima immesso in una orbita «parcheggio» a 168 chilometri di altezza intorno alla Terra, rimanendovi per circa 13 minuti. Successivamente il razzo «Agena», che costituirà il secondo stadio del dispositivo di lancio, si accenderà nuovamente portando la velocità del veicolo a 37.000 chilometri orari circa e immettendolo in una traiettoria di oltre 900.000 chilometri in direzione delle profondità spaziali, il «Ranger I» non sarà però «mirato» deliberatamente verso la Luna.

Si ritiene che l'ordigno toccherà il punto più vicino alla Terra, nella sua amplissima orbita spaziale, a 59.500 chilometri di altezza circa, 58 giorni dopo il lancio, nel prossimo settembre.

Non si giura tuttavia sulla possibilità che l'astronave al momento di toccare il perigeo, riesca a sfuggire all'attrazione terrestre per ripetere la grande orbita cosmica. Quanto alla altra alternativa, — quella cioè che la nave raggiunga la velocità di fuga dall'attrazione terrestre — le possibilità sono minime: in questo caso il «Ranger I» si unirebbe alle quattro sonde (di cui due USA e due sovietiche) già in orbita attorno al Sole.

Il «Ranger I» nel quadro del suo volo di prova farà da test per 19.250 elementi elettronici.

Il «Ranger I» è il primo elemento di una serie di veicoli spaziali destinati a portare sulla Luna strumenti di rilevazione. Lo seguirà nel prossimo autunno il «Ranger II» e alla fine dell'anno il «Ranger III», che trasmetterà immagini televisive della Luna e prima di andare a schiantarsi sulla sua superficie, abbandonerà un pacco di strumenti destinati a fornire ulteriori dati sulle crisi telluriche del nostro satellite.

Oltre ai compiti lunari veri e propri, il «Ranger I» avrà inoltre altri compiti. Strumenti ad alta sensibilità registreranno utili dati sull'attività e la natura dei raggi cosmici, dei campi magnetici, delle radiazioni e delle particelle di polvere nello spazio.

Inoltre il «Ranger I» servirà a chiarire, con le immagini prese ad oltre 800.000 chilometri di distanza, se, nel suo giro intorno al Sole, la Terra è seguita da una coda di idrogeno simile a quella delle comete.

Sempre secondo la Nasa, i tecnici incaricati della realizzazione del «Ranger I» hanno, in linea di massima, deciso che la forma esagonale, data alla nuova astronave, verrà conservata anche in futuro. Essa costituirà in tal modo la silhouette standard di una intera generazione di astronavi, anche se i compiti attribuiti ai diversi veicoli spaziali differiranno radicalmente.

Tale presupposto si ispira al criterio di garantirsi la massima adattabilità utilizzando più volte lo stesso tipo di parti destinate a comporre i veicoli.

Il «Ranger I» presenta inoltre alcune innovazioni quali: un sistema di stabilizzatori di rotta aventi come punti di riferimento il Sole e la Terra, una potente antenna, un modernissimo sistema di comunicazioni ed elementi in grado di operare a lungo nello spazio.

Sulla piattaforma di lancio, l'insieme del veicolo (composto di un vettore «Atlas», di un «Agena B» come secondo stadio e dell'astronave) si leverà per una altezza di 30 metri e peserà approssimativamente 120 tonnellate.

L'astronave dispone inoltre di due radio trasmettitori e due antenne. Essa è dotata pure di due antenne solari, ciascuna delle quali ampia tre metri quadrati e composta di 4340 cellule, progettate per una fornitura di energia tratta dal Sole, nella misura di 155-210 watt.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capacissima ristorante, offresi. Rivolgersi via Raffineria 2, trattoria. 67724 A

FIDATA, capacissima cucinare, anche piccoli lavori, offresi coniugi casa signorile, dalle ore 8 alle 18. Telef. 28977. 27078 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA pratica cucina cercasi. Via Pola 357 di fronte Crematorio. 27008 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare, dalle 8-17 cercasi. Telef. 35481. 27054 B

PRESTASERVIZI tuttofare, media età, dalle 8 alle 19, abilissima, referenziata, cercasi 30 mila mensili. Offerte cassetta 27068 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 67731 C

CAMERIERE 22enne offresi ristorante o famiglia privata, disposto trasferirsi. Telef. 71961. 67727 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 26854 C

CC Artigianato L. 20

DITTA Ernesto Zonta, specializzata in applicazioni di resine per parchetti e linoleum. 10 anni di esperienza. Interpellateci. Telef. 73345. 67715 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 27066 CC

PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Telef. 55902. Lavori in giornata. 67717 CC

PITTORE appartamenti, lavorazione ad olio e Ducotone; prontamente prezzi familiari. Telefono 41565. 27061 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. GARZONA (portatrice) e apprendiste 14-16 anni cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15 (ex via Commerciale). 27060 D

ABILE ramo condominiale cercasi da proprietario appartamenti situati unico stabile centrale abbisognando fattiva assistenza inerente. Pregasi competenza serietà dimostrabili, probabilità estendere prestazioni. Telef. 33365 soltanto ore 8-10. 67736 D

AMBOSESSI 14-20enni cercansi per bar. Telefonare 41717, ore 8-13, 16-20. 67719 D

APPRENDISTA 15-16enne svelta intelligente per deposito lavoro leggero cercasi. Presentarsi ore 9-11, 15-18 martedì, via Cologna 27, int. 67734 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23. 67712 D

GIOVANE parrucchiera abilissima cercasi. Tel. 75363. 27063 D

CERCASI turnista, 3 giorni alla settimana. Bar Gianni, piazza Garibaldi 11. Presentarsi in mattinata. 1236 D

CERCO ragazzo 14-16 anni per alimentari, via Muzio 11, telefono 44148. 26786 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Via Ponziana 7, telef. 50958. 26850 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Via Roma 13. 27080 D

INFERMIERA diplomata occupazione stabile cercasi. Offerte indicando età e posti occupati, cassetta 8034 D, UPI.

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi per lavoro in casa. Telefonare 63983. 27073 D

RADIOTECNICO TV veramente capace possibilmente pratico antenne cerca seria ditta. Cassetta 27051 D, UPI.

RAGAZZA per bene 15-17enne cercasi. Bar Nino, v. Fornace 11 8035 D

RAGAZZO 1-2 anni apprendistato per panetteria cercasi, ottimo salario, Galileo 8. 46320 D

RAGAZZO 15-17enne per distributore cercasi. BP italiana, via Fabio Severo. 27059 D

18ENNE impiegata stenodattilografa, assume Studio Tecnico. Referenze, manoscrivere. Cassetta 46339 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 27086 F

CAMERA vuota soleggiata centro affittasi prontamente persona distinta. Tel. 30427. 27088 F

MOBILIATE vuote uso cucina, altre ingresso libero, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27067 F

STANZA con bagno affittasi persona sola. Tel. 56378. 13164 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 27072 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

MATEMATICA insegna autodidatta, metodo intuitivo, dilettevole, efficacissimo. Ghega 15, I. 27055 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO uomo oro bianco con brillante e dicitura interna, Uccia, 12-2-'61, smarrito 21 corr. tratto via Udine, via S. Vito. Mancia competente ad onesto rinvenitore portandolo via San Vito 4, Zanetta. 27083 H

BRACCIALETTO a catena con ciondoli, smarrito. Generosa mancia. Telef. 71892. 67713 H

CANE pastore tedesco (lupo) pelo lungo colore scuro, smarrito zona Miramare. Generosa mancia. Pregasi telef. 24203. 67729 H

SPILLA nodino con ametista forma cuore smarrita sabato ore 17 filovia 16, tratto p. Vico, Madonnina; ricordo Comunione. Prego telef. 57582. Mancia. 67722 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 1/7, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visitabili 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO centralissimo soleggiato ascensore 4 camere più cucina adatto abitazione ufficio libero settembre conveniente prelievo affittasi. Indirizzo UPI. 67721 I

A. PARAGGI Università vecchia 4 stanze cucina accessori, affittasi prezzo conveniente. Telefono 95982. 27071 I

AICA, 37703, affitta appartamenti ogni tipo, posizioni, lussuosi comuni, aggiornati. Visitateci! 8033 I

APPARTAMENTO in casetta, 3 stanze, cucina, gabinetto, giardinetto affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13168/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13168/3 I

APPARTAMENTO moderno centralissimo salone bistanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta libero 1.o settembre; altro centrale casa nuova bistanze soggiorno cucinetta bagno poggioli 25.000 mensili pronta entrata affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27082 I

CAMERA con cucinino, pochi scalini, traversale Madonnina 36, affittasi. Telef. 45969. 27056 I

CENTRALE restaurato, 5 stanze, cucina, accessori completi, affittasi. Telefono 95982. 27071 I

FONDO 300 mq. circa, affittasi per deposito materiali. Telefonare 45478. 46274 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 67735 I

TRATTORIA-locanda «Ai Cacciatori» paraggi Sacrario Redipuglia. Statale Trieste-Udine, modernamente arredata, affittasi. Rivolgersi cav. Marino Cechet, Fogliano (Gorizia). 674 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CAMERA o due vuote anche subaffitto massimo II piano cerca distinto solamente posizione centralissima. Telef. 61846, pomeriggio. 27052 L

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione indifferente affitto aggiornato cerchiamo urgentemente per impiegati stabili. Telefonare 61309. 27083 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cercasi in affitto. Telefonare 55494. 13167/1 L

APPARTAMENTO mobiliato lussuoso, altro vuoto, cercansi. Palma, Goldoni 9, primo. 27053 L

UFFICIALE Esercito cerca appartamento 2-3 stanze servizi affitto aggiornato massimo 20 mila senza spese. Inintermediari. Telef. 43321. 27058 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: San Lazzaro 16, Zennaro. 26826 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 27084 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, mobili, cucine, salotti antichi. Telef. 61591, 50107. 26923 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 27064 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, soprammobili, salotti, stanze, cucine. Telefonare 31037. 27077 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 27081 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, guardaroba, camere pranzo, cucine, salotti, divanoletto, materassi, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 27017 NN

A. OCCASIONE tinello seminuovo bellissimo vende privato, escluso rivenditori. Telef. 45478. 46274 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

CAMERA una persona vendesi vera occasione. Telefono 47228. 67726 NN

CUCINA non americana perfette condizioni vendesi occasione. Telef. 75077. 67730 NN

MATRIMONIALE 4 porte 65 mila, tinello 45.000, vendonsi. Telef. 57151. 67720 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio. Massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5. 67630 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICO Stabilimento Benedetto Musillami e Figli Marsala desiderando riorganizzare zona cerca provetti introdotti rappresentanti province Trieste, Gorizia, collocamento vini, marsala, vermut, moscati bianchi dolci secchi. 6379 P

PIAZZISTA introdotto drogherie Trieste, Gorizia, Monfalcone, cercasi per esclusiva termometri tedeschi. Dettagliare cassetta 27085 P, UPI.

VIAGGIATORE Gorizia - Trieste con patente auto cercasi. Scrivere cassetta 67732 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa super. Bosco 20. 27089 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

FIAT 103, vendo occasione presso Bar Cataruzza. Ponterosso, telefono 24552. 1235 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

VESPE ultimi modelli: approfittate delle nuove rateazioni da 4500 mensili e delle rateazioni senza anticipo. Vasto assortimento scooters moto e motofurgoni usati. Vespagenzia, San Francesco 44, tel. 28940. 46311 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta interpellateci, Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

600 acquisto, privato da privato. Tel. 41683, pomeriggio. 67718 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8012 R

ALIMENTARI completo vendesi Pubblicasa. Piazza Goldoni 4. 426 R

BAR-buffet superalcoolici posizione centrale avviato, cedesi 7.500.000 pagamento parzialmente dilazionato. Tel. 3360, Udine. 6375 R

CARTOLIBRERIA avviatissima, posizione centrale Cervignano del Friuli, con rivendita quotidiani, riviste, pelletterie, giocattoli, vendesi per ritiro commercio. Maifreni, telef. 2103, 2464 2178 R

CONDOMINIO centrale 4 stanze occasione; piccola industria dolciaria avviatissima; fondi costruzione, condomini, ville; negozio vini liquori centrale con annesso magazzino cedesi occasione; casetta con campagna Barcola, vendonsi. Virgili Rossini 14 - 38663. 67725 R

COPPIA sposi o famiglia più persone cercansi per gestione grande buffet pasticceria. Persone molto attive; referenze. Scrivere cassetta 2181 R, UPI.

DIREZIONE amministrativa, contabilità fornitori, ragioniere 37enne esaminerebbe proposte. Capillare competenza moderne tecniche direzionali, spiccata personalità dinamica e costruttiva, carattere equilibrato, profonda esperienza professionale differenziata e altamente qualificata, abile coordinatore e animatore lavoro altrui, conoscenza vissuta vari problemi della attività gestionale, collaboratore leale, aperto, coscienzioso, garantisce: gestione dinamica, ordinata e ben organizzata; prestazioni di elevatissima efficienza, referenze ineccepibili. Interessano esclusivamente primarie aziende di concezione avanzata o comunque disposte gestione con mezzi moderni. Disponibile, secondo necessità, anche brevissimo tempo. Cassetta 67716 R, UPI.

FINANZIAMENTI, sistemazione contabilità arretrate confuse. Rivolgersi: Studio, Torrebianca 22, tel. 68659. 67733 R

PARRUCCHIERE signora nuovo centralissimo affitto 20.000 vendesi occasione. Telef. 74343. 27076 R

SALONE parrucchiere signora grande nuovo, bene avviato, unico zona, sicurezza forte lavoro, cedesi occasione. Tel. 75086 ore 11-12. 27075 R

TABACCHERIA darebbesi in consegna a praticissime prelevando merce e cauzionando. Scrivere cassetta 67714 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 67723 S

A. BELLISSIMO, sala 2 stanze stanzetta, cucina, accessori, poggioli, giardino, vendesi. Telefono 95982. 27070 S

A. IN zona verde, tranquilla, via Carpaccio, ancora alcune disponibilità appartamenti da salone più 2, 3 stanze, stanzino, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Accorgimenti antiacustici. Consegna dicembre. Alabarda, Spiridione 6. 27069 S

A. NEGOZI prontingresso, ultimi due disponibili, adatti qualunque genere. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 67723 S

AFFARONE, appartamenti liberi ed occupati 3, 4, 5 stanze; magazzino 180 mq. vendo, facilitazioni pagamento; via dei Fabbri 2. 8027 S

AFFARONE, libero restaurato 2 camere accessori vendo 2.680.000 (pagamento 1.400.000 contanti 16 mila mensili) telefonare 37379.

APPARTAMENTI posizione panoramica via Commerciale angolo via Ovidio vende Impresa Costruzioni Zelco & Lucatelli via Franca 12, telefonare 28723. 26761 S

APPARTAMENTI liberi via Battisti, con centralnafta, ascensore, 3 stanze 3.300.000; 5 stanze 4.900.000; vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare Battisti 20. 8031 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata con riscaldamento, poggioli, ascensore; 1 stanza bagno cucina 2.280.000, bistanze 3.280.000, tristanze stanzetta 4 milioni 180 mila (pagamento metà contanti 20.000 mensili) telefonare 37379. 8025 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 13168/2 S

APPARTAMENTI in palazzina 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, termonafta, giardino, zona tranquilla vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 13168/1 S

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, ripostiglio, poggiolo vendesi CARLI, S. Maurizio 4. 13168/5 S

APPARTAMENTO vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendesi casa nuova. CARLI, S. Maurizio 4. 13167/6 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiatissimo vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 13167/5 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 13167/4 S

APPARTAMENTO Gretta, tristanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 13167/3 S

APPARTAMENTO centrale, lussuoso, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, armadio muro, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 13167/2 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S

CONDOMINI da 1 a 6 stanze città e periferici vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 426 S

EDIFICI, costruendi, pressi III Armata, posizione incantevole, massima signorilità, 2 a 5 stanze, attici e piani superiori vistamare, vendiamo. Escluse informazioni telefoniche. Alabarda, Spiridione 6. 27069 S

LOCALE affari eventualmente quartiere cantina e terreni adiacente strada principale affittasi, vendesi. Telef. 91627. 26763 S

LOCALI (due) paraggi via Franca, qualsiasi uso, vendesi. Telefono 95982. 27071 S

NEGOZI, magazzini liberi 70, 150, 600 mq. vendonsi via Battisti 20, rivolgersi portineria. (Facilitazioni pagamento). 8029 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4, compravendita case, terreni, condomini, affittanze, negozi ecc. Rivolgetevi con fiducia, serietà, discrezione. 426 S

SCORCOLA-Romagna, villa tutti conforti, salone, soggiorno, bistanze, stanzino, accessori, centralnafta, giardino alberato 800 mq., autorimessa; vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27069 S

SEMINUOVO zona Cologna, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi occasione. Telefonare 95982. 27070 S

VILLA (da ultimare) Opicina con vasto terreno recintato vendesi occasione, telefonare 95982. 27070 S

VILLA zona tranquilla, parco 1000 mq., 7 stanze, doppi accessori, riscaldamento, garage, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 27087 S

T Villeggiature L. 50

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143 2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo.

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
- 20.06 D Lubiana - Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale